



CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Relazione e Bilancio per l'esercizio

2017

Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. - Sede Legale e Direzione: Piazza Leonardo Sciascia 141 – 47522 Cesena (FC) Tel. 0547/358111 – Fax 0547/358335
Capitale Sociale € 434.578.832,80 i.v. - C.F. / P.IVA / N. Iscrizione Registro Imprese della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini 02155830405.
Cod. ABI 6120.0. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726 –
Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.6230.7. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

SOMMARIO

1.	Il Gruppo Crédit Agricole	4
2.	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	10
3.	Relazione sulla gestione.....	12
4.	Proposta all'assemblea	56
5.	Prospetti contabili	57
6.	Nota integrativa	64
7.	Allegati di bilancio.....	201
8.	Relazione del Collegio Sindacale	204
9.	Relazione della Società di Revisione.....	209

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla data del 31/12/2017 gli Organi sociali erano così composti:

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carmine Lamanda
Vice Presidente	Giancarlo Guidi
Consiglieri	Vittorio Gesmundo
	Roberto Tonizzo
	Luciano Silvestri
	Chiara Del Prete

Collegio Sindacale

Presidente	Jacopo Casanova
Sindaci	Marinella Monterumisi
	Francesco Silvestrini

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers SpA.

In data 9/1/2018 l'assemblea ordinaria degli azionisti ha rinnovato gli organi sociali e conferito l'incarico di revisione alla società EY S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giancarlo Forestieri
Vice Presidente	Roberto Ghisellini
Consiglieri	Matteo Bianchi
	Roberto Graziani
	Olivier Guilhamon
	Jean-Philippe Laval
	Vittorio Ratto

Collegio Sindacale

Presidente	Luigi Capitani
Sindaci	Michele Bocchini
	Alberto Guiotto

Società di revisione

EY SpA.

1. IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



1°
OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



1°
OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000
COLLABORATORI



52 mln
CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA


3,1 mld€
RICAVI*


257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**



64 mld€
DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE
14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE
CASA-REDAZIONE

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
FIDUCIARIE

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE INVESTMENT BANK

Amundi

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

cacels
CREDIT CLIENTS

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- **innovazione** intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- **servizi dedicati con un alto livello di specializzazione:**
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Bankers
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza la **solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6% (TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016


CRÉDIT AGRICOLE
 CARIPARMA

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610

punti vendita

29,8 Mld€

di impieghi

81,4 Mld€

di raccolta totale


CRÉDIT AGRICOLE
 FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206

punti vendita

7,2 Mld€

di impieghi

15,5 Mld€

di raccolta totale


CRÉDIT AGRICOLE
 CARISPEZIA

Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100

punti vendita

2,7 Mld€

di impieghi

6,8 Mld€

di raccolta totale


CRÉDIT AGRICOLE
 LEASING

Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro.**


CRÉDIT AGRICOLE
 GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche"). L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



SVILUPPARE
il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE
nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE
di "taglia" e aumentare
la competitività



MASSIMIZZARE
le sinergie industriali

Il Gruppo ha **predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020** che permetterà alle Banche di **raggiungere un livello corretto di redditività**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



**CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA** S.p.A.

Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.



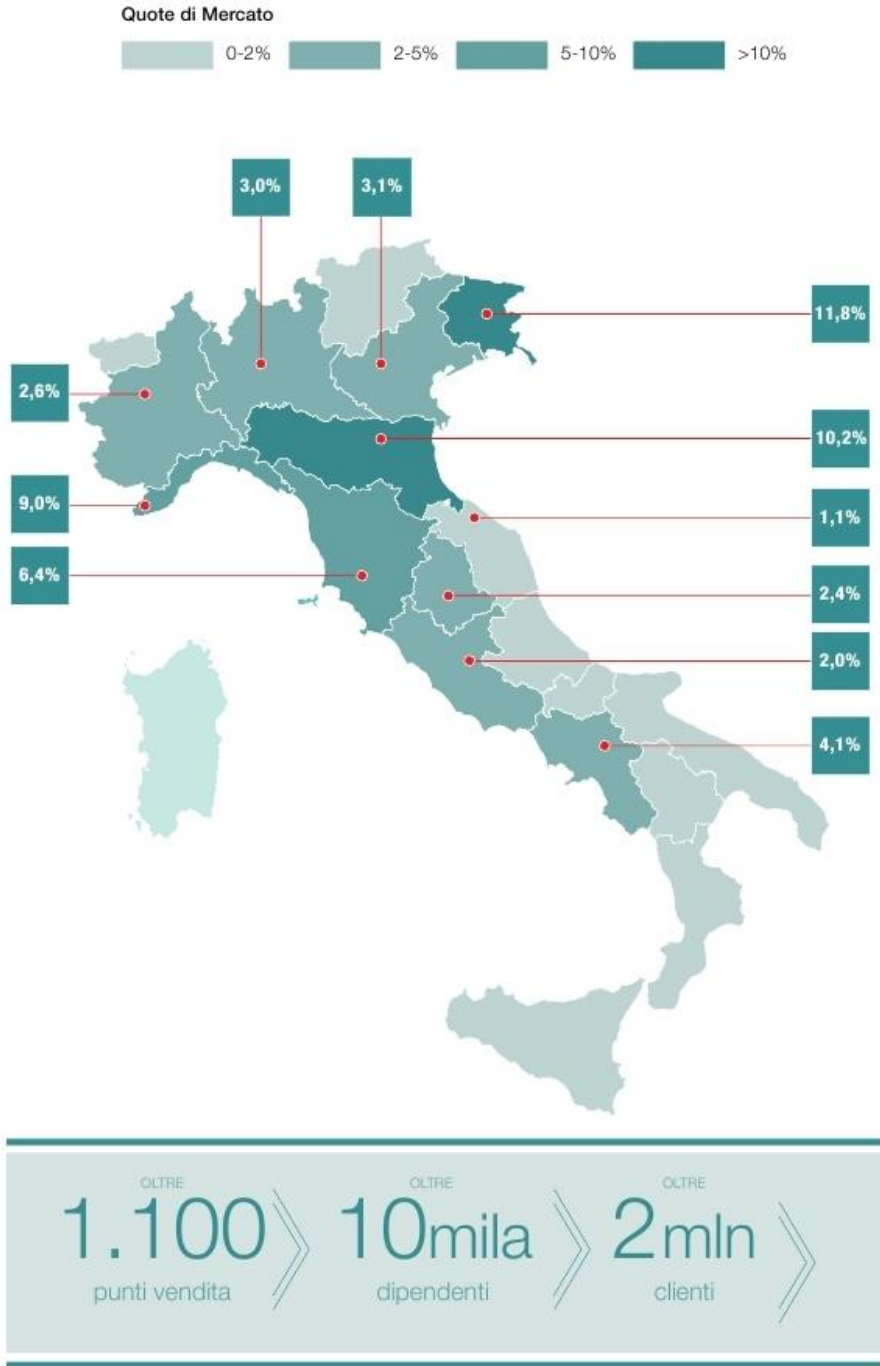
BANCA CARIM

Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.

Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.



Note

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2017
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017

2. DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO

I Dati di Sintesi e gli Indicatori di Bilancio sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati secondo la tabella di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati rappresentata nel seguito.

Dati Economici (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	47.038	67.398	-20.360	-30,2
Commissioni nette	51.791	45.227	6.565	14,5
Dividendi	2.007	2.511	-504	-20,1
Risultato dell'attività finanziaria	6.465	8.272	-1.807	-21,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.595	-2.400	1.196	49,8
Proventi operativi netti	103.706	121.007	-17.301	-14,3
Oneri operativi al netto dei costi non ricorrenti	-77.706	-91.807	-14.101	-15,4
Oneri operativi non ricorrenti (*)	-8.206	-38.752	-30.546	-78,8
Risultato della gestione operativa	17.794	-9.552	27.346	n.s.
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-19.549	-9.153	10.396	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.144	-68.725	73.420	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	-104.406	-67.493	36.914	54,7
<i>(*) Incentivi esodo, operazioni straordinarie, impairment immob.</i>				

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	652.841	679.599	-26.758	-3,9
Attività (Passività) finanziarie di negoziazione nette	299	-9.324	9.623	n.s.
Crediti verso banche netti	345.180		345.180	n.s.
Crediti verso clientela	1.772.269	2.611.041	-838.772	-32,1
Partecipazioni	2.421	2.221	200	9,0
Attività materiali e immateriali	100.288	107.200	-6.911	-6,4
Totale attività nette	3.159.638	3.687.331	-527.693	-14,3
Debiti verso banche netti	-	110.659	-110.659	n.s.
Raccolta da clientela (**)	2.716.538	3.098.709	-382.170	-12,3
<i>Raccolta indiretta da clientela</i>	<i>2.213.785</i>	<i>2.261.863</i>	<i>-48.078</i>	<i>-2,1</i>
di cui gestita (**)	1.523.388	1.370.445	152.943	11,2
Patrimonio netto	284.048	324.035	-39.986	-12,3
(*) al netto degli oneri operativi non ricorrenti				
(**) incluso saldo c/c appoggio G.P.M				

Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	799	951	-152	-16,0
Numero medio dei dipendenti (§)	763	882	-119	-13,5
Numero degli sportelli bancari	82	93	-11	-11,8

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	56,1%	70,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	86,0%	84,0%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	68,8%	60,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	65,2%	84,3%
Totale attivo / Patrimonio netto	12,4	11,6

Indici di redditività	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	45,4%	55,7%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	49,9%	37,4%
Cost (*) / income	74,9%	75,9%
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	-34,3%	-31,0%
Risultato netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	-34,3%	-31,0%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	-3,0%	-1,8%
Risultato netto / Attività di rischio ponderate	-6,5%	-2,6%

Indici di rischiosità	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	2,6%	24,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,9%	10,8%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	8,0%	2,6%
Costo del rischio (b) / Risultato della gestione operativa	908,7%	n.s.
Sofferenze nette / Total Capital (c)	7,9%	86,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,8%	25,4%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	41,3%	52,2%

Indici di produttività (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi (*) / N° dipendenti (medio)	102	104
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	136	137

Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	2.323	2.960
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	3.560	3.513
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	8.785	9.038

Coefficienti patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	10,6%	10,3%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	10,6%	10,3%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,9%	12,6%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.614.675	2.610.088

- (a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).
(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.
(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari
(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1
(e) Tier 1: Capitale di classe 1
(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta
(*) Al netto degli oneri operativi non ricorrenti.

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE

- **Fatti di rilievo dell'esercizio**

In data 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ("CA Cariparma") ha perfezionato l'acquisto della quota del 95,3% del capitale di Cassa di Risparmio di Cesena dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Con questo passaggio si è concluso un articolato processo volto al rafforzamento e al rilancio di Cassa di Risparmio di Cesena, entrata a fare parte, insieme a Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia (GCAI).

Le premesse per la realizzazione di tale passaggio sono stati definite nell'Accordo Quadro sottoscritto il 29 settembre 2017 tra CA Cariparma, lo Schema Volontario e le 3 Banche, avente ad oggetto, *inter alia*, la ripatrimonializzazione da parte dello Schema Volontario delle 3 Banche per complessivi Euro 464 milioni, il deconsolidamento di crediti deteriorati lordi delle 3 Banche per complessivi Euro 2,74 miliardi circa attraverso un'operazione di cartolarizzazione e la cessione di ulteriori crediti deteriorati lordi delle 3 Banche per complessivi Euro 286 milioni. L'importo dei crediti non performing ceduti, riferiti a Cassa di risparmio di Cesena, ammontano a 1.302 milioni.

Il buon esito dell'accordo è stato reso possibile grazie al proficuo confronto avuto durante mesi di intenso lavoro tra tutti gli attori, in un clima costruttivo, di piena collaborazione ed impegno reciproco, nonché con il sostegno fattivo delle Istituzioni italiane. L'operazione è stata fondata su un solido razionale industriale e finanziario, basata su modelli di servizio ispirati alla prossimità verso i territori storicamente presidiati dalla Banca affini per cultura con il Gruppo Crédit Agricole CAriparma.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, rinsaldate le condizioni di solidità patrimoniale, l'appartenenza al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, uno dei maggiori gruppi bancari e finanziari internazionali, possa consentire alla Banca di assolvere al meglio al proprio ruolo di sostegno alle famiglie e alla imprese con significativi benefici per l'economia e per gli interessi di tutti gli *stakeholder* coinvolti.

Per quanto riguarda i fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo in calce alla relazione sulla gestione.

• **Il nuovo assetto societario**

Alla data del 31/12/2017 l'assetto azionario della Cassa di Risparmio di Cesena è pertanto così rappresentato:

	n. azioni	%
Crédit Agricole Cariparma	560.000.000	95,3024%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,2787%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,5492%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,3066%
Altri azionisti (n.13.313)	9.180.869	1,5624%
Azioni proprie	4.305	0,0007%
Totale	587.603.363	100,00%

Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene il 100% di Unibanca Immobiliare Srl, il 100% Carice Immobiliare, il 50,01% della Società Agricola Le Cicogne Srl ed il 100% Nuova Madonnina S.p.A., società in liquidazione; detiene inoltre indirettamente, tramite Unibanca Immobiliare, il 100% di San Piero Immobiliare Srl e di San Giorgio Immobiliare Srl.

Si informa che al 31 dicembre 2017 nessuna delle società partecipate possiede azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA. Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 4.305 azioni proprie. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa.

- **Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema finanziario**

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2017¹

Il 2017 registra segnali positivi nello scenario globale con indicatori congiunturali propri di una **fase economica espansiva**, consolidando il percorso di crescita già avviato nel 2016.

L'economia mondiale chiude il 2017 con **una nuova accelerazione del Pil** e un aumento medio annuo del commercio globale che sfiora il 5% (più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016). Inoltre il rialzo dei prezzi delle materie prime, l'andamento positivo dei mercati azionari globali, la ripresa dei paesi emergenti, soprattutto Russia e Brasile (dopo anni di profonde recessioni) la crescita delle principali economie europee e la bassa inflazione dell'UEM sono tutti elementi che hanno influenzato positivamente il contesto internazionale.

Permangono segnali di incertezza legati non solo alla situazione geopolitica internazionale, quali la nuova politica di bilancio e le possibili politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti e la capacità di tenuta della crescita per alcuni paesi emergenti, ma anche alla situazione politica europea e alle riforme della UE che faticano a concretizzarsi.

D'altra parte, l'approvazione della riforma fiscale statunitense (riduzione del carico fiscale principalmente dei redditi da impresa a sostegno degli investimenti), il rafforzamento della situazione politica cinese con il congresso di Ottobre ed il relativo sostegno alla stabilità macroeconomica del paese, oltre al ciclo economico europeo che continua a sorprendere al rialzo, hanno contribuito al rafforzamento della ripresa globale e ad un andamento positivo dei mercati finanziari.

POLITICHE MONETARIE

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la Fed ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015 (effettuati rialzi a dicembre 2015 e a dicembre 2016), con il rialzo del tasso di 0,25 punti in tre momenti durante il 2017 (marzo, giugno e dicembre) portando così il Fed Funds rate a collocarsi tra l'1,25% e l'1,50%.
- la Banca Centrale Europea, scongiurato il pericolo di deflazione, ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive prolungando il Quantitative Easing almeno fino a settembre 2018 con modalità open-ended ma con una riduzione degli acquisti mensili da 60 a 30 miliardi di euro, mantenendo invariati i tassi di policy (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0% e il tasso sui depositi delle banche presso la BCE al -0,40%) e prolungando il piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine TLTRO II che nel marzo 2017 ha visto la sua quarta ed ultima asta;
- la Banca d'Inghilterra all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 2,7%.

¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (marzo 2018)

ECONOMIE PRINCIPALI

Nel 2017 il Pil mondiale ha registrato un aumento del +3,6%, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Le varie aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo di ripresa: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque (dalla crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto. Questo contribuisce al permanere di disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un Pil in chiusura d'anno pari al +2,3% in crescita rispetto al Pil del 2016 +1,5%, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro è in miglioramento come suggerito dal tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2016 e dai salari in crescita. Rimangono le incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: la crescita del Pil (+1,7%), in rialzo rispetto al 2016, è sostenuta dalle voci di domanda interna e dagli investimenti privati non residenziali. Il mercato del lavoro rimane in buona salute ed i prezzi in aumento moderato e la fiducia delle famiglie è tornata ai livelli massimi dal 2014;
- l'economia della **Cina** continua lungo il sentiero di crescita, con un Pil in aumento al +6,8% grazie a esportazioni, consumi e investimenti, anche se in rallentamento nella seconda metà dell'anno in quanto è in calo l'impulso espansivo della politica di bilancio. Dopo il congresso di Ottobre sono state annunciate importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare le forme di intermediazione operanti al di fuori del sistema bancario e non soggette alla relativa regolamentazione, il cosiddetto fenomeno dello shadow banking;
- l'**India** vede il Pil in crescita del +6,4% ma in decelerazione rispetto al 2016, per gli effetti della demonetizzazione e delle riforme fiscali. L'economia risulta sostenuta dall'incremento dei consumi privati, mentre le esportazioni reali nette apportano un contributo negativo;
- l'economia del **Brasile**, dopo un 2016 con un Pil negativo -3,5% e nonostante le elevate incertezze politiche, presenta una crescita del +1% diradando l'incertezza sull'effettivo avvio della ripresa economica;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento con un Pil annuo in crescita del +1,6% supportata dalle vendite al dettaglio in progressiva crescita (grazie all'incremento dei salari reali, alla disoccupazione al minimo e ad un andamento dell'inflazione molto contenuto) mentre la componente più debole è rappresentata dagli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,7%, sostenuto da una buona dinamica degli investimenti produttivi e da un mercato del lavoro con disoccupazione ai minimi storici. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

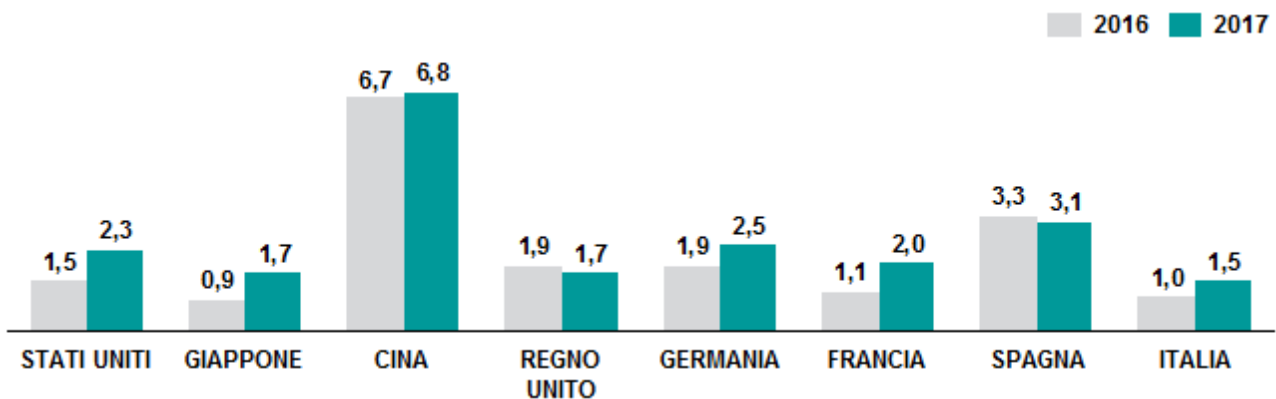
EUROZONA

La ripresa dell'**economia** della zona euro sta proseguendo in modo più intenso del previsto consentendo il recupero dei livelli di pre-crisi finanziaria: **il Pil 2017 ha raggiunto il +2,5%**, in miglioramento rispetto al 2016 (+1,8%), grazie al permanere di una situazione espansiva delle politiche economiche, di un contesto internazionale che favorisce esportazioni e domanda interna, e della bassa inflazione.

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare nel corso dell'anno. I consumi delle famiglie hanno mantenuto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre che di una ancora ampia offerta di lavoro.

La **Francia** cresciuta del **+2%** ha beneficiato di un incremento in consumi e investimenti privati; la **Germania**, all'ottavo anno di espansione come gli Stati Uniti, è salita del **+2,5%** grazie ad un rafforzamento del settore estero e dalla ricostituzione delle scorte; in **Spagna**, la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM per il terzo anno consecutivo, la crescita del Pil del **+3,1%** è stata trainata dalla domanda interna finale e in particolare dagli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto assorbendo il minor apporto del settore estero.

Pil: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2018

ECONOMIA ITALIANA

Dopo un lungo periodo di recessione, l'economia italiana conferma nel 2017 il quadro di ripresa avviato nell'ultimo biennio, grazie al miglioramento del clima economico internazionale, alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico.

Il 2017, con un Pil pari a +1,5%, ha visto un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) conseguendo risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia. La ripresa è stata infatti sostenuta dal positivo andamento di tutti principali indicatori macroeconomici: in aumento la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione, il reddito disponibile delle famiglie e in rafforzamento le condizioni finanziarie delle imprese, solo il settore delle costruzioni non mostra ancora segnali positivi.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda interna** (+1,4%) grazie al sostegno delle politiche economiche, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,9%) e le **esportazioni**, grazie ad un'espansione sia geografica sia settoriale, hanno registrato un contributo (+6%) migliore dell'anno precedente e maggiore rispetto ai grandi partner dell'eurozona.

I **consumi** mantengono la crescita dello scorso anno pari a +1,3% anche grazie all'incremento della propensione al consumo per il miglioramento della situazione economica e quindi delle prospettive occupazionali e reddituali. Il potere d'acquisto ha invece rallentato in modo deciso a fronte di una crescita regolare del reddito disponibile a causa dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia**² dei **consumatori** è progressivamente migliorato su tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale, il clima corrente e quello futuro. Nel corso del 2017 migliorano sensibilmente sia i giudizi legati **al presente della situazione economica che le attese future**. Per entrambe le componenti la ripresa registrata da febbraio a

² Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2017)

settembre ha subito un arresto negli ultimi mesi dell'anno. Analizzando le **opinioni sull'andamento** dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sulla disoccupazione migliorano. Inoltre, come ha recentemente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: "politiche di bilancio prudenti contribuiranno a rafforzare la fiducia dei mercati nella riduzione dell'incidenza del debito pubblico".

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia migliora per effetto dell'incremento di fiducia di tutti i settori: comparto manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. In aumento il numero di start-up innovative iscritte nel registro delle imprese (circa 8.000 nel 2017 vs 2.000 nel 2014).

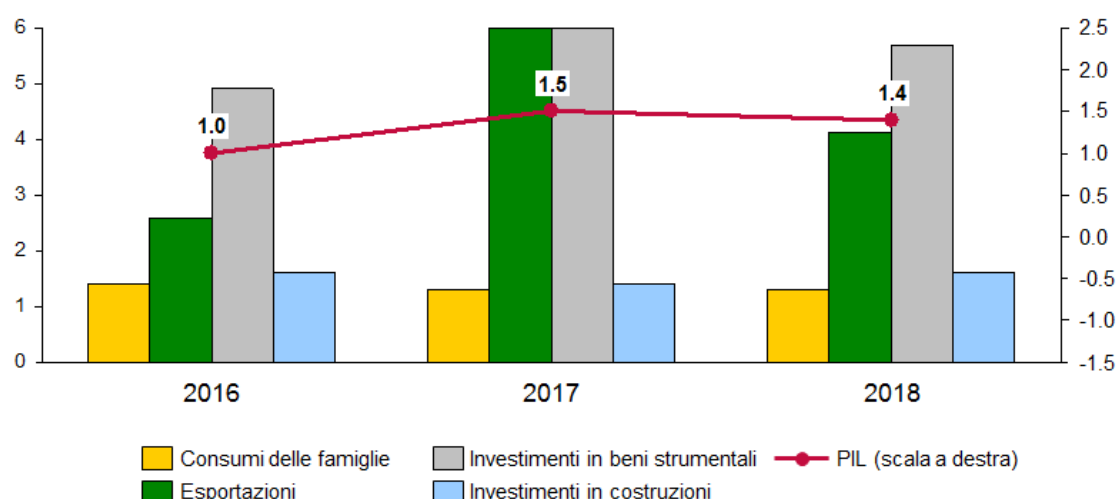
Complessivamente gli investimenti sono risultati in crescita del **+3,9% rispetto all'anno precedente**: ad apportare un significativo slancio sono stati gli **investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** supportati dal sostegno fornito dagli incentivi fiscali, mentre gli investimenti in costruzioni presentano segnali di ripresa, seppur con ritmi più contenuti.

La **produzione industriale** annua ha registrato un aumento del +4,9%; in termini tendenziali³ gli indici registrano aumenti significativi per i beni strumentali, rilevanti anche gli aumenti dei beni intermedi e dei beni di consumo mentre il comparto dell'energia segna una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione**⁴ evidenzia un trend in contrazione: a dicembre 2017 si attesta al 10,8% (disoccupazione giovanile al 32,2%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 58,0%) grazie all'aumento dei dipendenti, principalmente a tempo determinato, nonostante la lieve crescita degli inattivi.

In media, nel 2017 i **prezzi al consumo**⁵ registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2018

³ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2018)

⁴ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (febbraio 2018)

⁵ Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (dicembre 2017)

ECONOMIA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Secondo i dati del rapporto annuale di Unioncamere Emilia-Romagna il prodotto interno lordo nel 2017 dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato e solo lievemente più contenuto rispetto allo scorso anno, pari all'1,7%, che tenderà poi a ridursi lievemente (+1,5%) nel 2018.

La produzione industriale regionale dell'industria manifatturiera nei primi nove mesi del 2017 ha fatto segnare un incremento del 2,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. L'espansione dell'economia europea e una ripresa del mercato interno hanno condotto alla più lunga fase di espansione della produzione industriale dal 2003, undici trimestri di crescita dell'attività industriale in Emilia-Romagna.

Il risultato aggregato è il frutto di andamenti settoriali diversi, anche se comunque positivi. Da un lato, l'industria del legno e del mobile non è andata oltre un incremento dello 0,5%, così come il risultato non è stato brillante per le industrie della moda. Dall'altro, l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+4,2%) e la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo (+3,4%) tirano la volata dell'industria regionale. La crescita della produzione dell'industria alimentare e delle bevande appare solo leggermente inferiore alla media regionale (+2,6%).

L'andamento positivo del fatturato è risultato più marcato all'aumentare della classe dimensionale delle imprese tanto che quelle minori non vanno oltre un +1,5%, mentre le piccole imprese riescono a crescere quasi in linea con la media dell'industria e solo le imprese medio-grandi tengono un passo superiore.

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, caratterizzata da oscillazioni solitamente contenute, ha mostrato una buona ripresa, anche se inferiore alla media.

L'andamento congiunturale dell'industria della moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature - e dell'industria del legno e del mobile, ha conseguito solo leggeri incrementi in quanto condizionato dalla tendenza non particolarmente brillante del mercato estero.

Il settore dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto ha fatto registrare un andamento molto positivo, il fatturato è infatti aumentato del 4,9%, sostenuto da risultati positivi sui mercati esteri, nei quali le vendite sono salite del 5,1%.

Il settore del commercio, a differenza di quanto avviene in altri comparti dell'economia regionale, sembra non aver ancora agganciato la ripresa. Dal 2007 ad oggi il calo delle vendite è stato pari al 20%. La fase recessiva ha colpito duramente sia la vendita di prodotti alimentari che quella di prodotti non alimentari. Solo la grande distribuzione ha tenuto, riflettendo le considerazioni relative alla maggior capacità delle imprese più grandi di creare nuove società e occupazione.

In merito all'annata agricola, le produzioni vegetali registrano un decremento, così come le coltivazioni arboree e la frutticoltura (a parte rare eccezioni).

Il bilancio del settore zootecnico evidenzia una lieve crescita dei prezzi. Si prospetta un'annata complessivamente positiva per gli allevamenti avicunicoli.

Per quanto riguarda il settore turistico della regione, i dati delineano una stagione in crescita, che si è valsa della migliorata intonazione dei consumi nazionali e di un clima favorevole. L'industria turistica chiude i primi dieci mesi del 2017 sfiorando i 54 milioni di presenze (+6,2%), mentre gli arrivi salgono a 11,6 milioni (+6,9%). Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto al 2016 è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+6,6% arrivi, +5,3% presenze), sia di quella internazionale (+7,9% arrivi, +9,1% presenze).

Il settore dell'artigianato manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con una discreta ripresa, in ulteriore accelerazione dopo l'inversione di tendenza in positivo dello scorso anno. Tra gennaio e settembre la produzione è aumentata dell'1,8%, con un andamento costante in tutti e tre i trimestri.

Nel corso dei primi nove mesi del 2017 in Emilia-Romagna le esportazioni sono cresciute del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La nostra regione si colloca quindi al di sotto

della media nazionale (+7,3%) e in linea con i valori dell'Italia Nord Orientale (+5,5%). Dal punto di vista merceologico, i settori che hanno trainato le esportazioni sono quelli riconducibili alla meccanica (+7,2%).

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, i primi nove mesi del 2017 si sono chiusi positivamente per l'occupazione in regione. Il tasso di disoccupazione è stato pari al 6,4%, in discesa rispetto all'analogo periodo del 2016, quando era pari al 7,1%. Nel stesso arco temporale il tasso di disoccupazione in Italia è passato dall'11,5% all'11,2%, segnando quindi una contrazione di tenore più contenuto

SISTEMA BANCARIO

In seguito all'introduzione dei **provvedimenti normativi del 2016** volti a rafforzare e stabilizzare il sistema creditizio (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le GACS, il Decreto Banche e il Decreto Salva Risparmio), **nel 2017** si è assistito alla **risoluzione delle situazioni di crisi** e al **consolidamento del settore**.

Le **aggregazioni fra gli istituti di credito** sono state fra i principali processi del 2017 che hanno consentito il salvataggio delle banche in crisi, contribuendo a consolidare l'assetto del sistema bancario incrementando le quote di mercato dei principali gruppi e riducendone il frazionamento. Fra le principali operazioni si ricorda:

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di alcune attività e passività di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza;
- l'acquisto da parte di UBI di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti;
- l'acquisto di Nuova CariFerrara da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- l'acquisto da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato;
- il perfezionamento della creazione del nuovo gruppo Banco BPM, avviata nel 2016, dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano (attraverso la fusione si è realizzata anche la trasformazione in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari).

Nel corso dell'anno si è assistito al **rafforzamento patrimoniale** del settore bancario sulla scorta dei requirement normativi. Gli istituti di credito hanno dovuto rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE migliorando il *Common equity tier 1 ratio* attraverso **aumenti di capitale** e **riduzioni della rischiosità dell'attivo**.

I principali aumenti di capitale sono stati:

- la ricapitalizzazione di 13 miliardi di Unicredit;
- la ricapitalizzazione precauzionale di 8,1 miliardi di Monte dei Paschi di Siena, di cui 3,9 miliardi di aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 4,3 miliardi derivante da burden sharing (conversione forzosa di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca prima della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF). Tale operazione è stata inserita nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e approvata dalla Commissione Europea. Parte integrante del piano di ristrutturazione è la dismissione di 28,6 miliardi di sofferenze lorde di cui la maggior parte attraverso una struttura di cartolarizzazione, e la quota residua, costituita da posizioni di piccolo importo, tramite procedure dedicate;
- la ricapitalizzazione di 544 milioni di Carige;
- la ricapitalizzazione di 400 milioni di UBI, a sostegno dell'acquisizione delle nuove banca Marche, Etruria e Carichieti.

Il **miglioramento dell'attivo delle banche** è stato possibile anche grazie ad importanti operazioni straordinarie di **cessione di crediti deteriorati**, fra cui ricordiamo le cessioni di Monte dei

Paschi di Siena (4 miliardi), di Carige (738 milioni) e di Creval (265 milioni), oltre ad una serie di operazioni ordinarie di più modesto importo di tutti gli altri istituti. Gli sforzi da parte del settore bancario italiano per la riduzione degli NPL sono stati riconosciuti: il primo rapporto 2018 della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione degli NPL a livello europeo indica il nostro paese fra i più virtuosi.

Un ulteriore motore di ristrutturazione del settore bancario è stata la riforma sul **credito cooperativo** che ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo. Il processo di aggregazione è prossimo alla conclusione e vedrà la creazione di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Il prossimo passo da affrontare per i nuovi Gruppi sarà il Comprehensive Assesment della Bce, ovvero le verifiche degli attivi (Asset quality review) e gli stress test.

La **redditività**⁶ del sistema bancario per il 2017 è stimata possa essere **la migliore dagli anni della crisi**, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2017 pari a -0,33%) e le importanti rettifiche su crediti contabilizzate nell'anno che, seppur in diminuzione rispetto al 2016, hanno assorbito una quota importante di redditività. Il rendimento del capitale e delle riserve si attesta pari al 4,1% a fine 2017. La ripresa economica nazionale e internazionale, unitamente alle politiche monetarie espansive della BCE, sono fra i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato:

- Dai dati di dicembre 2017 la qualità del credito risulta in forte miglioramento: in riduzione gli stock e le incidenze ed in aumento le coperture. Le sofferenze nette a fine 2017 scendono a 60 miliardi di euro in calo del 24% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 3,74%, rispetto al 4,89% di fine 2016;
- I prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione del -1,3%⁷ rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno si conferma la ripresa del mercato dei mutui che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;
- A dicembre 2017 si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,69%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 1,90%; finanziamento alle imprese: 1,45%);
- La raccolta diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale stabilità su base annua. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -15,2% verso dicembre 2016, a favore dei depositi (+3,6% verso anno precedente) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici.
- Nel 2017 si sono ridotti ulteriormente anche i rendimenti della raccolta diretta: il tasso di interesse medio della raccolta è pari a 0,89%, a fronte di 0,99% del 2016;
- Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base, in diminuzione rispetto ai 188 punti base di dicembre 2016;
- In merito all'industria del risparmio gestito⁸, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di quasi 100 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.086 miliardi, in aumento del +7,7% rispetto a dicembre 2016. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 77 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- Gli oneri operativi del 2017⁹ risultano in contrazione rispetto all'anno precedente, sia per effetto della razionalizzazione delle filiali e del ridimensionamento dell'organico, oltre che per le continue azioni di efficientamento dei processi e riduzione dei costi. Il Cost/Income, pari al 71%, risulta in miglioramento dopo i livelli eccezionali del 2016, dovuti anche agli

⁶ Fonte: ABI Monthly Outlook (gennaio 2018)

⁷ Fonte: Dati su Campione ABI (gennaio 2018)

⁸ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (gennaio 2018)

⁹ Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2018)

oneri aggiuntivi dei fondi esuberanti e alle quote straordinarie del contributo al fondo di risoluzione.

In termini economici, nel 2017 gli **utili** del settore bancario sono stimati⁹ positivi, dopo un 2016 che ha chiuso con un risultato negativo, grazie alla crescita delle commissioni nette (supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito), all'efficacia delle azioni di riduzione costi e al ridimensionamento del costo del rischio dopo i livelli eccezionali del 2016, oltre che alla contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset).

• **Andamento della gestione**

In coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2016/2019, le attività del 2017 sono state indirizzate al raggiungimento degli obiettivi volti a riportare la Banca su un sentiero di stabile e sostenibile creazione di valore attraverso "soluzioni di mercato" al fine di valorizzare la mission di "Banca locale al servizio del territorio" ed agevolare successivamente l'integrazione con un gruppo bancario.

Al riguardo è proseguita l'azione di incremento dell'efficienza operativa, sia attraverso la razionalizzazione della rete territoriale, che ha visto la chiusura, dal 2015, di complessive 36 filiali - di cui 11 nel 2017 – sia attraverso l'uscita, nel 2017 di 147 risorse a seguito dell'accordo sindacale che ha previsto l'esodo anticipato di complessive 175 risorse; tutto ciò, unitamente alla ottimizzazione dei processi organizzativi ha consentito una strutturale riduzione dei costi.

Con riferimento alla filiera commerciale, è stato rivisto il modello di servizio introducendo le figure dei gestori private, affluenti e imprese, prima non previste. Si è inoltre attuata la riorganizzazione delle aree commerciali e sono stati rivisti i contratti con le fabbriche prodotte. In ultimo, sono stati razionalizzati e aggiornati gli accordi con i Confidi, potenziando l'offerta di credito agevolato.

Il presidio del rischio di credito è avvenuto attraverso la revisione dei processi creditizi, con attivazione di nuove filiere e autonomie di delibera creditizia e attivazione di un nuovo modello di gestione e monitoraggio del credito.

Il deconsolidamento dei crediti deteriorati, e la successiva ripatrimonializzazione di 70 milioni da parte dello Schema Volontario (senza effetto diluitivo per i soci di minoranza) avvenuti in prossimità dell'acquisizione della Banca da parte del Crédit Agricole Cariparma, hanno permesso di concludere in anticipo l'articolato processo iniziato nel corso del 2016 volto al rafforzamento e al rilancio di Cassa di Risparmio di Cesena, entrata a fare parte, insieme a Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, del Gruppo bancario Crédit Agricole in Italia con un conseguente valore aggiunto per la clientela retail, corporate e per l'intero territorio

• Andamento degli aggregati patrimoniali

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale.

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	652.841	679.599	-26.758	-3,9
Attività finanziarie di negoziazione nette	299	-	299	
Crediti verso banche netti	345.180	-	345.180	
Crediti verso clientela	1.772.269	2.611.041	-838.772	-32,1
Partecipazioni	2.421	2.221	200	9,0
Attività materiali e immateriali	100.288	107.200	-6.911	-6,4
Attività fiscali	222.363	222.812	-449	-0,2
Altre voci dell'attivo	63.976	64.458	-482	-0,7
Totale attività nette	3.159.638	3.687.331	-527.693	-14,3

Passività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	-	110.659	-110.659	
Raccolta da clientela	2.716.538	3.098.709	-382.170	-12,3
Passività finanziarie di negoziazione nette	-	9.324	-9.324	
Passività fiscali	694	901	-206	-22,9
Altre voci del passivo	77.122	70.298	6.824	9,7
Fondi a destinazione specifica	81.235	73.406	7.829	10,7
Capitale	434.579	434.579	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	-37.598	-40.106	2.507	6,3
Riserve da valutazione	-8.526	-2.946	-5.580	
Utile (Perdita) d'esercizio	-104.406	-67.493	-36.913	54,7
Totale passività e patrimonio	3.159.638	3.687.331	-527.693	-14,3

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	652.841	679.599
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	652.841	679.599
Attività/Passività finanziarie nette di negoziazione	299	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	558	
40. Passività finanziarie di negoziazione	-259	
Crediti verso banche netti	345.180	-
60. Crediti verso banche	44.519	-
Depositi presso BCE e cedenti la ROB	652.635	
10. Debiti verso banche	-351.974	-
Crediti verso clientela	1.772.269	2.611.041
70. Crediti verso la clientela	1.772.269	2.611.041
Partecipazioni	2.421	2.221
100. Partecipazioni	2.421	2.221
Attività materiali e immateriali	100.288	107.200
110. Attività materiali	100.218	107.107
120. Attività immateriali	71	93
Attività fiscali	222.363	222.812
130. Attività fiscali	222.363	222.812
Altre voci dell'attivo	63.976	64.458
10. Cassa e disponibilità liquide	678.000	19.265
a dedurre Depositi presso BCE in eccesso rispetto ROB	652.635	
150. Altre attività	38.424	44.296
80. Derivati di copertura (Attivo)	188	897
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Totale attività	3.159.638	3.687.331
Passività	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche netti	-	110.659
10. Debiti verso banche	-	176.509
60. Crediti verso banche	-	-65.849
Raccolta da clientela	2.716.538	3.098.709
20. Debiti verso clientela	2.426.342	2.585.584
30. Titoli in circolazione	290.197	513.125
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	-	9.324
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	11.210
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-1.887
Passività fiscali	694	901
80. Passività fiscali	694	901
Altre voci del passivo	77.122	70.298
100. Altre passività	73.459	63.515
60. Derivati di copertura (Passivo)	3.663	6.783
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Fondi a destinazione specifica	81.235	73.406
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.894	13.412
120. Fondi per rischi ed oneri	73.341	59.993
Capitale	434.579	434.579
180. Capitale	434.579	434.579
Riserve (al netto delle azioni proprie)	-37.598	-40.106
160. Riserve	-37.598	-40.106
170. Sovraprezzi di emissione	-	-
Riserve da valutazione	-8.526	-2.946
130. Riserve da valutazione	-8.526	-2.946
Utile (Perdita) d'esercizio	-104.406	-67.493
200. Utile (perdita) d'esercizio	-104.406	-67.493
Totale passività e patrimonio	3.159.638	3.687.331

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 1.772 milioni di euro. Su base annua si evidenzia una flessione di 839 milioni (-32,1%) sulla quale hanno influito le operazioni di cessione dei crediti non performing (pari a circa 630 milioni di crediti netti) e la strategia di derisking volta a contenere gli assorbimenti patrimoniali, avvenuta privilegiando l'offerta di finanziamenti di terzi (crediti al consumo, leasing, cessione del quinto) rispetto all'erogazione diretta, focalizzata in massima parte sui mutui residenziali ai privati.

Per quanto riguarda la composizione dei crediti, l'aggregato più rilevante è rappresentato dai mutui in bonis, pari a 1.209 milioni di euro (-199 milioni); la flessione ha riguardato anche il comparto dei Conti correnti e Anticipazioni, che ammontano rispettivamente a 216 milioni e 184 milioni. Al 31 dicembre 2017 l'aggregato dei crediti verso la clientela comprende operazioni in pronti c/termine e Titoli per complessivi 43 milioni. I crediti deteriorati ammontano a 121 milioni di euro (-543 milioni).

Qualità del credito

Alla data del 31 dicembre 2017 il peso dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela si attesta all'11% (rispetto al 41,3% del 31/12/2016); per quanto riguarda il grado di copertura, risulta del 66% sulle sofferenze, del 34,7% sulle inadempienze probabili e del 18,4% sui crediti scaduti. Il coverage dei crediti in bonis risulta pari all'1,4%.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	215.625	303.040	-87.415	-28,8
- Mutui	1.208.951	1.407.674	-198.723	-14,1
- Anticipazioni e finanziamenti	183.803	224.802	-40.999	-18,2
- Operazioni pronti c/termine	32.368	-	-	-
- Crediti deteriorati	121.027	664.199	-543.173	-81,8
Impieghi	1.761.774	2.599.715	-837.942	-32,2
Crediti rappresentati da titoli	10.495	11.325	-830	-7,3
Crediti verso clientela	1.772.269	2.611.041	-838.772	-32,1

Qualità del credito

Voci (migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	48.139	31.775	16.364	810.009	527.198	282.812
- Inadempienze probabili	149.147	51.821	97.326	544.463	194.116	350.347
- Crediti scaduti / sconfinanti	8.995	1.658	7.337	35.466	4.424	31.041
Crediti deteriorati	206.280	85.254	121.027	1.389.938	725.739	664.199
Crediti in bonis	1.674.912	23.670	1.651.242	1.974.265	27.424	1.946.841
Totale	1.881.192	108.923	1.772.269	3.364.203	753.162	2.611.041

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Incidenza Esposizione lorda	Incidenza Esposizione netta	Livello di opertura	Incidenza Esposizione lorda	Incidenza Esposizione netta	Livello di opertura
- Sofferenze	2,6%	0,9%	66,0%	24,1%	10,8%	65,1%
- Inadempienze probabili	7,9%	5,5%	34,7%	16,2%	13,4%	35,7%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,5%	0,4%	18,4%	1,1%	1,2%	12,5%
Crediti deteriorati	11,0%	6,8%	41,3%	41,3%	25,4%	52,2%
Crediti in bonis	89,0%	93,2%	1,41%	58,7%	74,6%	1,39%
Totale	100,0%	100,0%	5,8%	100,0%	100,0%	22,4%

Raccolta da clientela

Nel corso del 2017, tenuto conto del perdurante contesto di tassi monetari negativi e della solida posizione di liquidità, la Banca ha proceduto ad una mirata azione di contenimento del costo del funding.

E' inoltre proseguita la diversificazione delle attività finanziarie della clientela avvenuta attraverso la proposta di prodotti di risparmio gestito. La Massa Amministrata al 31/12/2017 è pari a 4.914 milioni. Con riferimento alla Raccolta diretta, l'ammontare è pari a 2.717 milioni e risulta in calo di 382 milioni: la flessione è riconducibile all'estinzione di operazioni di pronti c/termine ed alla riduzione dei Titoli in circolazione favorita dal prolungato scenario di tassi bassi che ha portato la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggiori rendimenti, in particolare di risparmio gestito.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	182.721	219.221	-36.501	-16,7
- Conti correnti ed altri conti	2.217.775	2.179.776	37.998	1,7
- Altre partite	16.368	18.049	-1.681	-9,3
- Operazioni pronti c/termine	9.478	168.537	-159.059	-94,4
Debiti verso clientela (*)	2.426.342	2.585.584	-159.242	-6,2
Titoli in circolazione	290.197	513.125	-222.928	-43,4
Totale raccolta diretta	2.716.538	3.098.709	-382.170	-12,3
Raccolta indiretta (*)	2.213.785	2.261.863	-48.078	-2,1
Massa amministrata	4.913.916	5.341.621	-427.704	-8,0
<i>(*) include il saldo dei c/c di appoggio dei G.V.M. per</i>	<i>16.407</i>	<i>18.951</i>		

La raccolta gestita al 31 dicembre ammonta a 1.523 milioni di euro ed evidenzia una crescita di 153 milioni. In particolare i patrimoni gestiti crescono di 142 milioni di euro (+16,4%), posizionandosi a 1.007 milioni, mentre i prodotti assicurativi raggiungono i 517 milioni di euro, con una variazione positiva di 11 milioni (+2,2%).

La raccolta indiretta amministrata ammonta a 690 milioni di euro, in calo di circa 200 milioni di euro, da ascrivere sia al mancato rinnovo dei titoli (emessi da terzi), in scadenza, che all'effetto dell'uscita di big ticket per circa 100 milioni di euro.

Raccolta Indiretta

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni Gestiti (Fondi e Gestioni)	1.006.759	865.144	141.615	16,4
- Prodotti assicurativi	516.629	505.301	11.328	2,2
Totale risparmio gestito	1.523.388	1.370.445	152.943	11,2
Raccolta amministrata	690.397	891.418	-201.021	-22,6
Raccolta indiretta	2.213.785	2.261.863	-48.078	-2,1

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" ammontano a 653 milioni di euro e risultano ridimensionate nelle componenti diverse dai Titoli di Stato, in quanto non utilizzabili nell'ambito della gestione della politica di liquidità.

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Titoli di Stato	600.413	566.748	33.665	5,9
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	11.329	36.281	-24.952	-68,8
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	41.099	76.570	-35.471	-46,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	652.841	679.599	-26.758	-3,9

Partecipazioni

Le Partecipazioni ammontano a 2,421 milioni di euro. L'importo comprende il valore dell'interessenza detenuta nella società Agricola Cicogne, controllata al 50,01% pari a 2,221 milioni di euro (invariato rispetto al saldo 2016); per le controllate Unibanca Immobiliare Srl e Carice Immobiliare Spa, a seguito dell'azzeramento del capitale sociale per copertura delle perdite riportate nel 2016, la Banca ha effettuato nel 2017 versamenti per la ricostituzione del capitale sociale pari a 0,100 milioni per singola società.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali risultano pari a 100,2 milioni, in riduzione di 6,9 milioni.

La Banca, in un'ottica di razionalizzazione, di valorizzazione e di corretta valutazione del proprio patrimonio immobiliare, ha eseguito il test di impairment sull'intera categoria degli immobili detenuti a scopo di investimento, effettuando un raffronto tra il valore contabile di ogni immobile con il rispettivo valore di mercato. Il risultato di tale attività ha evidenziato, per alcuni immobili, una valutazione di mercato inferiore al valore contabile rendendo necessaria una svalutazione per un valore complessivo di 2,995 milioni.

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a 222,4 milioni di euro, di cui 47,9 milioni costituite da imposte correnti e 174,5 milioni da imposte differite attive (DTA). A seguito della perdita riportata nel 2016, nel corso del 2017 sono state convertite DTA in imposte correnti per 6,7 milioni di euro.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica ammontano a 81,2 milioni di euro e sono riferiti per 7,9 milioni al Trattamento di fine rapporto e per 73,3 milioni al Fondo per rischi e oneri, che evidenzia un incremento di 13,3 milioni che comprende gli accantonamenti stimati per la cessazione anticipata di contratti di fornitura o accordi di collaborazione commerciale.

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	7.894	13.412	-5.519	-41,1
Fondi per rischi ed oneri	73.341	59.993	13.348	22,2
– <i>quiescenza ed obblighi simili</i>	16.684	15.838	846	5,3
– <i>altri fondi</i>	56.658	44.156	12.502	28,3
Totale fondi a destinazione specifica	81.235	73.406	7.829	10,7

Patrimonio netto

Alla data del 31 dicembre 2017 il patrimonio netto ammonta ad Euro 284 milioni di euro rispetto ai 324 milioni del 31 dicembre 2016. La variazione del patrimonio risente della perdita di esercizio di 104,406 milioni di euro e del versamento in conto capitale di Euro 70 milioni, effettuato in data 21 dicembre 2017 da parte del precedente socio di maggioranza (Schema Volontario del FITD), senza effetti diluitivi per i soci di minoranza.

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	434.579	434.579	-	-
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-
Riserve di utili	-37.522	-40.029	2.507	6,3
Riserve altre	-76	-76	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.135	6.044	-3.908	-64,7
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-10.661	-8.989	-1.672	-18,6
Utile (Perdita) d'esercizio	-104.406	-67.493	-36.913	-54,7
Totale patrimonio netto contabile	284.048	324.035	-39.986	-12,3

Fondi propri

La solidità patrimoniale si è mantenuta adeguata: il *Common Equity Tier 1* (CET1), al netto delle deduzioni previste dalla normativa, si attesta a 171,2 milioni di euro. In rapporto alle attività di rischio, pari a 1.615 milioni di euro, di cui 1.389 milioni per rischio di credito, risulta un *Cet1 ratio* del 10,6%.

Il *Total Capital*, che include anche gli elementi di capitale di classe 2 per 36,7 milioni di euro, ammonta a 208 milioni di euro. Il *Total Capital Ratio* risulta del 12,9%..

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	171.201	269.918
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	171.201	269.918
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	36.755	57.747
Total Capital (Fondi propri)	207.956	327.666
Attività di Rischio Ponderate	1.614.675	2.610.088
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	1.389.132	2.356.850
Common Equity Tier 1 ratio	10,6%	10,3%
Tier 1 ratio	10,6%	10,3%
Total Capital ratio	12,9%	12,6%

• Andamento dei risultati economici

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- gli Utili e perdite da cessione di crediti sono stati riallocati nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
 - le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	47.038	67.398	-20.360	-30,2
Commissioni nette	51.791	45.227	6.565	14,5
Dividendi	2.007	2.511	-504	-20,1
Risultato dell'attività di negoziazione	6.465	8.272	-1.807	-21,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.595	-2.400	1.196	49,8
Proventi operativi netti	103.706	121.007	-17.301	-14,3
Spese del personale (*)	-47.547	-58.570	-11.023	-18,8
Spese amministrative (*)	-26.628	-29.233	-2.606	-8,9
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.531	-4.004	-472	-11,8
Oneri operativi al netto dei costi non ricorrenti	-77.706	-91.807	-14.101	-15,4
Oneri operativi non ricorrenti (*)	-8.206	-38.752	-30.546	-78,8
Risultato della gestione operativa	17.794	-9.552	27.346	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-19.549	-9.153	10.396	
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.144	-68.725	73.420	
Rettifiche di valore nette su altre attività			-	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-46	-8.674	-8.627	-99,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	-143.946	-96.103	47.843	49,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	39.540	28.611	10.929	38,2
Risultato d'esercizio	-104.406	-67.493	36.914	54,7

	31.12.2017	31.12.2016
(*) Oneri operativi non ricorrenti	(8.206)	(38.752)
Spese del personale : incentivi esod)		(32.272)
Spese amministrative: operazioni e contributi straordinari	(5.211)	(5.961)
Ammortamenti: impairment immobili	(2.995)	(519)

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	47.038	67.398
30. Margine interesse	47.035	67.398
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	3	-
Commissioni nette	51.791	45.227
60. Commissioni nette	51.443	43.684
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	348	1.543
Dividendi = voce 70	2.007	2.511
Risultato dell'attività finanziaria	6.465	8.272
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-387	-1.332
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6	280
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-3	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti		111
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.785	7.822
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	76	1.390
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.595	-2.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.993	11.048
a dedurre: recuperi di spesa	-7.437	-7.754
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-220	-1.278
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-348	-1.543
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	927
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.583	-3.801
Proventi operativi netti	103.706	121.007
Spese del personale = voce 150 a)	-47.547	-90.842
<i>di cui non ricorrenti</i>	-	-32.272
Spese amministrative	-31.839	-35.194
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-41.198	-44.593
<i>di cui non ricorrenti</i>	-5.211	-5.961
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	7.437	7.754
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	1.923	1.645
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.526	-4.523
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-6.477	-4.476
<i>di cui non ricorrenti</i>	-2.995	-519
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-50	-47
Oneri operativi	-85.912	-130.559
Oneri operativi a netto dei costi non ricorrenti	-77.706	-91.807
Risultato della gestione operativa	17.794	-9.552
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-19.549	-9.153
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.144	-68.725
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	-100.371	0
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-27.345	-66.745
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.923	-1.645
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	220	1.278
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-12.725	-685
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-927
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-46	-8.674
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-43	-8.685
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	12
Risultato corrente al lordo delle imposte	-143.946	-96.103
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	39.540	28.611
Utile d'esercizio	-104.406	-67.493

Interessi Netti

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2017 ammontano a 47,038 milioni di euro e risultano in calo rispetto al 2016 di 20,360 milioni. La dinamica negativa è legata in massima parte alla flessione dell'attività di intermediazione con la clientela in particolare dal lato degli impieghi, per effetto della riduzione degli stock degli impieghi e la progressiva contrazione degli spread. Tale dinamica è stata parzialmente contrastata da un contenimento del costo del *funding* nelle componenti più onerose e dalla riduzione degli interessi passivi verso banche.

Interessi netti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	50.677	74.412	-23.735	-31,9
Rapporti con banche	-79	-915	-836	-91,4
Titoli in circolazione	-6.385	-10.457	-4.072	-38,9
Differenziali su derivati di copertura	-1.120	-368	752	
Attività finanziarie di negoziazione	1	3	-2	-66,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.718	3.989	-271	-6,8
Altri interessi netti	226	734	-508	-69,2
Risultato netto da interessi	47.038	67.398	-20.360	-30,2

Commissioni nette

Le **commissioni nette**, che rappresentano il 50% dei proventi operativi (37% nel 2016) ammontano 51,791 milioni di euro e risultano in significativa crescita rispetto al 2016 (+6,565 milioni, pari al +14,5%). Alla flessione delle commissioni da attività bancaria "tradizionale" (-12,2%), riconducibile in misura prevalente alle minori commissioni derivanti dai comparti collegati alla gestione delle pratiche creditizie ed alle spese di tenuta conto, si contrappone l'incremento delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+58%), che beneficiano dello sviluppo dei volumi di collocamento sia di prodotti di risparmio gestito che di credito al consumo.

Commissioni nette

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.383	1.863	-480	-25,8
- servizi di incasso e pagamento	3.822	3.721	101	2,7
- conti correnti	6.677	8.434	-1.756	-20,8
- servizio Bancomat e carte di credito	3.301	3.280	21	0,6
Attività bancaria commerciale	15.183	17.298	-2.114	-12,2
- intermediazione e collocamento titoli	1.241	1.328	-87	-6,6
- intermediazione valute	141	150	-9	-6,0
- gestioni patrimoniali	2.522	2.604	-82	-3,1
- distribuzione prodotti assicurativi	4.935	4.905	30	0,6
- altre commissioni intermediazione / gestione	19.969	9.190	10.779	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	28.808	18.177	10.631	58,5
Altre commissioni nette	7.800	9.752	-1.952	-20,0
Totale commissioni nette	51.791	45.227	6.565	14,5

Dividendi

I dividendi incassati su partecipazioni ed altri strumenti finanziari ammontano a Euro 2,007 milioni, in calo di 0,5 milioni rispetto al 2016 a seguito della cessione di partecipazioni.

Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria ammonta a 6,465 milioni di euro ed evidenzia un calo di Euro 1,807 milioni rispetto all'anno precedente per effetto delle minori vendite realizzate su titoli in portafoglio.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi netti di gestione presentano uno sbilancio negativo per 3,595 milioni di euro. L'aggregato riflette componenti negative non ricorrenti, quali la svalutazioni di attività finanziarie possedute per la vendita (AFS) per Euro 4,583 milioni.

Oneri operativi

Gli oneri operativi, comprensivi delle componenti non ricorrenti, ammontano a 85,912 milioni di euro rispetto ai 130,559 milioni del 2016.

L'aggregato comprende componenti di costo non ricorrenti pari a 8,206 milioni di euro per il 2017, riferiti principalmente a costi per ristrutturazione aziendale, rispetto ai 38,752 milioni contabilizzati nel 2016 imputabili in massima parte al costo per l'incentivazione del piano esodo.

Al netto delle componenti non ricorrenti, gli oneri operativi ammontano 77,706 milioni in calo di 14,101 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il maggior contributo alla riduzione proviene dal costo del personale (-11,023 milioni) a seguito dell'accordo sindacale del 2016 che ha riguardato l'uscita di complessive 175 risorse, di cui solamente 28 risultano in servizio alla data del 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le **altre Spese Amministrative**, al netto delle componenti non ricorrenti ammontano 26,627 milioni di euro in riduzione di 2,606 milioni rispetto all'anno precedente e beneficiano degli accordi di rinegoziazione con i principali fornitori, in particolare per le attività in outsourcing; sono state inoltre definite azioni di cost reduction incisive (rinegoziazioni e razionalizzazioni).

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Oneri operativi al netto dei Costi non ricorrenti	-77.706	-91.807	-14.101	-15,4
Spese del personale	-47.547	-58.570	-11.023	-18,8
Spese amministrative	-26.627	-29.233	-2.606	-8,9
Ammortamenti	-3.531	-4.004	-472	-11,8
Costi non ricorrenti	-8.206	-38.752	-30.546	-78,8
Spese del personale	-	-32.272	-32.272	
Spese amministrative	-5.211	-5.961	-750	-12,6
Ammortamenti	-2.995	-519	2.476	
Oneri operativi Lordi	-85.912	-130.559	-44.647	-34,2
Spese del personale	-47.547	-90.842	-43.295	-47,7
Spese amministrative	-31.838	-35.194	-3.356	-9,5
Ammortamenti	-6.526	-4.523	2.004	44,3

Costo del rischio

Gli accantonamenti ai **fondi per rischi** e oneri ammontano a 19,549 milioni di euro e rappresentano l'accantonamento a fronte di rischi ritenuti probabili su cause in essere nonché l'accantonamento stimato per oneri di cessazione anticipata di contratti di fornitura o accordi di collaborazione commerciale.

L'ammontare delle **rettifiche su crediti è pari** 142,144 milioni di euro ed include la contabilizzazione delle perdite da cessione su crediti per Euro 100,371 milioni, avvenuta a fine 2017 attraverso due distinte operazioni ("Berenice" e "Nostos", come già riferito in precedenza); ciò ha permesso di estromettere dall'attivo una quota rilevante di attività ad elevato rischio e consentire, tra l'altro, di soddisfare le condizioni previste per l'acquisizione della Banca da parte di C.A. Cariparma.

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rettifiche su crediti deteriorati	-31.134	-66.805	35.671	53,4
Rettifiche su crediti in bonis	3.789	60	-3.729	
Rettifiche nette per garanzie, impegni e altre operazioni	-12.725	-1.613	-11.112	
Perdite da cessione crediti	-100.371	-0	-100.371	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-140.441	-68.358	72.084	
Spese/recuperi netti per gestione crediti	-1.703	-367	1.336	
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.144	-68.725	73.419	106,83

Il risultato netto

Il risultato ante imposte è negativo per Euro 143,946 milioni e, per effetto dell'iscrizione della fiscalità anticipata per Euro 39,540 milioni, il risultato netto evidenzia una perdita di Euro 104,406 milioni.

La redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dal risultato dell'esercizio e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva evidenzia una perdita netta di Euro 109,986 milioni. Il risultato risente in particolare della variazione negativa delle riserve di valutazione dei titoli AFS per 3,908 milioni e delle riserve attuariali per 1,672 milioni.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-104.406	-67.493
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.672	-674
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.908	1.369
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.580	695
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	-109.986	-66.798

• Struttura Operativa

La Rete Territoriale

Al 31 dicembre 2017 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. sono 82 (93 al 31/12/2016), con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 12 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 64 sportelli, che rappresentano il 78% del totale.

Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 74 e rappresentano il 90% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Canali tradizionali

Provincia	Sportelli al 31/12/2017	Peso %	Sportelli al 31/12/2016	Peso %	Variazione Val. Ass.
Forlì-Cesena	32	39,0%	35	37,6%	-3
Ravenna	26	31,7%	30	32,3%	-4
Rimini	6	7,3%	8	8,6%	-2
Totale area Romagna	64	78,0%	73	78,5%	-9
Bologna	5	6,1%	6	6,5%	-1
Modena	1	1,2%	1	1,1%	0
Ferrara	3	3,7%	3	3,2%	0
Reggio Emilia	1	1,2%	1	1,1%	0
Totale Emilia Romagna	74	90,2%	84	90,4%	-10
Ancona	1	1,2%	1	1,1%	0
Pesaro-Urbino	1	1,2%	2	2,1%	-1
Totale Marche	2	2,4%	3	3,2%	-1
Arezzo	3	3,7%	3	3,2%	0
Totale Toscana	3	3,7%	3	3,2%	0
Perugia	2	2,4%	2	2,1%	0
Totale Umbria	2	2,4%	2	2,1%	0
Padova	1	1,2%	1	1,1%	0
Totale Veneto	1	1,2%	1	1,1%	0
TOTALE 31/12/2017	82	100%	93	100%	-11

Canali remoti	31/12/2017	31/12/2016
ATM - Bancomat	118	142
Internet Banking privati	49.790	44.560

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2017 il personale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA risulta composto da 799 dipendenti.

L'età media si attesta a 45 anni e 2 mesi e l'anzianità di servizio è di 17 anni e 2 mesi. Il 50,1% dei dipendenti è in possesso di un titolo di studio universitario e il 48,4% dell'organico è rappresentato da dipendenti di sesso femminile.

Nel corso dell'anno è stata effettuata una assunzione a tempo indeterminato, mentre le cessazioni dal servizio sono risultate 153 (di cui 145 in conseguenza del Piano Esodo).

Il Fondo di Solidarietà

In data 13 ottobre 2016 la Banca ha firmato un Accordo di dimissioni volontarie incentivate con le Organizzazioni sindacali che prevede:

- un Piano di esodo anticipato destinato alle Risorse che hanno già maturato o che matureranno i requisiti pensionistici entro e non oltre il 31 dicembre 2023;
- la possibilità di dimissioni incentivate.

L'accordo sopra indicato prevedeva l'uscita di 175 risorse. Alla data del 31/12/2017 risultano uscite 147 risorse (nel corso del 2016/2017). Le restanti 28 risorse sono previste in uscita nel 2018.

Attività di formazione

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con oltre 4.140 giornate/uomo erogate nel 2017 che hanno coinvolto il 97,8% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

In primo piano le tematiche normative e regolamentari quali l'antiriciclaggio, la normativa MiFID II e la normativa sul Decreto Legislativo n. 231/2001.

• Prodotti e Servizi

La Cassa di Risparmio di Cesena ha consolidato la propria gamma di prodotti e servizi, per soddisfare le necessità e le esigenze espresse dalla propria clientela, con particolare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento.

Per fornire servizi di alto livello professionale ha proseguito a collaborare con primarie società esterne specializzate nei diversi settori.

La Cassa di Risparmio di Cesena, nel 2017 aveva in essere accordi di collaborazione commerciale con le seguenti società:



Nel corso dell'anno, sono state avviate una serie di attività propedeutiche alla revisione dell'intero portafoglio dei partners commerciali, con l'obiettivo di generare nuovo valore per la Banca, attraverso la creazione di nuove soluzioni per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità a cui la Banca si rivolge.

In particolare, la Banca ha realizzato degli assessment commerciali in diverse aree di interesse: polizze assicurative, monetica, leasing, gestione del risparmio (anche con l'obiettivo quest'ultimo di lanciare sul mercato delle soluzioni di PIR (piani individuali di risparmio), cessione del quinto dello stipendio.

A seguito del perfezionamento dell'acquisto della quota di maggioranza da parte di Crédit Agricole Cariparma, avvenuto il 21 dicembre 2017, si è avviato un processo di integrazione delle società prodotte del gruppo Crédit Agricole Cariparma, sulla rete di Cassa di Risparmio di Cesena.

Le società prodotte coinvolte in questa prima fase di integrazione sono: CA Vita, CACI, CA Assicurazioni, Amundi Asset Management, AGOS. La modifica del catalogo prodotti, si concluderà con la migrazione informatica sui sistemi di gruppo, prevista nel secondo semestre del 2018.

Mercato retail

Finanziamenti

I finanziamenti sui mutui casa rispecchiano l'andamento della domanda mutui del mercato dell'anno 2017. Nel 2017 sono stati erogati 494 mutui casa, al netto delle rimodulazioni e delle estinzioni tecniche per complessivi 52,6 milioni di euro rispetto ai 48,3 milioni di euro del 2016.

La proposta dei mutui 2017 è stata finalizzata ai bisogni del cliente e del territorio, promuovendo mutui con LTV maggiore al 80 % (assistiti dal Fondo di Garanzia) offrendo maggiori tutele per il mutuatario; le polizze protezione finanziamento hanno raggiunto un indice di penetrazione di circa il 70% sulle erogazioni complessive.

La Banca ha mantenuto l'adesione all'iniziativa del nuovo Fondo di Garanzia per la casa, rivolta ai mutui ipotecari erogati per l'acquisto, per interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica, di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

La priorità viene assegnata alle giovani coppie coniugate, con o senza figli, ai nuclei familiari mono genitoriali con figli minori conviventi, ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti Autonomi per le Case Popolari, ai giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico.

La consulenza sui mutui casa ha impiegato al meglio tutte le informazioni utili sulle agevolazioni dei bonus fiscali previsti per l'anno 2017, dando risposta a tutte le principali esigenze del mutuatario legate al finanziamento.

La Banca per tutto il 2017, tramite l'adesione all' "Accordo per la sospensione del credito alle famiglie" tra Abi ed Associazioni dei consumatori, ha concesso ai propri clienti la possibilità di allungare la durata dei piani di ammortamento dei finanziamenti per diminuire l'importo della rata ed ottenere di conseguenza una maggiore disponibilità di liquidità.

Sulla prospettiva di un rialzo dei tassi da parte della BCE, la Banca nell'ultimo trimestre 2017 ha promosso una campagna mutui a tasso fisso, particolarmente vantaggiosi, dandone risalto sul canale on line e mobile.

A partire da Gennaio 2018, il pricing dei mutui si è allineato all'offerta del gruppo Crédit Agricole, tramite la distribuzione del nuovo Mutuo Casa Crédit Agricole.

Inoltre, a garanzia di un governo più efficiente sul processo dei finanziamenti mutui casa, è stato avviato un progetto di razionalizzazione dell'intero processo di richiesta, istruttoria, concessione e stipula dei finanziamenti, che andrà gradualmente a regime nel corso del 2018.

Credito al consumo

Nel 2017 è stato rinnovato il rapporto di collaborazione con la società Cofidis S.p.A. appartenente al Gruppo francese Crédit Mutuel per il comparto dei "prestiti personali" e con la società Pitagora S.p.A. per il comparto della "cessione del quinto dello stipendio".

Sono state poste in essere diverse campagne prodotte specifiche mirate di volta in volta su determinati target di clientela e contestualmente pubblicizzate verso l'esterno iniziative promozionali con tassi di favore per nuovi prestiti per liquidità, quali ad esempio "I saldi non sono finiti" all'inizio dell'anno, "Cofidis Estate" a partire dal mese di giugno e "Cofidis Natale" a fine anno.

Per quanto riguarda la produzione, il credito al consumo ha registrato volumi per 47 milioni di euro e la cessione del quinto dello stipendio 4,8 milioni di euro.

Monetica

Il percorso di evoluzione della monetica in Cassa di Risparmio di Cesena è andato a consolidarsi alla luce dei nuovi trend nel mondo dei pagamenti. Nonostante il contante rappresenti nel nostro paese ancora il principale metodo di pagamento, le carte costituiscono strumento di pagamento più sicuro, vicino alle esigenze dei titolari, in grado di generare vantaggi per tutti gli attori coinvolti. Durante tutto il 2017 è stato dato forte impulso al collocamento sia di prodotti American Express che CartaSi, soprattutto sul segmento 'Premium', attraverso specifiche campagne commerciali.

In particolare, in coerenza con l'esigenza di presidio del rischio, è stato avviato il collocamento dei prodotti 'ad opzione' American Express Explora e Blu cash-back, con cui si è ulteriormente arricchita l'offerta dei prodotti di pagamento a disposizione della clientela.

Raccolta

In un contesto economico caratterizzato da una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il nostro Istituto ha continuato a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Sono proseguite le iniziative volte ad incrementare la raccolta diretta come il Conto Corrente 0-5, Conto Corrente Online, Conto Valore.

Per quanto riguarda la raccolta gestita, dal punto di vista commerciale, anche il 2017 ha visto un forte interesse per il comparto: fondi, sicav e polizze assicurative finanziarie, per le caratteristiche di diversificazione e delega di gestione, sono stati considerati la miglior risposta alla variabilità delle condizioni di mercato e al perdurare del contesto che vede i tassi a zero.

Assicurazioni

Il comparto della "Bancassicurazione" nel 2017 ha continuato a costituire un importante tassello nell'ambito delle attività della Banca.

Il ramo danni è commercializzato a seguito degli accordi intrattenuti con Chiara Assicurazioni del Gruppo Helvetia Italia, con Axa Italia Assicurazioni e direttamente con Helvetia Italia per l'RC Auto.

Il ramo vita viene proposto sulla base della convenzione con Eurovita.

Mercato "corporate" e "small business"

Anche nel 2017 la Cassa di Risparmio di Cesena ha confermato la sua vocazione di banca di prossimità e di vicinanza al tessuto imprenditoriale nei territori in cui opera, effettuando iniziative mirate al sostegno delle economie locali.

In particolare sono stati resi disponibili plafond di finanziamenti utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

Il sostegno e l'offerta commerciale sono stati come sempre articolati e completi grazie alle importanti sinergie realizzate con le varie società partner; in particolare sono state effettuate importanti azioni commerciali per proporre il prodotto leasing, azioni particolarmente apprezzate dalla clientela che ha avuto l'opportunità di cogliere appieno i vantaggi fiscali insiti al prodotto.

È continuato l'impegno verso il mondo agri-agro nella strategia della Banca per lo sviluppo del settore: prossimità ai territori e agli operatori del settore, approccio specialistico fondato sulla consulenza e visione di filiera.

La nostra Banca ha, inoltre, aderito alla proposta finalizzata a sostenere le aziende agricole colpite da brinata (nei territori di Forlì-Cesena) e grandinata (nella provincia di Bologna e Provincia di Ravenna) verificatesi nell'aprile 2017.

Sono continuati, inoltre, gli interventi di sostegno alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, che stanno tuttora risentendo degli effetti della crisi economica.

Al fine di agevolare le imprese appartenenti ai settori industriale, artigianale e commerciale, il nostro Istituto ha deciso di proporre l'iniziativa "Small Business" destinata alle PMI e liberi professionisti, finalizzata ad incentivare gli investimenti, la richiesta di liquidità, l'acquisto scorte attraverso la concessione di un mutuo chirografario a tassi particolarmente vantaggiosi e assistito dalla garanzia del Fondo di garanzia per le PMI (FdG).

Anche nel 2017 è stata proposta l'iniziativa destinata alle PMI finalizzata al finanziamento degli adempimenti fiscali di fine anno 2017, tredicesima e quattordicesima mensilità e premi Cassa Edile e Inail.

Nel 2017, con l'obiettivo di facilitarne la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, è proseguita l'iniziativa dedicata alle nuove imprese, denominata "Neo Imprese Start-up".

La Banca ha altresì confermato importanti iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese nel comparto Estero.

In tale ambito l'attività della Banca ha facilitato l'accesso al credito da parte delle imprese, ha favorito l'attività di internazionalizzazione delle PMI e consentito alle stesse di sviluppare nuovi percorsi di crescita sui mercati esteri.

Sono stati, inoltre, messi a punto diversi finanziamenti a condizioni agevolate per gli operatori turistici (che per il nostro Istituto rappresentato un target particolarmente importante, sia per la loro numerosità – dai lidi ferraresi fino alla costa anconetana – sia per gli effetti economici che il settore produce nei territori di nostra tradizionale competenza).

I finanziamenti sono stati dedicati all'adeguamento antincendio, agli interventi per il risparmio e la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere, alla digitalizzazione degli esercizi ricettivi ed a qualsiasi esigenza di investimento e di liquidità delle aziende stesse.

Servizi web e informatici

La Banca prosegue il collocamento di servizi in grado di migliorare la customer experience e promuovere lo snellimento operativo attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

I servizi di home banking offerti alla clientela business CRC sono dotati di tutte le funzionalità dispositive/informative in grado di permettere alla clientela di ottimizzare la gestione dei propri rapporti bancari, anche presso altri Istituti.

La clientela privata ha la possibilità di accedere in modo facile e veloce, attraverso smartphone o tablet, a tutte le funzionalità offerte del servizio EasyNet tramite la APP "CRCesena", scaricabile gratuitamente dagli "store", attualmente aggiornata alle funzionalità richieste dalla normativa Mifid2.

I servizi internet banking consentono, fra le altre, la possibilità di effettuare versamenti di bollettini postali "bianchi". La funzione bonifici è ora integrata con un sistema automatico di monitoraggio finalizzato a bloccare l'esecuzione di eventuali disposizioni impartite in maniera fraudolenta.

L'offerta dei prodotti di remote banking alla clientela è arricchita, inoltre, dal prodotto "Easy-Net Business", realizzato per soddisfare una fascia di clientela aziendale ampia e diversificata, dal piccolo artigiano sino alle imprese di maggiori dimensioni. Easy-Net Business affianca gli altri prodotti corporate già collocati quali Banc@zienda Plus e Banc@zienda Light, rispetto ai quali offre in più la possibilità di disporre della funzione di fatturazione elettronica.

In corrispondenza alle richieste di un mercato sempre in evoluzione, la piattaforma multicanale "X-Pay" in collaborazione con NEXI offre agli Esercenti CRC la possibilità di raggiungere clienti in tutto il mondo, vendere online e dare così maggiore slancio al proprio business.

Tramite X-Pay gli esercenti convenzionati possono accettare pagamenti a distanza, sia in modalità telefonica che e-commerce. X-Pay offre anche la possibilità di accedere a molteplici servizi aggiuntivi realizzati per valorizzare ed agevolare la propria attività.

Convegni e comunicazione

Cassa di Risparmio di Cesena ha continuato a dialogare con le Istituzioni, le Associazioni di Categoria ed i Consorzi Fidi del proprio territorio, per continuare a fornire alle imprese adeguate forme di sostegno e credito.

Con tali Istituzioni ha inoltre sostenuto numerose iniziative culturali con al fine di rafforzare il rapporto privilegiato con il territorio in cui tradizionalmente opera e di cui costituisce da lungo tempo un punto di riferimento.

Tra le principali iniziative si segnala:

- la mostra di opere contemporanee organizzata in collaborazione con ADARC Associazione degli Artisti Cesenati;
- la mostra organizzata in collaborazione con FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti e Professioni Affari);
- la partecipazione al "Premio Bancarella per le Scuole" del 26 maggio, in collaborazione con la Confesercenti di Cesena;
- l'appuntamento Nazionale annuale con UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia) a Lugo di Romagna;
- i convegni organizzati presso la Sala "Biagio Dradi Maraldi" in particolare, il Convegno sui tumori presieduto dal Prof. Giovanni Paganelli dell'IRST di Meldola affollatissimo e il convegno tenuto dal FAI sull'ambiente;
- la consueta partecipazione a "Invito a Palazzo ", molto partecipata per la straordinaria collezione della Pinacoteca della Banca;
- la grande Asta di opere e valori che si tiene a dicembre con AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale), il cui ricavato viene devoluto in beneficenza;
- l'inaugurazione della nuova area Private della Banca a Torre del Moro di Cesena con la partecipazione dei calciatori del A.C. Cesena che milita in serie B;
- i salotti finanziari dedicati alla clientela private.

• Organizzazione Aziendale

Interventi di efficientamento

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2017 possono essere così sintetizzate:

- Riorganizzazione Direzione Crediti - aggiornamento Organigramma e Regolamento Generale. Al fine di definire un presidio specialistico nella gestione delle posizioni creditizie caratterizzate da una rischiosità particolarmente rilevante la Direzione Crediti è stata riorganizzata prevedendo nell'ambito del Servizio Credito Problematico e Contenzioso le seguenti strutture:
 - Ufficio Crediti Rilevanti, adibito alla gestione delle posizioni creditizie caratterizzate da una rischiosità 'rilevante';
 - Ufficio Credito Problematico e Contenzioso, presso il quale è accentrata la gestione delle posizioni con status Inadempienze Probabili e Sofferenze, ad esclusione di quelle ritenute 'rilevanti'.
- Revisione modello di gestione e monitoraggio del credito, in linea con il Progetto di implementazione del Piano Industriale 2016 – 2019. La revisione del modello di gestione e monitoraggio del credito ha individuato nella procedura Monitoraggio Credito lo strumento idoneo per dare attuazione alle nuove linee guida adottate, che prevedono l'attuazione dei seguenti ambiti di intervento:
 - prevenzione del deterioramento del credito mediante una gestione proattiva basata su logiche predittive/andamentali;
 - chiara attribuzione di responsabilità sulle posizioni monitorate con anticipazione del passaggio di gestione alla filiera Crediti;
 - chiara definizione delle azioni gestionali da porre in essere;
 - incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di gestione e monitoraggio.
- Revisione dei criteri di concessione degli affidamenti e aggiornamento delle deleghe in materia di credito, in linea con il Progetto di implementazione del Piano Industriale 2016 – 2019. In particolare a completamento degli interventi già effettuati nel 2016, sono proseguiti efficientamenti volti alla ridefinizione delle autonomie di delibera della Rete in relazione ad alcune tipologie di operazioni nell'ottica di consentire l'obiettivo di migliorare il presidio sul rischio di credito.
- Razionalizzazione della rete di sportelli: è continuata l'attività di riorganizzazione dell'assetto distributivo puntando alla riduzione degli sportelli a bassa operatività a favore di filiali di maggiori dimensioni e ad operatività completa (chiusura di 12 sportelli nel 2017).
- Proseguita l'attività di razionalizzazione e contenimento dei costi del Direzionale.
- Interventi di efficientamento ed aggiornamento del parco ATM e POS. Tramite accordo con l'outsourcer informatico, attivati i servizi di full-outsourcing ATM e POS.
- Processo di emanazione e gestione della normativa interna. E' stato revisionato e regolamentato il processo di emanazione, pubblicazione e gestione della normativa interna della Banca. Allo scopo di:
 - diverse tipologie di documento;
 - metodologia di emanazione;
 - modalità di pubblicazione.

L'adozione della nuova impostazione si pone l'obiettivo di:

- razionalizzare il corpus normativo complessivo, semplificando i documenti esistenti;
- migliorare le modalità di emanazione della normativa;
- facilitare la reperibilità dell'informazione.
- Sistema dei controlli interni - Attivazione procedura "CT - Scrivania dei Controlli". Al fine di ottimizzare l'attuale sistema dei controlli interni, così come richiesto anche dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche.
- Estensione del processo di dematerializzazione della documentazione interna:

- razionalizzazione invio comunicazioni alla clientela titolare di internet banking: nell'ambito del progetto Banca Paper Less è stata eseguita una razionalizzazione delle comunicazioni inviate ai clienti titolari di internet banking mediante la spedizione unicamente in formato elettronico.
- procedura interna on-line per l'invio e la storicizzazione di modulistica e richieste tra filiali, aree e uffici;
- procedura raccomandate online: è stata estesa a tutte le filiali la procedura per la predisposizione ed invio di raccomandate online;

Principali adempimenti normativi

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da attività di adeguamento normativo che hanno indotto revisioni e modifiche ai processi e alle procedure bancarie. Tra questi meritano menzione:

Normativa Antiriciclaggio

In data 25 maggio 2017 il Decreto legislativo n. 90, entrato in vigore dal 04/07/2017 ha dato attuazione nel nostro ordinamento della direttiva UE 2015/849 (c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio), che ha comportato significativi interventi, tra cui in particolare:

- Divieto di apertura di nuovi depositi a risparmio al portatore e divieto di trasferimento degli stessi tra soggetti: inoltre entro il 31 dicembre 2018 gli intermediari sono tenuti all'estinzione dei rapporti al portatore in essere;
- Obbligo di effettuazione di adeguata verifica su operazioni di trasferimento fondi effettuati per cassa per importi superiori ad € 1.000,00;
- Nuova definizione dei P.E.P. (Persone Politicamente Esposte).

Inoltre, al fine di contenere sia i rischi di riciclaggio e/o finanziamento al terrorismo sia i rischi operativi (furto, smarrimento, deterioramento, etc..) è stato fatto divieto alle Filiali di consegnare ai clienti banconote di grosso taglio (200 e 500 euro).

Sempre in ottica di contenimento del rischio, sono state emanate disposizioni di divieto ad operare con Iran, Siria, Sudan, Sud Sudan e Corea del Nord.

PSD2

Il D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218 recepisce la Direttiva UE 2015/2366 sui servizi di pagamento (cosiddetta PSD2 – Payment Services Directive2) che abroga la precedente (2007/64/CE PSD).

L'aggiornamento del quadro giuridico europeo sui servizi di pagamento si è reso necessario per la rapida evoluzione tecnologica del settore e per l'emergere di nuovi servizi digitali e di nuove categorie di prestatori di questi servizi, che erano esclusi dall'applicazione della precedente Direttiva. Scopo del legislatore è quello di creare un mercato unico ed integrato dei servizi di pagamento uniformando le regole per tutti i "prestatori di servizi di pagamento" (PSP), rafforzando la sicurezza del sistema e garantendo una concorrenza trasparente a vantaggio di esercenti e consumatori. In attesa dell'entrata in vigore della normativa (decorrenza 13 gennaio 2018), sono state eseguite le attività propedeutiche per:

- l'aggiornamento dei contratti;
- l'aggiornamento dei Fogli Informativi nella sezione "Recessi e Reclami" per la modifica delle tempistiche di risposta per i reclami relativi ai servizi di pagamento;
- adeguamenti procedurali per consentire la corretta applicazione delle condizioni economiche;

- attivazione nuovo iter operativo per i rimborsi delle transazioni inerenti ai sistemi di pagamento non autorizzate.

Digitalizzazione Assegni

Il D.Lgs. n. 70 del 13 maggio 2011 e la successiva Circolare ABI - Serie Tecnica n. 21 del 12 giugno 2014, hanno introdotto alcune rilevanti modifiche alla normativa relativa agli assegni (Regio Decreto n. 1736 del 21/12/1933 cd "Legge Assegni"). In attesa dell'entrata in vigore della normativa (decorrenza il 29 gennaio 2018), sono state completate le fasi propedeutiche (installazione nuovi lettori assegni, aggiornamenti software e test per l'adeguamento dei lettori assegni alle nuove specifiche tecniche necessarie per l'acquisizione e trasmissioni delle immagini degli assegni negoziati).

Mifid 2

Il Decreto Legislativo n. 129 pubblicato in G.U. il 25/08/2017, ha adottato nel nostro ordinamento nazionale le disposizioni legislative, necessarie per conformarsi alla nuova Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2) e il Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR). Tali misure normative trovano applicazione a decorrere dal 3 gennaio 2018.

La nuova Direttiva MiFID 2 ha introdotto importanti innovazioni nella regolamentazione dei servizi di investimento e nella consulenza finanziaria, con la finalità di accrescere il grado di protezione degli investitori, disponendo un sistema di tutele più articolato e puntuale rispetto a quanto previsto nei servizi "esecutivi" (es. collocamento, esecuzione di ordini). Le principali innovazioni introdotte riguardano:

- Product Governance;
- Modello di servizio di consulenza;
- Profilatura ed Adeguatezza;
- Informativa e trasparenza su costi ed incentivi;
- Best execution e Record keeping;
- Disciplina dei mercati.

I rilevanti impatti operativi determinati dalla normativa MiFID2 hanno richiesto, oltre ad una revisione della contrattualistica, importanti modifiche procedurali ed implementazioni informatiche, alcune delle quali ancora in corso.

Consob, in attuazione degli Orientamenti ESMA, ha previsto nel regolamento Intermediari, un sistema flessibile di requisiti richiesti al personale preposto all'erogazione dei servizi d'investimento bilanciando la durata dell'esperienza richiesta in funzione del titolo di studio conseguito (più basso è il livello di istruzione, maggiore è l'esperienza richiesta).

La Banca ha effettuato un'attività di assessment mirata ad individuare il personale in possesso o meno dei pieni requisiti richiesti dalla normativa. Il personale privo dei requisiti necessari ad effettuare autonomamente attività di consulenza finanziaria sarà assoggettato ad un processo di supervisione.

• La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

Sintesi del dispositivo, del perimetro e dei ruoli

La Cassa di Risparmio di Cesena attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi così come le determinazioni in ordine alla gestione e al controllo degli stessi sono definite dalla Cassa di Risparmio di Cesena nel rispetto delle norme di Vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia con la Circolare 285/2013.

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a partire dal gennaio 2018, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A ricoprirà un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi che, oltre alle norme di Vigilanza, avrà a riferimento gli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. Le attività di presidio e di governo dei rischi della Cassa di Risparmio di Cesena saranno ricondotte alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A che svolge tale ruolo per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il perimetro dei rischi individuati quali rilevanti per la Cassa di Risparmio di Cesena, oggetto di presidio gestionale e/o patrimoniale, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

La Cassa di Risparmio di Cesena ha definito il proprio Risk Appetite Framework "RAF" nel corso del CdA tenutosi ad aprile 2017. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, nel corso del 2017, gli indicatori di Risk Appetite sono stati armonizzati con i Recovery indicators previsti in ipotesi di attivazione di un processo di Recovery Plan e il Framework del Risk è stato ulteriormente rafforzato mediante la definizione di un processo di escalation che descrive con chiarezza soggetti responsabili e attività da porre in essere in ipotesi di superamenti della soglie di appetite, tolerance e capacity in

Gestione e copertura rischi

Politiche di gestione del rischio di credito

Le strategie e le politiche creditizie della Banca nel 2017 sono state caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che si è concretizzata:

- nella prudente selezione delle controparti, attraverso una accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentassero anomalie e/o irregolarità. Su posizioni di maggior rilievo, consistenza e/o criticità si è adottata una politica di condivisa riduzione dell'accordato;

• nella diversificazione del rischio di credito, riconoscendo nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo della Banca, nonché limitando e/o riducendo la concentrazione delle esposizioni sui maggiori gruppi di clienti o nelle forme tecniche più rischiose.

In tale contesto i settori delle famiglie (in particolare con il riferimento ai mutui per l'acquisto/costruzione di fabbricati ad uso residenziale) e delle micro e piccole-medie imprese hanno rappresentato i segmenti di clientela di interesse per la Banca. Con riferimento a queste ultime, nel corso del 2017, è anche stata particolarmente intensificata l'erogazione di finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia del Medio Credito Centrale, che ha comportato l'attenuazione del rischio di credito, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita. Ciò quindi ha permesso alla Banca di ridurre il capitale assorbito consentendo, a parità di ogni altra condizione, di praticare condizioni di miglior favore alle imprese finanziate.

Nel mese di gennaio 2017 è stato oggetto di revisione il modello di gestione e monitoraggio del credito, in coerenza con il Progetto di implementazione del Piano Industriale 2016-2019, in particolare, nei seguenti ambiti di intervento:

1.Prevenzione del deterioramento del credito mediante una gestione proattiva basata su logiche predittive/andamentali;

2.Chiara attribuzione di responsabilità sulle posizioni con anticipazione del passaggio di gestione alle funzioni rientranti nella filiera Crediti (Aree, Servizi della Direzione Crediti);

3.Chiara definizione delle azioni gestionali da porre in essere;

4.Incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di gestione e monitoraggio mediante:

differenziazione dei workflow di gestione – per tipologia di controparte, forma tecnica, valore – in termini di attività, strategie ed azioni di regolarizzazione del credito;

industrializzazione dei processi e focalizzazione delle risorse di Direzione Crediti e Aree sulle posizioni più rilevanti e rischiose.

Sempre nel mese di gennaio 2017 sono stati revisionati i poteri di delibera relativi a cambio stato, accantonamenti e passaggi a perdita, in una logica di forte accentramento delle decisioni creditizie (organi facoltizzati: CdA, Comitato Crediti, Direttore Crediti).

Nel mese di marzo 2017 sono stati attuati interventi di riorganizzazione della Direzione Crediti finalizzati a definire un presidio specializzato nella gestione delle posizioni creditizie caratterizzate da una rischiosità particolarmente "rilevante" (posizioni con status contabile Sofferenza e posizioni con status contabile Inadempienza Probabile nello status da almeno 24 mesi, con procedura concorsuale in corso, con segnalazione di sofferenza a sistema) mediante la definizione dell'Ufficio "Crediti Rilevanti".

Nel corso del 2017 sono state ridefinite le autonomie di delibera della Rete in relazione ad alcune tipologie di operazioni (in particolare in relazione alle facoltà sugli sconfinamenti; concessioni di Carte di Credito a rischio Banca; cambio o resa disponibilità di assegni; concessione a soggetti esteri con residenza in Italia; concessioni con garanzia a rischio di mancato consolidamento; concessione di fidejussioni, ecc.), nell'ottica di perseguire l'obiettivo di migliorare il presidio sul rischio di credito; inoltre è stato revisionato tutto il sistema delle deroghe alle facoltà di concessione, al fine di semplificare e velocizzare il processo di concessione del credito.

Misurazione del Rischio di Credito e Controparte :

La Cassa di Risparmio di Cesena ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito si avvale del metodo standardizzato, così come previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, art. 107 e seguenti.

Per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale legato all'operatività soggetta al rischio di controparte la Banca ha optato per il metodo del valore di mercato, così come previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 6, Sezione 3.

Relativamente al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), la Cassa di Risparmio di Cesena si avvale del metodo standardizzato, così come previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo VI, artt. 382, 384, 386.

Con riguardo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito viene applicato il trattamento previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, capo 4; in particolare per le garanzie reali finanziarie ha optato per il metodo semplificato, secondo le disposizioni dell'articolo 222.

Per la misurazione del rischio di concentrazione *single name* la Cassa di Risparmio di Cesena adotta la metodologia standardizzata regolamentare mentre per la stima degli effetti sul capitale interno del rischio di concentrazione Geo settoriale la banca utilizza la metodologia di misurazione predisposta dal Centro Studi e Ricerche ABI.

Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della Banca di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la conseguente adozione dal gennaio 2018 del modello di Governance dello stesso, la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse sarà attribuita al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma sarà affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Alla data di Bilancio 2017 la Banca detiene derivati di copertura sul portafoglio di proprietà, su alcune posizioni di mutui erogati alla clientela e su un prestito obbligazionario di prossima scadenza nel 2018.

Il portafoglio di proprietà, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio), è rappresentato da titoli dello stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta.

Nel corso del 2017 la Banca ha monitorato il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà con l'obiettivo di un contenimento dello stesso.

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia verrà adottata la metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto di Gruppo, e saranno fissati un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma sarà affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

La Cassa di Risparmio di Cesena effettua un'attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali che per le dimensioni del portafoglio, numero e entità delle transazioni può essere ritenuta non significativa.

Il portafoglio di negoziazione di Cassa di Risparmio di Cesena al 31.12.2017 è pari a 0,6 €/mln ed è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli azionari e obbligazionari (in forma residuale).

Considerata la non significatività dell'esposizione le segnalazioni relative all'assorbimento patrimoniale avvengono con metodologia standard prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a partire dal gennaio 2018, l'attività di negoziazione diventerà puramente strumentale e l'assunzione di posizioni di rischio finanziario sarà per conto della clientela sulla base del principio di intermediazione. Ciò per il fatto che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, essendo controllato dal Gruppo Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la conseguente adozione del modello di Governance dello stesso la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità sarà attribuita al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spetteranno le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Cassa di Risparmio di Cesena nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La Banca, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotata di un sistema di limiti, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice e crisi sistemiche.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione di indicatori di preallarme strutturali che mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR delle Banche del Gruppo e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Al 31 dicembre 2017 il livello di LCR della Banca si attesta a 477%, quello del Gruppo Crédit Agricole Italia si posiziona al 197%.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “*il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Tale definizione include il rischio *legale* che comprende – fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Reg. UE 575 all'Art. 315. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. Inoltre si pone l'obiettivo di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali al contenimento del rischio operativo:

- la Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, recentemente aggiornato, ed ha costituito l'Organismo di Vigilanza che, fra gli altri compiti, vigila sull'efficacia ed effettiva osservanza del Modello nel tempo e ne cura l'aggiornamento ed eventuale adeguamento;
- è stato nominato il Responsabile del “Piano di Continuità Operativa” a cui sono affidate la cura e lo sviluppo del P.C.O., l'aggiornamento nel continuo a fronte di cambiamenti organizzativi o tecnologici rilevanti e la verifica di adeguatezza con cadenza almeno annuale. Tra queste iniziative sono particolarmente implementate le procedure informatiche per il ripristino dell'operatività (Disaster Recovery);
- la Banca partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
- con riguardo ai rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio;
- la Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della “criminalità in banca”. Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza;
- è stata recepita la normativa sul Whistleblowing; è previsto un processo tramite il quale i dipendenti possono segnalare un comportamento, un atto, un fatto ritenuto illecito in quanto costituente violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria, di cui siano venuti a conoscenza nel corso della propria attività lavorativa; è stato nominato il Responsabile del Whistleblowing.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come “importanti/essenziali” – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-CoNSoB ed alla circolare 285/2013 di Banca d’Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da una “policy” che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce l’impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

Sistema dei controlli interni

La Cassa di Risparmio di Cesena ha adeguato progressivamente alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d’Italia 285/2013) il sistema dei controlli interni di cui si avvale come dispositivo finalizzato al presidio costante dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni che è costituito dall’insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività quotidiana, nel quale le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l’Organo con funzione di supervisione strategica, l’Organo con funzione di gestione, l’Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale e costituiscono parte integrante dell’attività giornaliera. Tali “controlli” vanno identificati con l’obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell’operatività aziendale. La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. “controlli di linea”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello (c.d. “controlli sui rischi e sulla conformità”), che sono attribuiti al Servizio Risk Management e al Servizio Compliance e Antiriciclaggio. Hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali funzioni sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (c.d. “revisione interna”), che competono al Servizio Internal Audit e sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

La Cassa di Risparmio di Cesena attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell’attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, che si avvale di uno specifico ufficio Compliance. Il Responsabile di tale Servizio è posto in posizione

di autonomia rispetto alle strutture operative ed è a diretto riporto del Direttore Generale. Il modello di Compliance è disciplinato da un apposito Regolamento, che definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità ed i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. Il Regolamento tiene conto di tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività della banca, identificando all'interno della stessa funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata in particolare servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di pagamento, IT Compliance. Il perimetro normativo presidiato dalla funzioni specialistiche, individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per la Banca, include principalmente: normativa fiscale, vigilanza prudenziale, tutela della privacy, business continuity, sicurezza sul lavoro, operazioni con parti correlate, ecc..

La Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione.

Le attività svolte nel corso del 2017 si sono concentrate principalmente sugli ambiti normativi considerati più rilevanti, tra i quali i servizi di investimento, la trasparenza delle condizioni contrattuali, l'usura e la responsabilità amministrativa degli enti. Con specifico riferimento ai servizi di investimento, sono stati introdotti nuovi criteri per la mappatura di prodotti e strumenti finanziari e nuovi controlli in ambito adeguatezza, migliorando complessivamente i presidi. Sempre in tale ambito, sono stati analizzati gli impatti che la nuova normativa MiFID 2 ha sui processi aziendali e predisposte le implementazioni entrate in vigore il 3 gennaio 2018.

La responsabilità in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e di embarghi è affidata al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, che si avvale di uno specifico ufficio Antiriciclaggio. Al Responsabile di tale Servizio è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato delle segnalazioni di operazioni sospette. Le complesse attività in materia di antiriciclaggio sono disciplinate da specifica normativa interna (Regolamento Antiriciclaggio, Policy in materia antiriciclaggio, Policy in materia di embarghi, Manuale operativo) per il presidio di tale rischio, attraverso il monitoraggio nel continuo delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali. In particolare vengono svolti specifici adempimenti, quali in particolare l'adeguata verifica sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'archivio unico informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette.

Anche l'ufficio Antiriciclaggio presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo ed embarghi, descrivendo le attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi a rimozione delle anomalie riscontrate. Nel corso del 2017 sono state analizzate le implicazioni rivenienti dall'applicazione in Italia della Quarta Direttiva Antiriciclaggio, introducendo nuovi controlli interni in materia, in attesa che Banca d'Italia emani le disposizioni attuative alle quali uniformarsi.

In Cassa di Risparmio di Cesena la funzione di controllo dei rischi è attribuita al Servizio Risk Management cui è affidata la responsabilità dei processi di rilevazione, misurazione, valutazione di tutti i rischi aziendali e nonché del controllo sugli stessi.

La funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito la funzione ha contribuito a definire il Risk Appetite Framework e il Recovery Plan per l'anno 2017 proponendo i parametri quantitativi necessari alla definizione degli stessi e i processi di escalation in ipotesi di superamento delle soglie definite. Il Servizio Risk Management,

inoltre, è responsabile della redazione annuale dei Resoconti ICAAP e ILAAP, approvati dal CDA e inviati a Banca d'Italia.

La funzione di controllo del rischio pone in essere diverse attività finalizzate all'espletamento dei compiti alla stessa attribuiti in materia di a) valutazione dell'efficacia ed efficienza del processo di monitoraggio e del processo di recupero del credito, b) coerenza della classificazione del credito, c) congruità degli accantonamenti, d) adeguatezza patrimoniale, e) rispetto delle soglie di rischio imposte dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna in relazione ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro.

Affinché i competenti Organi sociali della banca abbiano una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta e delle eventuali disfunzioni riscontrate la Funzione di controllo dei Rischi produce mensilmente un dettagliato "tableau de bord risk" discusso in Consiglio di Amministrazione periodicamente e inviato trimestralmente alla Banca d'Italia.

Il Servizio Internal Audit è la Funzione di Controllo di terzo livello che monitora la completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità della struttura organizzativa, dei processi di gestione dei rischi, del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e del sistema dei controlli interni di primo e di secondo livello. Il Servizio risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione ed intrattiene adeguate interazioni con: il Collegio Sindacale, le altre funzioni di controllo e la Società di Revisione legale dei conti.

In particolare il Servizio Internal Audit:

predispone e presenta agli organi aziendali il Piano Annuale di Audit che contiene una pianificazione delle attività, individuate in una logica risk-based ed in coerenza con la normativa per tempo vigente;

svolge i controlli di terzo livello inerenti: processi obbligatori e discrezionali, IT Audit, ispezioni presso le filiali e verifiche presso le strutture centrali;

produce reportistica contenenti le evidenze delle verifiche poste in essere ed esegue i successivi follow up volti ad accertare l'esecuzione degli interventi indicati.

Il Servizio Internal Audit si Articola in due Uffici: Audit i Rete ed Audit di Processo:

L'Ufficio Audit di Rete presidia e coordina le attività di Audit presso la Rete Commerciale, in particolare svolge: verifiche presso le filiali, verifiche accentrate inerenti le attività di filiale, rispetto delle norme comportamentali dei dipendenti, accertamenti a seguito di errori e/o frodi e segnala le criticità rilevate durante gli interventi ispettivi;

L'Ufficio Audit di Processo presidia e coordina le attività di Audit obbligatorie e discrezionali sui processi generali della Banca e sulle società controllate al fine di verificare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure interne e dei meccanismi di controllo.

L'Audit di Processo supporta le attività di emanazione ed aggiornamento della normativa aziendale per gli ambiti di competenza, eventuali modifiche di check list di controllo, integrazioni Piano di Audit e revisione del risk assesment.

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società. La responsabilità sorge in caso di particolari reati (ad esempio quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da "colpa di organizzazione", intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso. La normativa esclude la responsabilità amministrativa

se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

La Banca ad inizio 2017 ha adottato un nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo, più aderente alla realtà aziendale, costituito: dalla *Parte Generale*, che dettaglia la funzione del Modello, i compiti dell'OdV, le sanzioni applicabili in caso di violazioni e la struttura del Modello stesso; dalla *Parte Speciale*, creata sulla base delle analisi condotte in fase di risk assessment, e suddivisa in Aree Sensibili, ciascuna delle quali comprensiva di una serie di processi sensibili di commissione dei reati di cui al D.Lgs 231/2001 e rilevanti ai fini del Modello, con l'esplicazione dei relativi reati/famiglie di reato su essa insistenti; da un Allegato contenente un Elenco Reati con un'esemplificazione sintetica delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs 231/2001.

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza 231, organo di controllo appositamente costituito all'interno della Banca con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, si è riunito più volte nel corso delle quali ha verificato tra l'altro: lo stato di avanzamento dell'Action Plan predisposto per il rafforzamento dei presidi e la mitigazione dei rischi rilevanti ex D. Lgs 231/2001; l'attuazione del Piano Controlli; l'evoluzione normativa; i flussi informativi pervenuti.

Inoltre, al fine di estendere la conoscenza della normativa applicata in Banca, con ciò riducendo il rischio di poter incorrere, nel caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, in un reato passibile di sanzioni penali e amministrative non solo nei confronti di chi ha commesso l'illecito, ma anche nei confronti della Banca stessa, è stata attivata una specifica attività formativa in autoformazione rivolta a tutto il personale della Banca e uno specifico corso in aula per l'Alta Dirigenza.

• Altre informazioni

Le operazioni infragruppo e con le parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella "Parte H" della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Ricerca e Sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Approccio alla sostenibilità e altri aspetti extrafinanziari

Cassa di Risparmio di Cesena in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

La Banca si è avvalsa dell'esonero alla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Infatti, per assolvere a tale obbligo, GBCAI ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di GBCAI al 31 dicembre 2017 in conformità alle disposizioni del Decreto 254, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti. In particolare, relativamente alle tre banche acquisite nell'ambito della cosiddetta "Operazione Fellini", si è ritenuto alla luce di un periodo di consolidamento di soli 10 giorni di calendario di realtà caratterizzate da un perimetro di attività limitato e di conseguenti impatti di natura extra finanziaria generati da tali organizzazioni poco significativi se paragonati a quelli del GBCAI e di non dover considerare come materiale l'attività di tali banche per il 2017, in riferimento agli ambiti previsti dal Decreto di cui sopra, data la limitatezza temporale del consolidamento unita alla dimensione di business delle Banche. Il consolidamento completo delle Banche nella DNF avverrà a partire dall'esercizio avente inizio il 1 gennaio 2018.

Si precisa che l'informativa qualitativa ha in ogni caso incluso nel perimetro anche la Cassa di Risparmio di Cesena, tramite interviste svolte presso le banche di recente acquisizione.

Rischi e Incertezze

Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze e sui rischi operativi sono illustrate nella "parte E" della Nota Integrativa

Prevedibile Evoluzione della Gestione

Il nuovo Management ha avviato l'implementazione del Piano Industriale, focalizzato al rilancio e alla crescita dei segmenti famiglie e imprese sul territorio. Nello specifico, il piano prevede nuovi finanziamenti all'economia pari a circa 1,1 Mld € nell'arco del triennio 2018-2020, con una crescita media del 10% circa, superiore alle stime di mercato che prevedono un incremento medio degli impieghi nell'intervallo 1-1,5%.

In data 8 febbraio 2018, i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle 3 Banche in CA Cariparma, allo scopo di:

- semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
- massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali, di gestione del credito e delle linee strategiche all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia,
- ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando significative sinergie di costo e
- potenziare la rete commerciale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle Assemblee Straordinarie delle società partecipanti alla fusione ed al rilascio, da parte di Banca Centrale Europea dell'autorizzazione a procedere all'operazione (ai sensi dell'art. 57 TUB) e dell'autorizzazione ad apportare allo Statuto di CA Cariparma le modifiche necessarie a dare corso alla fusione.

• Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura d'esercizio

Nomina dei nuovi Organi sociali

In data 9 gennaio 2018 si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio di Cesena che ha rinnovato i componenti del Consiglio di Amministrazione e degli organi di controllo. Nella stessa data il nuovo CdA ha nominato Massimo Tripuzzi Direttore Generale. I nuovi organi sono così composti:

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giancarlo Forestieri
Vice Presidente	Roberto Ghisellini
Consiglieri	Matteo Bianchi
	Roberto Graziani
	Olivier Guilhamon
	Jean-Philippe Laval
	Vittorio Ratto

Collegio Sindacale

Presidente	Luigi Capitani
Sindaci	Michele Bocchini
	Alberto Guiotto

Revisione contabile

L'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole ha comportato l'opportunità di utilizzare un revisore unico di Gruppo già dall'esercizio 2017, al fine di armonizzare e semplificare il processo di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole, oltre che di facilitare il coordinamento e la razionalizzazione dell'attività con garanzia di adozione di omogenee procedure di revisione. Pertanto nell'assemblea del 9 gennaio 2018 è stata votata la risoluzione consensuale anticipata con il precedente incaricato della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012 -2020 e contestualmente si è proceduto a conferire alla Società E&Y S.p.A. (Revisore legale della Capogruppo) l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025.

Progetto di fusione per incorporazione in Crédit Agricole Cariparma

A seguito dell'acquisizione, CA Cariparma e le 3 Banche hanno ravvisato l'opportunità di addivenire alla Fusione. In data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di CA Cariparma e di Cassa di risparmio di Cesena hanno deliberato il Progetto di Fusione. La fusione consentirà di:

- semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali, di gestione del credito e delle linee strategiche all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando significative sinergie di costo;
- potenziare la rete commerciale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sul piano del livello di servizio offerto alla clientela, la fusione si propone di favorire il rilancio commerciale delle attività bancarie facenti capo alla Cassa di risparmio di Cesena, con conseguente incremento di efficienza e redditività commerciale grazie all'estensione a beneficio di tutta la clientela delle policy commerciali e dell'offerta dei prodotti bancari/finanziari di CA Cariparma (anche attraverso le fabbriche prodotte di GCAI).

Nell'ambito della Fusione è previsto che a fronte di n. 1 Azioni di Cassa di risparmio di Cesena vengano assegnate n. 0,07 nuove azioni ordinarie di Cariparma. Il perfezionamento della Fusione è subordinato al rilascio, da parte della Banca Centrale Europea, delle necessarie autorizzazioni e all'approvazione della stessa da parte delle assemblee straordinarie di Cariparma e delle 3 Banche.

Il Consiglio di Amministrazione di CA Cariparma ha inoltre deciso di promuovere un'offerta pubblica di acquisto su ciascuna delle 3 Banche in una più ampia ottica di recupero del rapporto di fiducia verso le stesse, del rispettivo territorio di riferimento e di fidelizzazione della clientela, che in larga parte coincide con l'azionariato retail.

In particolare, l'Offerta ha l'obiettivo di offrire a tale azionariato un'opportunità di disinvestimento da titoli ormai illiquidi e destinati, per effetto della Fusione, a essere concambiati in titoli dell'Offerente anch'essi illiquidi e a rappresentare una percentuale esigua del capitale sociale dell'Offerente. In coerenza con la vocazione di banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso quei clienti che sono anche soci di Caricesena, l'Offerta viene peraltro promossa per un corrispettivo che anche considerando la sola componente fissa up-front (che l'Offerente ha scelto di quantificare in un importo pari al prezzo al quale lo Schema Volontario ha eseguito la ricapitalizzazione di Caricesena nel 2016 prima della cessione della partecipazione a CA Cariparma) è di per sé superiore al corrispettivo pagato da CA Cariparma per l'acquisizione della Partecipazione medesima.

Per ogni azione portate in adesione all'Offerta unitamente ai rispettivi Warrant, Cariparma riconoscerà un Corrispettivo per Azione composto da:

- una componente fissa (il "Corrispettivo Up-Front"), da pagarsi all'esito dell'Offerta, pari a Euro 0,50, corrispondente al prezzo per Azione versato dallo Schema Volontario per sottoscrivere l'aumento di capitale del 23 settembre 2016, che ha preceduto l'acquisizione dell'Emittente da parte dell'Offerente medesimo, già di per sé superiore al corrispettivo pagato da CA Cariparma per tale acquisizione, nonché
- una componente differita (il "Corrispettivo Differito"), eventuale e variabile, da corrispondersi - al verificarsi di determinate condizioni - entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato CA Cariparma relativo all'esercizio al 31 dicembre 2020, compreso tra un minimo di Euro 0,327 per Azione (floor) (di cui Euro 0,058 a fronte della rinuncia ai Warrant abbinati a ciascuna di esse) e un massimo di Euro 0,850 per Azione (cap) (di cui Euro 0,150 a fronte della rinuncia ai Warrant abbinati a ciascuna di esse).

I Destinatari dell'Offerta che non aderiranno all'Offerta manterranno la titolarità sia delle Azioni non apportate all'Offerta, sia dei relativi Warrant, nonché il diritto a convertire questi ultimi nei termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento, fermo restando che per effetto del rapporto di cambio stabilito ai fini della Fusione, ogni Warrant darà diritto a sottoscrivere (al prezzo stabilito di Euro 0,50) n. 0,07 azioni di CA Cariparma.

4. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio chiude con una perdita netta di euro 104.406.072.

Si propone di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2017.

Cesena, 19 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

5. PROSPETTI CONTABILI

• Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	677.999.570	19.264.740
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	558.420	1.886.515
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	652.841.213	679.599.045
60.	Crediti verso banche	44.519.212	65.849.424
70.	Crediti verso clientela	1.772.269.140	2.611.040.815
80.	Derivati di copertura	187.528	897.396
100.	Partecipazioni	2.421.272	2.221.209
110.	Attività materiali	100.217.580	107.106.727
120.	Attività immateriali	70.609	92.944
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	222.363.376	222.812.207
	a) correnti	47.852.225	81.331.264
	b) anticipate	174.511.151	141.480.943
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	32.237.277	38.951.930
150.	Altre attività	38.423.882	44.296.151
	Totale dell'attivo	3.511.871.802	3.755.067.173

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	351.973.898	176.508.524
20.	Debiti verso clientela	2.426.341.628	2.585.583.865
30.	Titoli in circolazione	290.196.734	513.124.692
40.	Passività finanziarie di negoziazione	259.442	11.210.482
60.	Derivati di copertura	3.663.464	6.783.447
80.	Passività fiscali	694.088	900.548
	a) correnti	0	0
	b) differite	694.088	900.548
100.	Altre passività	73.459.005	63.514.999
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.893.578	13.412.408
120.	Fondi per rischi e oneri:	73.341.472	59.993.438
	a) quiescenza e obblighi simili	16.683.842	15.837.879
	b) altri fondi	56.657.630	44.155.559
130.	Riserve da valutazione	-8.525.906	-2.945.701
160.	Riserve	-37.521.888	-40.029.188
180.	Capitale	434.578.833	434.578.833
190.	Azioni proprie (-)	-76.474	-76.474
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-104.406.072	-67.492.700
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.511.871.802	3.755.067.173

• Conto Economico

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	60.820.458	91.087.897
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.785.068)	(23.690.254)
30.	Margine di interesse	47.035.390	67.397.643
40.	Commissioni attive	53.808.607	46.341.263
50.	Commissioni passive	(2.365.582)	(2.657.419)
60.	Commissioni nette	51.443.025	43.683.844
70.	Dividendi e proventi simili	2.007.070	2.510.748
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(387.335)	(1.331.748)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(6.155)	280.230
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(93.509.898)	9.323.543
	a) crediti	(100.371.247)	111.242
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.785.047	7.821.943
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	76.302	1.390.358
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
120.	Margine di intermediazione	6.582.097	121.864.260
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.653.421)	(71.231.085)
	a) crediti	(27.345.238)	(66.745.033)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.583.238)	(3.800.861)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(12.724.945)	(685.191)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(38.071.324)	50.633.175
150.	Spese amministrative:	(88.745.183)	(135.435.067)
	a) spese per il personale	(47.546.978)	(90.841.974)
	b) altre spese amministrative	(41.198.205)	(44.593.093)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.549.314)	(9.153.384)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.476.694)	(4.475.843)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(49.603)	(46.820)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.992.834	11.048.297
200.	Costi operativi	(105.827.960)	(138.062.817)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(43.000)	(8.685.212)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.417)	11.556
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(143.945.701)	(96.103.298)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	39.539.629	28.610.598
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(104.406.072)	(67.492.700)

• **Prospetto della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(104.406.072)	(67.492.700)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.671.937)	(674.321)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(1.671.937)	(674.321)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.908.268)	1.369.067
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.908.268)	1.369.067
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	(5.580.205)	694.746
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(109.986.277)	(66.797.954)

• **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Al 31 dicembre 2017 (importi di euro)

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	434.578.833		-39.611.780	-417.408	-2.945.701	-	-76.474	-67.492.700	324.034.770
ALLOCAZIONE RISULTATO									
ESERCIZIO PRECEDENTE			-67.492.700					67.492.700	
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve	-	-	-	70.000.000	-	-	-	-	70.000.000
Operazioni sul patrimonio netto									-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo									
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-5.580.205	-	-	-104.406.072	-109.986.277
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	434.578.833	-	-107.104.480	69.582.592	-8.525.906	-	-76.474	-104.406.072	284.048.493

L'incremento delle Riserve-altre- è riconducibile ad un versamento in conto capitale effettuato in data 21 dicembre 2017 dallo Schema Volontario del Fondo interbancario di Tutela dei Depositi per 70 milioni.

Al 31 dicembre 2016 (importi di euro)

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	154.578.833	102.489.823	109.666.547	-	-3.640.447	-	-76.474	-251.768.150	111.250.132
ALLOCAZIONE RISULTATO									
ESERCIZIO PRECEDENTE		-102.489.823	-149.278.327					251.768.150	
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto									-
Emissione nuove azioni	280.000.000	-	-	-417.408	-	-	-	-	279.582.592
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo									
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	694.746	-	-	-67.492.700	-66.797.954
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	434.578.833	-	-39.611.780	-417.408	-2.945.701	-	-76.474	-67.492.700	324.034.770

• Rendiconto Finanziario

(Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/17	31/12/16
1. Gestione	(76.169.202)	(20.568.617)
- risultato d'esercizio (+/-)	(104.406.072)	(67.492.700)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività valutate al fair value (-/+)	(1.095.796)	(54.867)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.155	(280.230)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	44.653.421	71.231.085
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.526.297	4.522.663
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.549.314	(1.894.913)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(39.539.629)	(28.610.598)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.862.892)	2.010.943
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	898.949.108	553.644.683
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.328.095	841.182
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	17.618.233	203.876.018
- crediti verso banche: a vista	21.330.212	(27.579.411)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	811.426.437	346.465.450
- altre attività	47.246.131	30.041.444
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(236.093.089)	(816.496.700)
- debiti verso banche: a vista	175.465.374	(330.852.585)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(159.242.237)	(92.320.991)
- titoli in circolazione	(222.548.199)	(412.257.253)
- passività finanziarie di negoziazione	(9.855.244)	1.114.476
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(19.912.783)	17.819.653
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	586.686.817	(283.420.634)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.188.388	3.730.860
- vendite partecipazioni		1.418.570
- dividendi incassati su partecipazioni	1.659.971	2.311.099
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	528.417	1.191
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(140.375)	(1.474.915)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(115.000)	(1.378.537)
- acquisto di attività immateriali	(25.375)	(96.378)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.048.013	2.255.945
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		280.000.000
- emissione/acquisto strumenti di capitale / versamenti in conto capitale	70.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	70.000.000	280.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	658.734.830	(1.164.689)

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/17	31/12/16
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.264.740	20.429.429
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	658.734.830	(1.164.689)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	677.999.570	19.264.740

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo)	31.12.2016	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2017
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f= a+b+c+d+e)
	3.286.427.563	-216.180.307		-1.475.554		3.068.771.702

6. NOTA INTEGRATIVA

• Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Cassa di Risparmio di Cesena Spa è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

La Banca è controllata da Crédit Agricole Cariparma Spa che redige il bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole Italia; Cassa di Risparmio di Cesena è pertanto esonerata dalla redazione del bilancio consolidato in base a quanto previsto dal Dlgs 127/01 e successive modifiche.

Altri aspetti – Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 di Cassa di Risparmio di Cesena Spa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

Principi contabili internazionali omologati dall'unione europea ed entrati in vigore nel 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario <i>Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito <i>Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1989/2017)	1° gennaio 2017

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Regolamento n. 1989 del 6 novembre 2017 - IAS 12 "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate"

Le modifiche fanno riferimento ad alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017 - IAS 7 "Iniziativa di informativa"

Le modifiche fanno riferimento ad un'integrazione nell'informativa in merito alle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo, anche, le variazioni derivanti da movimenti monetari e non monetari.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Principi contabili internazionali omologati dall'unione europea ma non ancora entrati in vigore nel 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti <i>Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi</i>	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari <i>Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione</i>	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing <i>Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi <i>Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituisce gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

A seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, sono in corso analisi per allineamento alle interpretazioni e analisi effettuate dal Gruppo.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Lo stesso è stato adottato dall’Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea il 29 novembre 2016.

L’IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (Classification & Measurement) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (Impairment) e di coperture contabili (Hedge Accounting), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l’IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell’attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (i.e. prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (i.e. azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (business model) e sull’analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- il modello finalizzato alla raccolta (Collect), in cui l’intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- il modello misto (Collect & Sell), in cui l’intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell’arco di vita dello strumento che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell’attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa;
- il modello finalizzato alla vendita (Sell), in cui l’intenzione è di cedere l’asset.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurre l’eleggibilità definitiva dello strumento, nell’ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (i.e. di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss (FVTPL), qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l’intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test “SPPI”.
- uno strumento di debito è contabilizzato al fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCI) a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test “SPPI”.
- uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling è contabilizzato al fair value through profit or loss (FVTPL). Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test “SPPI” indipendentemente dal modello

di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli strumenti di capitale (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCI-NR), una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbero condurre:

- ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al fair value per la riclassifica degli OICRe di alcuni strumenti di capitale proprio all'interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d'esercizio;
- alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test SPPI;
- alla classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("Expected Credit Losses" o "ECL") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al fair value, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'ECL ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'ECL è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (incluso il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento di default (EAD).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (PD) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (LGD).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ("Loss Given Default" o "LGD").

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;

- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'ECL a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting – escluse le operazioni di macro-hedge di fair value), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;

- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (hedge accounting).

Il progetto di implementazione del nuovo standard

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Banca, sotto il controllo diretto della Capogruppo, ha allineato le analisi applicando le stesse regole ed interpretazioni in tema di C&M ed impairment applicate dalla Capogruppo.

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato come comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 Leasing

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi d'impatto sarà effettuata dalla Banca nel corso del 2018 applicando le interpretazioni e policy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Cesena.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

A seguito dell'ingresso a far data dal 21 dicembre 2017 nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Banca, pur senza modificare i principi generali di redazione del bilancio, ha rivisto ed aggiornato alcune metodologie di stima al fine di renderle maggiormente aderenti a quelle della Capogruppo. In particolare le metodologie di stima in questione hanno interessato le voci crediti verso clientela, partecipazioni e portafoglio immobiliare.

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale sulla base delle considerazioni evidenziate nella Relazione sulla Gestione con particolare riferimento al progetto di fusione per incorporazione in Crédit Agricole Cariparma S.p.A. della Cassa di Risparmio di Cesena Spa deliberata.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Cassa di Risparmio di Cesena è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

1. Rinnovo organi sociali

Come evidenziato nella relazione sulla gestione, in data 9 gennaio 2018 l'Assemblea dei soci di Cassa di Risparmio di Cesena ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale.

Il Presidente è Giancarlo Forestieri, Vice Presidente Roberto Ghisellini; completano il Consiglio di Amministrazione Olivier Guilhamon, Vittorio Ratto, Jean-Philippe Laval, Matteo Bianchi e Roberto Graziani.

Il CdA ha nominato Massimo Tripuzzi Direttore Generale.

Il Presidente del Collegio Sindacale è Luigi Capitani, con Alberto Guiotto e Michele Bocchini sindaci effettivi e Guido Prati e Andrea Zanfini sindaci supplenti.

2. Progetto di fusione per incorporazione in Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

In data 8 febbraio 2018, i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle 3 Banche in CA Cariparma.

Nell'ambito della fusione, è stato definito il valore di concambio pari 0,070 azioni ordinarie CA Cariparma per ogni azione CRC.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle Assemblee Straordinarie delle società partecipanti alla fusione ed al rilascio, da parte di Banca Centrale Europea dell'autorizzazione a procedere all'operazione (ai sensi dell'art. 57 TUB) e dell'autorizzazione ad apportare allo Statuto di CA Cariparma le modifiche necessarie a dare corso alla fusione.

Il Consiglio di Amministrazione di CA Cariparma ha inoltre approvato di dare corso a un'offerta pubblica di acquisto delle azioni delle 3 Banche detenute dagli azionisti diversi dalle Fondazioni bancarie, da banche, intermediari finanziari, da compagnie di assicurazione e da altri soggetti istituzionali.

Per maggiori dettagli sul contenuto delle offerte pubbliche di acquisto lanciate sulle 3 Banche si rinvia ai comunicati diffusi da CA Cariparma su tali offerte e disponibili sul sito della stessa all'indirizzo <http://gruppo.credit-agricole.it/menu/sala-stampa>.

Sezione 4. Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004, anche a valere sul 2017, è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e con le società da quest'ultima controllate.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione del bilancio

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 9 gennaio 2018, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2018-2025 a seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteria di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se

questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili), nel rispetto delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso corrente di interesse effettivo contrattuale.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha adeguato la svalutazione collettiva sul portafoglio in bonis, quale effetto dell'affinamento dei criteri di stima del rischio creditizio su una porzione del portafoglio c.d. esposizioni «sensibili» avvenuta secondo la metodologia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita”) o nel comparto attività di negoziazione.

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni' così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario secondo le disposizioni dello IAS 17. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività

da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 230) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteria di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato riferito a titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata dalla curva dei rendimenti di titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite

derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno residuo ed al netto delle rettifiche di valore rilevate su base sia analitica che collettiva e trovano evidenza nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello stato patrimoniale nella voce "100. Altre passività" mentre l'accantonamento periodico è rilevato a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (voce 130d).

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF)

Ad aprile 2017 Cassa di Risparmio di Cesena ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione relativa al versamento del contributo ordinario pari a 1,631 milioni; tale versamento è stato effettuato in data 1 giugno 2017.

Nel 2016 la contribuzione ordinaria era stata pari a 1,975 milioni a cui si era aggiunta una contribuzione addizionale di 3,961 milioni interamente spesa nel bilancio 2016.

Fondo di Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme- DGS)

Il contributo ordinario richiesto alla Banca per l'anno 2017 è pari a 1,320 milioni iscritto, ai sensi dell'IFRIC 21, a conto economico alla voce 180b "Altre spese amministrative"; il contributo ordinario è stato poi integrato per un importo pari a 0,449 milioni relativo ai conguagli per gli anni 2015 e 2016 ottenuti come differenza fra quanto a suo tempo versato e quanto dovuto, tenuto conto del nuovo modello di rischio utilizzato per il calcolo della contribuzione.

Per il 2017 è stato inoltre richiesto un contributo a carico della banca per 0,324 milioni (contabilizzato anch'esso a conto economico) a favore del Fondo di solidarietà al fine di reintegrare la dotazione finanziaria del fondo stesso.

Complessivamente il contributo 2017 imputato interamente a conto economico ammonta a 2,093 milioni ed il versamento è avvenuto in data 22 dicembre 2017.

Opzione per il mantenimento della trasformazione delle attività fiscali (DTA) qualificate in credito d'imposta (Legge n.119 del 30/06/2016)

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale in virtù del quale la possibilità per il contribuente di usufruire in futuro della trasformabilità in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) cosiddette "qualificate" (relative a rettifiche su crediti o ad avviamenti e altri intangibili) risulta subordinata al pagamento di un canone annuo di garanzia. La norma è finalizzata ad evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" anche in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

Come riportato nel bilancio 2016, sulla base della normativa emanata non derivano oneri a carico di Cassa di Risparmio di Cesena Spa per il mantenimento della convertibilità in quanto le imposte versate nel periodo 2008-2015 sono state superiori alle DTA qualificate iscritte nel bilancio 2015.

E' stato inoltre chiarito che l'esercizio dell'opzione è previsto anche nei casi in cui nessun canone risulti dovuto, per effetto della differenza negativa tra le DTA qualificate iscritte e le imposte versate; la Banca, pertanto, ha esercitato l'opzione nel termine previsto del 31 luglio 2016.

Crediti per imposte anticipate

L'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta nel rispetto dei criteri sanciti dal principio contabile IAS 12.

In particolare, per quanto riguarda le imposte differite attive (c.d. DTA), si è provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare l'iscrizione in bilancio.

Per quanto riguarda le DTA che non si basano sulla redditività futura (c.d. imposte anticipate qualificate), ossia quelle derivanti da svalutazioni/perdite su crediti deducibili oltre l'esercizio di competenza sia ai fini IRES che IRAP e quelle derivanti dall'esercizio dell'opzione di affrancamento dell'avviamento sulla partecipazione di controllo effettuata sia ai fini IRES che IRAP, non è stato effettuato nessun "probability test" in quanto lo stesso si deve considerare automaticamente soddisfatto considerata la loro piena natura di poste liquidabili derivanti dal riconoscimento da parte della normativa fiscale della obbligatorietà di conversione in crediti d'imposta sia in caso di perdita d'esercizio da bilancio, sia in caso di perdita fiscale (IRES e IRAP) e infine in caso di liquidazione volontaria o di assoggettamento a procedure concorsuali o di gestione delle crisi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 commi da 55 a 58 del D.L. n.225/2010, dall'articolo 9 del D.L. n.201/2011 e dalla Legge n.147/2013.

Per quanto concerne le ulteriori imposte anticipate, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, e la cui recuperabilità è connessa alla redditività futura, le stesse sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero. Al riguardo, va sottolineato come l'approvazione

del progetto di fusione per incorporazione in Credit Agricole Cariparma SpA da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, il cui perfezionamento è atteso entro la fine del 2018, tenuto conto del ragionevole esito dell'interpello previsto dall'articolo 172 del DPR 917/86 per il recupero delle perdite fiscali anteriori alla fusione, permetterà di ottenerne il recupero all'interno della più ampia redditività della Capogruppo incorporante.

Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

La Banca si è dotata di una Policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di "mercato attivo" o "non attivo".

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni "ordinate" ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati "non attivi"

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera "ordinata"- sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si

utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Le valutazioni di strumenti di capitale e Fondi OICR con un basso grado di negoziabilità includono un premio di illiquidità del 10%.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di "significatività" e di "durevolezza" al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% del valore di acquisto dello strumento finanziario oppure una prolungata riduzione continuativa del valore dello strumento finanziario rispetto al valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi. E' stato inoltre verificato che anche in ipotesi di applicazione delle regole della Capogruppo non sarebbero emerse evidenze di *impairment*.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie

d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. In base alla policy interna, la perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2017 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

I titoli riclassificati nel 2008 hanno un valore di bilancio nullo e non hanno determinato effetti significativi a conto economico 2017.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari ed attività/passività non finanziarie

La gerarchia del *fair value* utilizzata assume i seguenti livelli di significatività:

- Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);
- Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato. Sono classificate al livello 2 Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR.
- Livello 3: *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debt Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Cassa di Risparmio di Cesena di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) di Cassa di Risparmio di Cesena e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per Cassa di Risparmio di Cesena, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 72,1 migliaia di euro. Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2017, a 5,0 migliaia di euro. La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 67,1 migliaia di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nel precedente paragrafo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo

di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si rimanda alla parte qualitativa della presente sezione.

A.4.4 Altre informazioni

Per la descrizione della gerarchia del fair value si rimanda alla parte qualitativa della presente sezione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)	31/12/2017			31/12/2016		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		557	1	537	1.345	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.294	30.464	18.083	594.632	47.255	37.712
4. Derivati di copertura		188			897	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	604.294	31.209	18.084	595.169	49.497	37.717
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		259			11.210	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		3.663			6.783	
Totale		3.922			17.993	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5	0	37.712			
2. Aumenti	0	0	477			
2.1. Acquisti	0		0			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	477			
2.2.1. Conto Economico	0	0	194			
– di cui plusvalenze	0	0	0			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	283			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0		0			
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	-			
3. Diminuzioni	4	0	20.106			
3.1. Vendite	0		11.886			
3.2. Rimborsi	3		1.546			
3.3. Perdite imputate a:	1	0	6.674			
3.3.1. Conto Economico	1		2.699			
– di cui minusvalenze	1	0	2.699			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	3.975			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0			
4. Rimanenze finali	1	0	18.083			

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le perdite imputate a conto economico comprendono principalmente la riduzione di valore della partecipazione nella Banca Popolare Puglia e Basilicata (1,193 milioni), nella Cassa di Risparmio di Rimini (0,935 milioni) e nella Cassa di Risparmio di Bolzano (0,423 milioni).

Le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alla partecipazione in Fraer Leasing.

La riga 3.1 “Vendite” comprende il valore della partecipazione in CSE Cons.Servizi Bancari pari a 9,520 milioni e della partecipazione in Eurovita Spa pari a 2,356 milioni, cedute nel corso del 2017.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2017				31/12/2016			
Attività/Passività non misurate al fair value	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	44.519		41.530	3.066	65.849			65.587
3. Crediti verso clientela	1.772.269			1.766.269	2.611.041			2.836.341
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	18.154			24.511	21.251			23.019
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.834.942		41.530	1.793.846	2.698.141			2.924.947
1. Debiti verso banche	351.974		351.974		176.509			176.509
2. Debiti verso clientela	2.426.342			2.426.342	2.585.584			2.585.584
3. Titoli in circolazione	290.197		263.899	23.573	513.125		450.353	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.068.513		615.873	2.449.915	3.275.218		450.353	2.762.093

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si presentasse tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

• **Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	22.273	19.265
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	655.727	0
Totale	678.000	19.265

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				21		1
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				21		1
2. Titoli di capitale			1	116		2
3. Quote di O.I.C.R.				400		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			1	537	0	3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		557			1.345	2
1.1 di negoziazione		557			1.345	2
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		557			1.345	2
Totale (A+B)		557	1	537	1.345	5

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		22
a) Governi e Banche Centrali		8
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		13
d) Altri emittenti		1
2. Titoli di capitale	1	118
a) Banche		116
b) Altri emittenti:	1	2
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	1	2
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		400
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1	540
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>Fair value</i>	318	955
b) Clientela		
- <i>Fair value</i>	239	392
Totale B	557	1.347
Totale (A + B)	558	1.887

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Fattispecie non presente

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
<small>(Importi in migliaia di euro)</small>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	602.715	157	8.870	586.299	6.311	10.419
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	602.715	157	8.870	586.299	6.311	10.419
2. Titoli di capitale	172	16.875	9.213	446	16.875	27.293
2.1 Valutati al fair value	172	16.875	8.994	446	16.875	25.238
2.2 Valutati al costo			219			2.055
3. Quote di O.I.C.R.	1.407	13.432		7.887	24.069	0
4. Finanziamenti						
Totale	604.294	30.464	18.083	594.632	47.255	37.712

I 'Titoli di capitale' di cui al punto 2.2 "livello 3" sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

Tra i 'Titoli di capitale', Livello 2, sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia per un valore di 16,875 milioni.

La riduzione del valore dei titoli di capitale di livello 3 è riconducibile, come evidenziato in calce alla tavola A.4.5.2, alla cessione della partecipazione in CSE Cons.Servizi Bancari e in Eurovita Spa e alle riduzioni di valore imputate a conto economico e patrimonio netto.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
(Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	611.741	603.029
a) Governi e Banche Centrali	600.413	566.748
b) Altri enti pubblici	51	100
c) Banche	2.646	25.906
d) Altri emittenti	8.631	10.275
2. Titoli di capitale	26.261	44.614
a) Banche	17.464	20.015
b) Altri emittenti:	8.797	24.599
- imprese di assicurazione	0	2.356
- società finanziarie	5.324	9.102
- imprese non finanziarie	3.300	13.121
- altri	173	20
3. Quote di O.I.C.R.	14.839	31.956
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	652.841	679.599

Principali interessenze azionarie iscritte nel portafoglio AFS

Descrizione	N.ro azioni / Quote possedute	% di interessenza	Valore Bilancio (€/000)
Emittenti Banche			17.464
Banca d'Italia	675	0,23%	16.875
B.Pop.Puglia e Basilicata	312.973	0,53%	420
CR Bolzano	47.500	0,08%	151
Altri titoli non quotati			18
Emittenti società finanziarie			5.324
Fraer Leasing	179.501	9,86%	5.168
Altri titoli non quotati			156
Imprese non finanziarie ed altri			3.473
SORIT -Società riscossioni italia SpA	183.794	18,31%	1.974
Faventia Sales SpA	12.750	15,00%	1.055
Altri titoli non quotati			272
Altri titoli quotati			172
TOTALE TITOLI CAPITALE AFS			26.261

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica		
(Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	121.997	139.298
a) rischio di tasso di interesse	121.997	139.298
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	121.997	139.298

Le attività oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La valutazione dei titoli in questione e dei relativi contratti di copertura viene registrata nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	20.571		20.571		39.625			39.625
1. Depositi vincolati		X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.571	X	X	X	39.625	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	23.948		20.959	3.066	26.224			25.962
1. Finanziamenti	20.959		20.959		22.717			22.717
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.195	X	X	X	22.493	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.622	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	142	X	X	X	224	X	X	X
pronti contro termine		X	X	X	0	X	X	X
attivi								
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri	142	X	X	X	224	X	X	X
2. Titoli di debito	2.989			3.066	3.507			3.245
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.989	X	X	X	3.507	X	X	X
Totale	44.519		41.530	3.066	65.849			65.587

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia: al 31/12/2017 il saldo rappresenta l'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dalla Banca. L'importo eccedente tale impegno minimo è stato contabilizzato nella voce 10 dell'attivo "Cassa" tra i depositi liberi presso Banche Centrali.

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*. Il livello di gerarchia del *fair value* è coerente con la prassi prassi utilizzata dal Gruppo Crédit Agricole.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificati come deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica												
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.640.747		121.027			1.755.774	1.935.517		664.199		2.825.007	
1. Conti correnti	215.625		21.946				303.040		145.939			
2. Pronti contro termine attivi	32.368						0					
3. Mutui	1.208.951		91.354				1.407.674		491.221			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.999		1.393				25.088		2.115			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	162.804		6.334				199.715		24.924			
Titoli di debito	10.495		0			10.495	11.325		0		11.334	
8 Strutturati												
9 Altri titoli di debito	10.495		0			10.495	11.325					
Totale (valore di bilancio)	1.651.242		121.027			1.766.269	1.946.842		664.199		2.836.341	

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di auto- cartolarizzazione "Malatesta Finance 2012" non cancellati dall'attivo della Banca in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition; alla voce "7. Altri finanziamenti", recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, sono inclusi 15,738 milioni relativi alle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto- cartolarizzazione (Malatesta Finance) depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

I saldi comprendono anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2017 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Le assunzioni e le ipotesi alla base del mark-to-model utilizzato per la stima del fair value al 31.12.2017 sono coerenti con quelle utilizzate dal nuovo Gruppo bancario d'appartenenza.

All'interno della ampia e complessa operazione che ha portato all'acquisizione del controllo della Banca da parte delle gruppo Crédit Agricole, nel corso del 2017 è stato realizzato lo smobilizzo e il deconsolidamento di un consistente portafoglio di crediti deteriorati tramite due operazioni di cessione

Cartolarizzazione Berenice Spv

In data 6 dicembre 2017 è stato sottoscritto il contratto di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati alla società Berenice Spv Srl, società veicolo di cartolarizzazione; i crediti ceduti dalla banca sono confluiti in un più ampio portafoglio di crediti cartolarizzati dal veicolo che ha coinvolto anche le altre 2 banche del "progetto Fellini" (Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato). La società Berenice Spv ha finanziato l'acquisto di tale portafoglio tramite emissione di titoli asset-backed aventi diverso grado di seniority.

La data di efficacia economica dell'operazione è stata fissata al 31 marzo /2017, data dalla quale pertanto le componenti economiche dei crediti ceduti non sono state più rilevate nel bilancio della banca.

Il valore lordo dei rapporti rientranti nel portafoglio in cessione alla data di valutazione del 31 marzo 2017 ammonta a 1.340,3 milioni e comprendono 137 milioni oggetto di precedenti write off. Gli obblighi di retention sono stati adempiuti dalla Banca mediante il mantenimento di esposizioni scelte casualmente all'interno del portafoglio secondo le previsioni di cui all'art. 405 lett. (c) del CRR (c.d. random selection); complessivamente il valore lordo dei crediti mantenuti per effetto della cd retention rule sono stati pari a 67,2 milioni.

A seguito di tali effetti, il gross book value dei rapporti effettivamente ceduti è pari a 1.147,6 milioni con un net book value alla data di efficacia economica pari a 500 milioni. Il corrispettivo incassato ammonta a 466,8 milioni e pertanto l'operazione ha determinato un impatto negativo pari a 33,4 milioni.

Cessione a Nostos Spv Srl

L'operazione tra la cedente Cassa di Risparmio di Cesena Spa e Nostos Spv Srl si è realizzata tramite contratto di cessione pro-soluto di crediti deteriorati.

La cessionaria, società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione, nell'esercizio della propria attività d'impresa, ha acquistato pro soluto crediti deteriorati, fermo restando che Cassa di Risparmio di Cesena non è in alcun modo coinvolta in relazione a qualunque operazione che la cessionaria realizzerà relativamente ai crediti ceduti, ivi inclusa la cartolarizzazione, o altra forma di finanziamento comunque strutturata. In particolare la Banca non sarà in alcun modo coinvolta nel, o responsabile per, l'adempimento degli obblighi c.d. di retention previsti dal Regolamento 575/2013/CE e relativa normativa di attuazione e da qualsiasi altra normativa applicabile a qualsiasi investitore ai fini dell'assunzione di una posizione di rischio di credito nella cartolarizzazione.

Il contratto di cessione si è perfezionato in data 15 dicembre 2017 mentre la data di efficacia economica dell'operazione è stata fissata al 31 marzo 2017, data dalla quale pertanto le componenti economiche dei crediti ceduti non sono state più rilevate nel bilancio della banca.

L'operazione ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti con un gross book value alla data di efficacia economica pari a 154,7 milioni di euro. Il corrispettivo incassato dalla cessione è stato pari a 63,3 milioni, determinando una perdita da cessione di 67 milioni.

La tabella riepiloga i dati riferiti al portafoglio crediti ceduto alla data di efficacia economica delle operazioni e gli impatti recepiti nel conto economico 2017.

	GrossBook Value (*)	Fondo rettificativo	Net book Value	Incasso	Perdita da cessione
Cartolarizzazione Berenice	1.147.634	647.479	500.155	466.767	-33.388
Cessione Nostos	154.702	24.427	130.275	63.292	-66.983
Totale	1.302.336	671.906	630.430	530.059	-100.371

(*) Valore contabile lordo dei rapporti effettivamente ceduti.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
(Importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	10.495			11.325		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	10.495			11.325		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	10.495			10.302		
- assicurazioni				1.023		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.640.747		121.027	1.935.517		664.199
a) Governi	3			5.146		
b) Altri Enti pubblici	10.397			15.338		
c) Altri soggetti	1.630.347		121.027	1.915.033		664.199
- imprese non finanziarie	930.723		87.785	1.192.646		572.619
- imprese finanziarie	62.288		3.328	56.355		2.230
- assicurazioni			5	14		
- altri	637.336		29.909	666.018		89.350
Totale	1.651.242		121.027	1.946.842		664.199

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica		
(Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	8.617	21.608
a) rischio di tasso di interesse	8.617	21.608
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	8.617	21.608

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
(Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2017			V N 31/12/2017	F V 31/12/2016			V N 31/12/2016
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		188		10.000		897		40.000
1) <i>Fair value</i>		188		10.000		897		40.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		188		10.000		897		40.000

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

I derivati finanziari si riferiscono esclusivamente a coperture di tasso di interesse del tipo Interest Rate Swap su titoli obbligazionari emessi (per nominali 25 milioni). Il risultato della valutazione viene registrato a voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura										
(Importi in migliaia di euro)										
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X	
2. Crediti				X		X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio							X		X	
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X		
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0		
1. Passività finanziarie	188			X		X	0	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X	
Totale passività	188	0	0	0	0	0	0	0		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi				
Denominazioni	Sede legale	Sede legale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	Cesena	100,00%	
2. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	Cesena	100,00%	
3. Società Agricola Le Cicogne Srl	Faenza	Faenza	50,01%	
4. Nuova Madonnina Spa	Cesena	Cesena	100,00%	

Per effetto dell'azzeramento del valore della partecipazione in Nuova Madonnina, della cessione delle esposizioni per cassa deteriorate e l'integrale svalutazione dei crediti di firma residui, non sono presenti rischi residui sulla posizione di tale controllata.

La Banca non detiene altre partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti			
Denominazioni	valore bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Carice Immobiliare SpA	100	100	-
2. Unibanca Immobiliare Srl	100	100	-
3. Società Agricola Le Cicogne Srl	2.221	2.221	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili														
(Importi in migliaia di euro)														
Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	200	25.375	20.941	511	1.254	-83	-208	294	175		175		175
1. Carice Immobiliare SpA			9.355	9.109	189	292	-65	-4	-19	-41		-41		-41
2. Unibanca Immobiliare Srl		200	11.540	11.194	207	845		-193	336	239		239		239
3. Società Agricola Le Cicogne Srl			4.480	638	115	117	-18	-11	-23	-23		-23		-23
Totale		200	25.375	20.941	511	1.254	-83	-208	294	175		175		175

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca deteneva una partecipazione nella società Fondazione Biturgese per l'affitto (onlus) con valore di bilancio pari a zero al 31/12/2016 e in liquidazione; il liquidatore ha terminato l'attività e il residuo attivo, pari a 3 mila euro, non sarà oggetto di restituzione alla Banca ma versato ad altra Onlus del territorio.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	2.221	7.117
B. Aumenti	243	0
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	243	
C. Diminuzioni	43	4.896
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	43	4.896
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.421	2.221
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	5.840	5.840

Le altre variazioni in aumento, riga B4, comprendono i versamenti per la ricostituzione del capitale in Carice Immobiliare Spa e Unibanca Immobiliare Srl per un totale di 200 mila euro; le due società infatti, a seguito della perdita di bilancio 2016 presentavano al 31/12/2016 un patrimonio netto negativo. Nel corso del 2017 la Banca ha effettuato versamenti a copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale.

Le rettifiche di valore pari a 43 mila euro sono riconducibili alla società Nuova Madonnina su cui si è data precedente disclosure.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

10.9 Altre informazioni

Fattispecie indicata da IFRS 12 par 22 non presente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Attività di proprietà	80.647	84.407
a) terreni	12.980	13.128
b) fabbricati	58.190	60.586
c) mobili	250	419
d) impianti elettronici	424	620
e) altre	8.803	9.654
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.417	1.449
a) terreni		
b) fabbricati	1.417	1.449
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	82.064	85.856

Le attività materiali a uso funzionale ed a scopo di investimento sono valutate al costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge n.823 del 19/12/1973	€ 26 migliaia;
- Legge n.576 del 02/12/1975	€ 783 migliaia;
- Legge n. 72 del 19/03/1983	€ 3.429 migliaia;
- Legge n.218 del 30/07/1990	€ 19.516 migliaia;
- Legge n.413 del 30/12/1991	€ 3.623 migliaia;
- Legge n.38 del 28/02/2005	€ 24.427 migliaia;

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)								
Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	18.154			24.511	21.251		23.019	
a) terreni	7.673			7.879	7.829		7.893	
b) fabbricati	10.481			16.632	13.422		15.126	
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	18.154			24.511	21.251		23.019	

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.128	84.772	10.253	10.171	24.406	142.730
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	22.737	9.834	9.551	14.752	56.874
A.2 Esistenze iniziali nette	13.128	62.035	419	620	9.654	85.856
B. Aumenti				35	80	115
B.1 Acquisti				35	80	115
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	148	2.428	169	231	931	3.907
C.1 Vendite		7	11	20	487	525
C.2 Ammortamenti		2.052	158	211	441	2.862
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	148	369				517
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	148	369				517
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni					3	3
D. Rimanenze finali nette	12.980	59.607	250	424	8.803	82.064
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	24.632	8.637	8.058	8.959	50.286
D.2 Rimanenze finali lorde	12.980	84.239	8.887	8.482	17.762	132.350
E. Valutazione al costo						

La riga "E. Valutazione al costo" non viene valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per cespiti valutati in bilancio al fair value.

I trasferimenti di immobili da uso funzionale a scopo d'investimento si riferiscono principalmente a riclassifiche del valore dei locali relativi a filiali chiuse.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.829	13.422
B. Aumenti	148	370
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	148	369
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	304	3.311
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		619
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	304	2.692
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale		0
b)attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	7.673	10.481
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.879	16.632

La determinazione del fair value è avvenuta tramite la stima effettuata da professionisti con pertinenti qualifiche ed esperienze in materia e tenendo conto delle specifiche caratteristiche e localizzazioni degli immobili oggetto di valutazione.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	71		93	
a) Attività immateriali generate internamente				
b)Altre attività	71		93	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0		0	
a) Attività immateriali generate internamente				
b)Altre attività				
Totale	71	0	93	0

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
(Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				1.237		1.237
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.144		1.144
A.2 Esistenze iniziali nette				93		93
B. Aumenti				28		28
B.1 Acquisti				27		27
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni				50		50
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				50		50
- Ammortamenti	X			50		50
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				71		71
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.241		1.241
E. Rimanenze finali lorde				1.312		1.312
F. Valutazione al costo				71		71

Legenda

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di riporti a nuovo di perdite fiscali e di altri crediti fiscali non utilizzati e le imposte sul reddito dovute in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee imponibili.

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento.

Le attività e le passività fiscali differite sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali che si presumono applicabili alla data del rispettivo realizzo.

Ai fini IRES, considerato che la c.d. Legge di Stabilità 2016 (Legge n.208 del 28/12/2015), oltre che prevedere la riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,50% al 24% con decorrenza dall'esercizio 2017, ha previsto per gli enti creditizi e finanziari l'applicazione, sempre con decorrenza dall'esercizio 2017, di una addizionale IRES con aliquota del 3,50%, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota complessiva del 27,50% rimanendo quindi invariata, nella sostanza, l'aliquota di riferimento.

Ai fini IRAP, non essendoci state modifiche normative di aliquota, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota del 5,57% in continuità con gli esercizi precedenti.

Per le informazioni sull'analisi della recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nell'attivo si rinvia a quanto già riportato nell'apposito paragrafo della sezione A della presente nota integrativa.

Le attività fiscali correnti ammontano a 47,852 milioni e sono costituite in massima parte dagli acconti versati e dai crediti residui non ancora compensati.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Perdite fiscali e eccedenze ACE riportabili	106.987	74.113
- Rettifiche di valore sui crediti	28.473	34.646
- TFR, previdenza e oneri del personale	11.683	13.433
- Avviamento su partecipazioni di controllo	8.907	10.329
- Accantonamenti fondi rischi e oneri (compresi crediti firma)	14.563	5.901
- Disallineamenti di valore su beni	3.057	2.053
- Valutazione titoli	841	858
- Altro	0	148
Totale	174.511	141.481

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Valutazione titoli	550	701
- Disallineamenti di valore su beni	105	130
- Plusvalenze rateizzate	39	70
Totale	694	901

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	138.189	200.672
2. Aumenti	43.047	29.152
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.047	29.152
a) relative a precedenti esercizi		1650
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	43.047	27.502
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.450	91.635
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.584	1.930
a) rigiri	3.584	1.930
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.866	89.705
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	6.715	88.151
b) altre	151	1554
4. Importo finale	170.786	138.189

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	38.952	127.103
2. Aumenti di cui per operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Diminuzioni	6.715	88.151
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	6.715	88.151
a) derivante da perdite di esercizio	6.715	88.151
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	32.237	38.952

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	466	504
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56	38
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	56	38
a) rigiri	56	38
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	410	466

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	3.292	2.926
2. Aumenti	1.182	514
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.182	514
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.182	514
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	749	148
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	749	148
a) rigiri	749	148
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.725	3.292

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	435	788
2. Aumenti	1.772	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.772	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.772	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.923	353
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.923	353
a) rigiri	1.923	353
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	284	435

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e le società da quest'ultima controllate.

A seguito di tale opzione, in bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Fattispecie non presente.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti d'imposta e anticipi versati	14.445	17.825
Ritenute subite	172	99
Assegni di c/c tratti su terzi	7.485	4.443
Partite da addebitare	5.488	5.001
Operazioni bancomat non regolate	1.585	776
Ristrutturazioni edifici di terzi	1.310	1.561
Partite viaggianti con le filiali	44	4
SDD da addebitare	3.847	4.642
Margini operatività CC&G	2.689	6.561
Partite residuali	1.359	3.384
TOTALE	38.424	44.296

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 7,380 milioni e per l'imposta sostitutiva sul risparmio gestito per 0,970 milioni; comprende inoltre il credito per ritenute su interessi passivi per 1,478 milioni.

Le partite da addebitare comprendono acconti versati e la contropartita contabile delle commissioni attive imputate per competenza e hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2018.

Le partite residuali si riferiscono principalmente a conti transitori che hanno trovato chiusura i primi giorni del 2018.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
(Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	350.000	149.966
2. Debiti verso banche	1.974	26.543
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.713	24.081
2.2 Depositi vincolati	261	2.462
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	
Totale	351.974	176.509
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2	351.974	
Fair value -livello 3		176.509
Totale fair value	351.974	176.509

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie il saldo del finanziamento ricevuto dalla BCE nell’ambito dell’operazione TLTRO II; nel 2017 la Banca ha partecipato all’asta di marzo ricevendo finanziamenti per 200 milioni.

Con riferimento all’indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il fair value. Il livello di gerarchia del fair value è conforme alla prassi utilizzata dal Gruppo Crédit Agricole.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	2.170.614	2.148.398
2. Depositi vincolati	229.882	250.705
3. Finanziamenti	10.470	169.588
3.1 Pronti contro termine passivi	9.478	168.537
3.2 Altri	992	1.051
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	15.376	16.893
Totale	2.426.342	2.585.584
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.426.342	2.585.584
Totale fair value	2.426.342	2.585.584

Il saldo al 31/12/2016 della voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” comprende operazioni con controparti istituzionali per 159,331 milioni non presenti al 31/12/2017.

Gli “Altri debiti” comprendono assegni circolari per 7,083 milioni.

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”. Il livello di gerarchia del fair value è coerente con la prassi utilizzata dal Gruppo Crédit Agricole.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 0,992 milioni di euro. L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritto con Fraer Leasing SpA

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

- Fino a tre mesi	15
- tra tre mesi e un anno	46
- Da un anno e 5 anni	332
- oltre 5 anni	599
totale	992

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	266.624		263.899		453.540		450.353	
1.1 strutturate								
1.2 altre	266.624		263.899		453.540		450.353	
2. Altri titoli	23.573			23.573	59.585			59.585
2.1 strutturati								
2.2 altri	23.573			23.573	59.585			59.585
Totale	290.197		263.899	23.573	513.125		450.353	59.585

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato non computabile ai fini dei Fondi Propri						
Prestito subordinato	28.08.2013	28.08.2019	5 quote dal 28.08.2015	TF 3,75%	euro	3.341
Prestito subordinato	24.02.2014	24.02.2020	5 quote dal 20.02.2016	TF 3,00%	euro	4.287
Prestito subordinato	10.10.2014	10.04.2020	5 quote dal 10.04.2016	TF 2,60%	euro	1.535
Prestito subordinato computabile ai fini dei Fondi Propri						
Prestito subordinato	14.03.2011	14.03.2018	5 quote dal 14.03.2014	TF 4,25%	euro	10.196
Prestito subordinato	25.03.2015	25.03.2021	a scadenza	TF 3,00%	euro	55.447

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), a partire dal 31/12/2014 non sono più computabili nel Tier2 gli strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale.

Il valore dei titoli computabili al fine dei fondi propri ammonta a 36,541 milioni di €.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.196	23.943
a) rischio di tasso di interesse	10.196	23.943
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	10.196	23.943

Il decremento delle poste coperte è riconducibile alla naturale scadenza delle obbligazioni.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X						X
3.1.2 Altre obbligazioni				X						X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				X						X
3.2.2 Altri				X						X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			259				11.197	13		
1.1 Di negoziazione	X		259		X	X	11.197	13	X	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		259		X	X	11.197	13	X	
Totale (A + B)	X		259		X	X	11.197	13	X	

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La riduzione del valore degli strumenti derivati di negoziazione rispetto al 31/12/2016 è imputabile principalmente ad estinzioni anticipate dei contratti che non hanno determinato impatti rilevanti nel conto economico dell'anno.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate"
Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati"
Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50
Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
(Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2017			V N 31/12/2017	F V 31/12/2016			V N 31/12/2016
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		3.663		111.734		6.783		122.021
1) <i>Fair value</i>		3.663		111.734		6.783		122.021
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.663		111.734		6.783		122.021

I contratti derivati sottoscritti si riferiscono per 105 milioni di nozionale a coperture di tasso su titoli AFS dell'attivo.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.096					X		X	X
2. Crediti	1.567			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	3.663								
1. Passività finanziarie				X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli a tasso fisso con duration elevata.

La voce 2 – "Crediti" si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70**7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

Fattispecie non presente.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

10.1 Altre passività: composizione		
Voci	31/12/2017	31/12/2016
Importi da versare all'erario	5.326	5.102
Partite da accreditare	8.702	5.308
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	12.586	13.937
Contributi previdenziali da versare	1.591	1.851
Oneri per il personale	1.784	4.403
Debiti v/fornitori	4.882	7.480
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	1.169	0
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	18.994	8.419
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.228	642
Debito per copertura perdite società controllate	0	3.789
Incassi da retrocedere su posizioni cedute	4.880	0
Partite residuali	12.317	12.584
Totale	73.459	63.515

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per conto terzi da versare (es.deleghe F24) e le ritenute effettuate.

Le "somme a disposizione per bonifici da eseguire" si riferiscono ai bonifici in lavorazione e trovano sistemazione i primi giorni lavorativi del 2018.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi (si tratta dello sbilancio degli addebiti e degli accrediti non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio, stornati, ai fini contabili, dai relativi conti di pertinenza) derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate gli ultimi giorni del 2017 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2018.

La voce fornitori comprende la contropartita contabile delle fatture passive da regolare e quelle stanziare per competenza.

Il fondo svalutazione crediti di firma è costituito a copertura di crediti di firma su posizioni deteriorate e non deteriorate.

Gli incassi da retrocedere su posizioni cedute identificano gli incassi pervenuti a novembre e dicembre su posizioni deteriorate cedute a fine 2017 che, sulla base degli accordi contrattuali, sono state versate all'acquirente nei primi mesi del 2018.

Al 31/12/2016 era stato rilevato un debito per copertura perdite delle controllate Unibanca Immobiliare Srl e Carice Immobiliare Spa per ripristinare il patrimonio netto delle società che, a seguito delle perdite 2016, risultava negativo. I versamenti sono stati effettuati nel 2017.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	13.412	13.623
B. Aumenti	403	885
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	317
B.2 Altre variazioni	277	568
C. Diminuzioni	5.921	1.096
C.1 Liquidazioni effettuate	5.921	1.096
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	7.894	13.412
Totale	7.894	13.412

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

11.2.1 Ipotesi attuariali

Parametri economico-finanziari	31/12/2017	31/12/2016
Tasso di inflazione	1,75%	1,50%
Tasso di attualizzazione	0,91%	1,48%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie (indice IBOOX Corporates-Financial AA con duration 7-10).

Le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I) distinte per sesso.

Analisi di sensitività:

Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2017	+25 b.p.	-25 b.p.
Defined Benefit Obligation	7.894	7.761	8.051

Inflation Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2017	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	7.894	7.994	7.815

Turn over Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2017	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	7.894	7.882	7.926

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

(Importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/2016
1. Valore attuale dei fondi	7.894	13.412
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	7.894	13.412
4. Perdite / (utili) attuariali:	277	568
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(152)	(63)
4.2 Rettifiche di parametri legali		
4.3 Rettifiche di parametri demografici	0	0
4.4 Rettifiche di parametri finanziari	429	631
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	16.684	15.838
2. Altri fondi per rischi ed oneri	56.657	44.155
2.1 controversie legali	13.176	10.165
2.2 oneri per il personale	24.908	30.439
2.3 altri	18.573	3.551
Totale	73.341	59.993

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri -controversie legali" comprende gli accantonamenti per fronteggiare le perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; i tempi sono dettati dalla "giustizia civile", gli importi accantonati sono prevalentemente il frutto di valutazioni analitiche su ciascuna pratica; sono ricompresi inoltre anche accantonamenti a fronte di rischi derivanti dai reclami pervenuti relativamente a investimenti su titoli in default.

La voce "oneri per il personale" comprende l'accantonamento per il piano di incentivazione all'esodo e per premi di fedeltà al personale.

La voce 2.3 comprende anche la stima delle penali per interruzione anticipata di rapporti contrattuali di servizi commerciali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	15.838	44.156	59.994
B. Aumenti	2.230	19.664	21.894
B.1 Accantonamento dell'esercizio		19.654	19.654
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	201	10	211
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2.029		2.029
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	1.384	7.163	8.547
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.384	7.003	8.387
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		160	160
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	16.684	56.657	73.341

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
Crediti liquidi	16.684	Patrimonio	16.684
Totale attivo	16.684	Totale passivo	16.684
<u>ONERI</u>		<u>PROVENTI</u>	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.384	Consistenza del fondo al 1/1/2017	15.838
Consistenza fondo al 31/12/17	16.684	Contrib. esercizio 2017	2.230
Totale a pareggio	18.068	Totale a pareggio	18.068

La riserva matematica al 31/12/2017 è pari a 16,684 milioni.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del “Modello INPS “ per le proiezioni al 2010 aggiornate”;

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2017	31/12/2016
Tasso di inflazione	1,75%	1,50%
Tasso di attualizzazione	0,91%	1,484%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie (indice IBOOX Corporates-Financial AA duration 7-10).

C Metodologia adottata

Nella valutazione è stato adottato il sistema tecnico-finanziario di gestione della capitalizzazione completa.

Mediante tale sistema vengono seguiti anno per anno il gruppo dei pensionati fino alla loro estinzione.

Una tale metodologia prevede la costituzione di riserve tali da garantire il pagamento delle prestazioni dovute sino all'eliminazione della collettività interessata qualora, ovviamente, lo scenario di ipotesi adottato per le elaborazioni sia quello che effettivamente si verificherà.

Seguendo tale impostazione, l'equilibrio della gestione è determinato in base alla definizione del valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 Dicembre 2017, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità.

A tal fine si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS) che consente di utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità.

Tale metodo a partire dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun pensionato prevede anno per anno, per l'arco di tempo in esame, l'evolversi di detta situazione con le seguenti ipotesi di base:

- per ciascun pensionato diretto, in ogni anno di valutazione, si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di pensionato diretto per morte e, quindi, il passaggio - se viene attribuito il nucleo familiare avente diritto a pensione - allo stato di pensionato superstite o altrimenti l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti alla gestione;

- per ciascun componente dei nuclei pensionati superstiti, in ogni anno di valutazione, è stata prevista la possibilità di uscita dal nucleo stesso per morte o per raggiungimento dell'età massima per il diritto alla pensione (se il componente del nucleo in questione è un figlio) e quindi la modifica o l'estinzione del nucleo stesso.

Le prestazioni ai pensionati diretti e indiretti sono poi annualmente rivalutate, nel quadro di ipotesi adottato; inoltre le pensioni a beneficio dei nuclei superstiti potranno variare per modifiche alla composizione del nucleo.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a

mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

1 Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2017	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	16.684	15.921	17.514

2 Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2017	+25 b.p.	-25 b.p.
Defined Benefit Obligation	16.684	16.701	16.666

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/2016
1. Valore attuale dei fondi	16.684	15.838
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.684	15.838
4. Perdite/(utili) attuariali:	2.029	362
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	864	484
4.2 Rettifiche di parametri finanziari	1.165	-122
4.3 Rettifiche di parametri demografici		

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Fondo oneri del personale

Con riguardo al piano di incentivazione all'esodo del personale 2016, i cui dettagli sono stati ampiamente descritti nel bilancio 31/12/2016 della Banca, si evidenzia che l'onere relativo all'adesione su base volontaria al Fondo di solidarietà e all'incentivazione di complessive 175 risorse è stato completamente imputato nel bilancio 2016.

Nel corso del 2017 il fondo per il piano esodo, pari a 29,570 milioni al 31/12/2016, si è ridotto di 5,311 milioni a seguito degli utilizzi per i pagamenti effettuati nel corso dell'anno e di 91 mila euro per effetto dell'adeguamento attuariale.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il Capitale sociale ammonta a euro 434,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 587.603.363 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 4.305 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2017. Le società controllate non detengono azioni della Banca.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	587.603.363	
- interamente liberate	587.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	4.305	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	587.599.058	
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	587.599.058	
D.1 Azioni proprie (+)	4.305	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	587.603.363	
- interamente liberate	587.603.363	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni						Riepilogo delle utilizzazioni	
PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE						effettuate nei tre precedenti esercizi	
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste							
Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
(Importi in migliaia di euro)							
CAPITALE SOCIALE	434.579	422.433	12.146				
FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI				A,B,C		102.490	
RISERVA ORDINARIA (LEGALE)				B		15.301	
FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE	76		76	(1)			
RISERVA STRAORDINARIA (STATUTARIO)				A,B,C		11.378	
RISERVA STRAORDINARIA				A,B,C		29.007	
FONDO RISERVA SPECIALE				A,B,C		17.012	
FONDO RISERVA SPECIALE ART.14 L. 342/2000 * (3)				A,B		2.991	
FONDO RISERVA ART.7 L.218/90 * (3)				A,B		3.498	
RISERVA L. 23/12/98 N. 461				A,B,C		4.799	
FONDO SOPRAVVENIENZE ART.55 DPR 597/73 *				A,B,C		14	
FONDI REINVESTITI ART.62 D.L.26/10/70 N.745 *				A,B,C		46	
RISERVA DA FTA	(19.837)		(19.837)	A,B			
RISERVA AVANZO DI FUSIONE 2010				A,B,C		11.528	
RISERVA DIVIDENDI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO				A,B,C		139	
RISERVA AVANZO DI FUSIONE 2013				A,B,C		7.810	
RISERVA ART.1 L.147/2013 ** (3)				A,B,C		25.297	
RISERVA POC 2015				A,B,C		285	
ALTRE RISERVE				A,B,C		323	
RISERVA ONERI AUMENTO CAPITALE SOCIALE	(417)	(417)					
VERSAMENTI IN CONTO CAPITALE	70.000	70.000		A,B,C			
RISERVA PERDITE PORTATE A NUOVO	(87.343)		(87.343)				
Riserve da valutazione							
DA VALUTAZIONE TITOLI AFS	2.135		2.135	(2)			
DA UTILI/PERDITE ATTUARIALI TFR	(3.326)		(3.326)	(2)			
DA UTILI/PERD.ATTUAR. FONDI PREVID.	(7.336)		(7.336)	(2)			
Totale	388.531	492.016	-103.485		0	231.918	0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

3) Riserve in sospensione d'imposta e con obbligo di ricostituzione per Euro 31.786.201 – Tali riserve, ove non vengano imputate al capitale, possono essere ridotte soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione delle medesime a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando le suddette riserve non siano reintegrate o ridotte in via definitiva in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea

straordinaria dei soci senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

* Riserva in sospensione d'imposta.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.771	10.485
a) Banche	8.705	
b) Clientela	6.066	10.485
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	71.469	92.490
a) Banche	2	2
b) Clientela	71.467	92.488
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	86.189	18.097
a) Banche	2.238	
i) a utilizzo certo	2.238	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	83.951	18.097
i) a utilizzo certo	77.693	201
ii) a utilizzo incerto	6.258	17.896
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.257	5.147
6) Altri impegni		54
Totale	175.686	126.273

Nel rigo 3.b.i) "impegni irrevocabili ad erogare fondi-clientela-utilizzo certo" è indicato il saldo di operazioni in pronti contro termine attive con Cassa Compensazione e Garanzia Spa con data valuta a pronti il 2 e 3 gennaio 2018.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.468	168.721
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	686.357	669.084
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi (importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Totale 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. Regolati	
2. Non regolati	
b) Vendite	
1. Regolate	
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	180.985
a) individuali	180.985
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.307.360
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.576.452
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	272.392
2. altri titoli	1.304.060
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.528.802
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	730.908
4. Altre operazioni	

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";

5 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/17 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	421	0	421	0	320	101	0
2. Pronti contro termine	32.368	0	32.368	32.136	0	232	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/17	32.789	0	32.789	32.136	320	333	x
Totale 31/12/16	1.031	0	1.031	71	925	x	35

6 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/17 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia		
1. Derivati	3.721	0	3.721	145	3.576	0	0
2. Pronti contro termine	9.477	0	9.477	9.438	0	39	0
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/17	13.198	0	13.198	9.583	3.576	39	x
Totale 31/12/16	185.921	0	185.921	169.408	16.125	x	388

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

• **Parte C – Informazioni sul conto economico**

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.718			3.718	3.989
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	0
4. Crediti verso banche	149	58		207	311
5. Crediti verso clientela	225	56.417		56.642	86.022
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0		0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X		0	0
8. Altre attività	X	X	252	252	763
Totale	4.093	56.475	252	60.820	91.088

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 10,064 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2017 lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è negativo pertanto si rimanda alla tabella 1.5 della presente parte C della nota integrativa.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
a) su attività in valuta	149	566

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	(34)	X		(34)	(1.090)
2. Debiti verso banche	(252)	X		(252)	(136)
3. Debiti verso clientela	(5.781)	X		(5.781)	(11.610)
4. Titoli in circolazione	X	(6.385)		(6.385)	(10.457)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(213)	(213)	(29)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.120)	(1.120)	(368)
Totale	(6.067)	(6.385)	(1.333)	(13.785)	(23.690)

La voce interessi passivi verso banche centrali è costituita dagli oneri maturati in corso d'anno sui finanziamenti ottenuti dalla BCE.

Alla riga 7 "Altre passività e fondi" sono ricompresi gli interessi passivi su operazioni di impiego.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	786	2.661
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.906)	(3.029)
C. Saldo (A-B)	(1.120)	(368)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) su passività in valuta	(22)	(25)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 29 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	1.383	1.863
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	29.087	18.576
1. negoziazione di strumenti finanziari	175	197
2. negoziazione di valute	141	150
3. gestioni di portafogli	2.522	2.604
3.1. individuali	2.522	2.604
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	365	426
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	37	40
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	943	1.064
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	24.904	14.095
9.1. gestioni di portafogli	14.224	6.217
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	14.224	6.217
9.2. prodotti assicurativi	4.935	4.905
9.3. altri prodotti	5.745	2.973
d) servizi di incasso e pagamento	8.715	8.808
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	361	728
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.329	6.891
j) altri servizi	7.934	9.475
Totale	53.809	46.341

Nella voce j) "altri servizi" al 31/12/2017 sono ricomprese commissioni attive per messa a disposizione fondi alla clientela per 7,108 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (Importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli:	27.463	16.739
1. gestioni di portafogli	2.522	2.604
2. collocamento di titoli	37	40
3. servizi e prodotti di terzi	24.904	14.095
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	0	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(279)	(399)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(185)	(253)
2. negoziazione di valute	(13)	(23)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(81)	(123)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.592)	(1.807)
e) altri servizi	(495)	(450)
Totale	(2.366)	(2.657)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.660	347	2.311	200
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	1.660	347	2.311	200

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	23	(1)	(1)	32
1.1 Titoli di debito	11	1	0	0	12
1.2 Titoli di capitale	0	4	(1)	(1)	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	18	0	0	18
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(193)
4. Strumenti derivati	2.181	1.861	(1.075)	(3.276)	(226)
4.1 Derivati finanziari:	2.181	1.861	(1.075)	(3.276)	(226)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.181	1.861	(1.075)	(3.276)	(309)
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	83
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	2.192	1.884	(1.076)	(3.277)	(387)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.573	918
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	2.675
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	380	998
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.953	4.591
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	381	4.122
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.578	189
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.959	4.311
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(6)	280

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
(Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(100.371)	(100.371)	111		111
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.825	(3.040)	6.785	9.006	(1.183)	7.823
3.1 Titoli di debito	6.430	(1.087)	5.343	7.863	(511)	7.352
3.2 Titoli di capitale	988	(882)	106	902	(6)	896
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.407	(1.071)	1.336	241	(666)	(425)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	9.825	(103.411)	(93.586)	9.117	(1.183)	7.934
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	219	(143)	76	1.621	(231)	1.390
Totale passività	219	(143)	76	1.621	(231)	1.390

Alla voce "2 Crediti verso clientela" è riportato l'effetto complessivo delle operazioni di cessione crediti effettuate nel 2017.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(351)	(41.998)		2.008	9.316		3.681	(27.345)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(351)	(41.998)		2.008	9.316		3.681	(27.345)	
- Finanziamenti	(351)	(41.998)		2.008	9.208		3.681	(27.453)	
- Titoli di debito					108			108	
C. Totale	(351)	(41.998)		2.008	9.316		3.681	(27.345)	
								(66.745)	

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale		(2.953)	X	X	(2.953)	(3.535)
C. Quote OICR		(1.676)	X	46	(1.630)	(266)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(4.629)	0	46	(4.583)	(3.801)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(10.678)					53	(10.625)	(685)
B. Derivati su crediti								0	0
C. Impegni ad erogare fondi								0	0
D. Altre operazioni		(2.100)						(2.100)	0
E. Totale	0	(12.778)	0	0	0	0	53	(12.725)	(685)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(46.874)	(90.121)
a) salari e stipendi	(32.901)	(40.764)
b) oneri sociali	(9.220)	(10.767)
c) indennità di fine rapporto	(2.202)	(2.535)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(126)	(317)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(201)	(385)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(201)	(385)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.775)	(2.187)
- a contribuzione definita	(1.775)	(2.187)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(449)	(33.166)
2) Altro personale in attività	(96)	(188)
3) Amministratori e sindaci	(577)	(533)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(47.547)	(90.842)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	11
b) quadri direttivi	243	303
c) restante personale dipendente	509	565
Altro personale	2	3
Totale	763	882

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2017 tenendo conto della effettiva forza lavoro. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'operazione di esodo incentivato di fine 2016 i cui effetti si sono manifestati a partire da gennaio 2017.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 201 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce “1)j altri benefici a favore dei dipendenti” della tabella 9.1, precedente sono compresi tra i costi del 2016 30,272 milioni relativi al costo del piano di incentivazione all’esodo con accesso al Fondo di solidarietà derivante dall’accordo sottoscritto in data 13/10/2016 di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione del bilancio 2016.

Rispetto a quanto già riportato, non sono presenti altre componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Compensi a professionisti esterni	(8.187)	(4.665)
Servizi in outsourcing	(1.515)	(1.460)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.359)	(1.695)
Manutenzione immobilizzazioni	(1.511)	(1.500)
Locazione immobili, spese condominiali e pulizia	(3.382)	(4.954)
Altre spese per locazione immobilizzazioni	(467)	(541)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(643)	(1.059)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(1.040)	(1.253)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(313)	(560)
Premi di assicurazione	(1.742)	(1.179)
Servizi di vigilanza	(760)	(930)
Servizi di trasporto	(372)	(420)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.654)	(6.369)
Imposte indirette e tasse	(8.357)	(8.663)
Contributi Fondi sistemici	(3.732)	(8.259)
Altre spese	(1.164)	(1.086)
Totale	(41.198)	(44.593)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d’Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le “Altre spese amministrative, alla voce “Altre spese”.

La voce “contributi fondi sistemici” comprende per il 2017 i contributi richiesti dal Fondo di garanzia dei depositi e Fondo di Risoluzione Unico; nell’esercizio 2016 sono stati contabilizzati inoltre contributi straordinari per 3,374 milioni e contributi allo Schema Volontario del FITD per intervento su Tercas per 0,924 milioni.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 19,549 milioni e risultano composti da 7,296 milioni per contenziosi legali e da 12,253 milioni per accantonamenti ad altri fondi che comprendono anche la stima delle penali per interruzione anticipata di rapporti contrattuali di servizi commerciali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.449)	(2.996)	0	(6.445)
- Ad uso funzionale	(2.830)	0		(2.830)
- Per investimento	(619)	(2.996)		(3.615)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
Totale	(3.481)	(2.996)	0	(6.477)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(50)			(50)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(50)			(50)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(50)			(50)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(251)	(945)
Altri oneri diversi	(1.028)	(617)
Totale	(1.279)	(1.562)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Fitti attivi su immobili	640	679
Recuperi bolli, erariali	7.437	7.754
Altri proventi per recupero spese	2.173	4.137
Altri proventi diversi	22	40
Totale	10.272	12.610

I recuperi di altre spese comprendono la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) per un importo pari a 0,348 milioni di euro. La riduzione dei proventi per recupero spese è da ricondurre all'operazione di cessione degli NPL effettuata nel corso del 2017 che ha impattato sui costi sostenuti per il recupero e addebitate alle posizioni deteriorate.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(43)	(8.685)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(43)	(8.685)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(43)	(8.685)

La rettifica di valore imputata a conto economico 2017 è riferita alla società Nuova Madonnina Spa il cui capitale è detenuto al 100%. Nel 2017 la Banca ha ceduto il credito ipotecario vantato dalla stessa verso la società e ha provveduto alla svalutazione integrale della partecipazione e dei residui crediti di firma esistenti. Tali eventi hanno come conseguenza l'eliminazione di rischi residui verso Nuova Madonnina.

Le rettifiche da deterioramento 2016 sono riferite al valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl per 6,408 milioni e di Carice Immobiliare Spa per 2,277 milioni per effetto delle perdite registrate dalla controllate nell'esercizio 2016.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	(35)	0
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(35)	
B. Altre attività	32	12
- Utili da cessione	32	18
- Perdite da cessione		(6)
Risultato netto	(3)	12

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21	1.351
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	39.463	27.222
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	56	38
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	39.540	28.611

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio	31/12/2017
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-143.946
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	0
Utile imponibile teorico	-143.946
IRES Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	39.585
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	472
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	40.057
IRAP - Onere fiscale teorico	8.018
- effetto netto di proventi/oneri non rilevanti	-8.535
IRAP - Onere fiscale effettivo	-517
Altre imposte	0
Onere fiscale effettivo di bilancio	39.540

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

• **Parte D – Redditività complessiva**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	-104.406
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(2.306)	634	(1.672)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.836)	(72)	(3.908)
	a) variazioni di fair value	(2.871)	(145)	(3.016)
	b) rigiro a conto economico	(965)	73	(892)
	- rettifiche da deterioramento	70	(23)	47
	- utili/perdite da realizzo	(1.035)	96	(939)
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(6.142)	562	-5.580
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			-109.986

• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Cassa di Risparmio di Cesena attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi così come le determinazioni in ordine alla gestione e al controllo degli stessi sono definite dalla Cassa di Risparmio di Cesena nel rispetto delle norme di Vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia con la Circolare 285/2013.

Con l'ingresso dal Gennaio 2018 nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A ricoprirà un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi che, oltre alle norme di Vigilanza, avrà a riferimento gli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

SEZIONE 1 –

1.1 RISCHIO DI CREDITO --

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - nelle aree geografiche dove -- la banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della banca - assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Crediti di Direzione Generale ai Responsabili di Filiale.

Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in inadempienza probabile e scaduto/sconfinante deteriorato. In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito, e si occupa di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti e le analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo e deteriorato). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

Nel mese di gennaio 2017 è stato oggetto di revisione il modello di gestione e monitoraggio del credito, in coerenza con il Progetto di implementazione del Piano Industriale 2016-2019, in particolare, nei seguenti ambiti di intervento:

1. prevenzione del deterioramento del credito mediante una gestione proattiva basata su logiche predittive/andamentali;

2. chiara attribuzione di responsabilità sulle posizioni con anticipazione del passaggio di gestione alle funzioni rientranti nella filiera Crediti (Aree, Servizi della Direzione Crediti);

3. chiara definizione delle azioni gestionali da porre in essere;

4. incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di gestione e monitoraggio mediante:

- differenziazione dei workflow di gestione – per tipologia di controparte, forma tecnica, valore – in termini di attività, strategie ed azioni di regolarizzazione del credito;
- industrializzazione dei processi e focalizzazione delle risorse della Direzione Crediti e Aree sulle posizioni più rilevanti e rischiose.

Sempre nel mese di gennaio 2017 sono stati revisionati i poteri di delibera relativi a cambio stato, accantonamenti e passaggi a perdita, in una logica di forte accentramento delle decisioni creditizie (organi facoltizzati: CdA, Comitato Crediti, Direttore Crediti).

Al fine di definire un presidio specialistico nella gestione delle posizioni creditizie caratterizzate da una rischiosità particolarmente 'rilevante' (posizioni a Sofferenza e ad Inadempienza Probabile con permanenza nello status di almeno 24 mesi, con procedura concorsuale in corso o con segnalazione di Sofferenza nel sistema) nel mese di marzo 2017 è stata riorganizzata la Direzione Crediti con la definizione del nuovo Ufficio Crediti Rilevanti all'interno del Servizio Credito Problematico e Contenzioso.

Le unità organizzative, inserite all'interno della Direzione Crediti e preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Concessione e l'Ufficio Segreteria Fidi; la gestione delle posizioni creditizie irregolari è attribuita al Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, mentre il Servizio Credito Problematico e Contenzioso sovrintende a tutte le attività di monitoraggio, gestione dei crediti deteriorati (Inadempienze Probabili, Forborne Non Performing e Sofferenze) e gestione del contenzioso connesso al credito.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca

effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, anche attraverso l'osservazione e l'analisi automatica

di specifici indicatori, si prefigge l'obiettivo di individuare le posizioni creditizie che presentano potenziali segnali di criticità. L'insieme delle filiali è suddiviso in 4 aree territoriali, all'interno delle quali è presente la figura del Responsabile della Qualità del Credito di Area, che risponde gerarchicamente al responsabile del Servizio Gestione e Monitoraggio Irregolari, e che ha il compito di rendere maggiormente tempestivi ed incisivi gli interventi per regolarizzare il credito.

Il Servizio Credito Problematico e Contenzioso sovrintende tutte le attività di monitoraggio, gestione dei crediti deteriorati (Inadempienze Probabili, Forborne Non Performing, Sofferenze), compresi quei crediti definiti "rilevanti", e gestione del contenzioso connesso al credito.

Il Servizio Credito Problematico e Contenzioso si articola in Ufficio Credito Problematico e Contenzioso e Ufficio Crediti Rilevanti.

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale la nostra Banca ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Le aree principali riguardano:

- verifica della data quality ;
- la segnalazione delle posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio;
- la verifica della corretta classificazione delle esposizioni;
- la verifica dell'adeguatezza delle rettifiche effettuate.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per trasferire o ridurre parte del rischio di credito associato al portafoglio delle esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di credito-la banca, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati “scarti” prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità:

- scaduti/sconfinanti deteriorati: in tale categoria vengono ricomprese le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità (al momento scaduto oltre al 5% dell'esposizione);
- inadempienza probabile: comprende le esposizioni creditizie per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Si definiscono, altresì, “forborne exposure” (settimo aggiornamento circolare 272 Banca d'Italia) le singole esposizioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione fra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di “concessione” (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevoli al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà economica del debitore.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Credito Problematico e Contenzioso ed il Servizio Gestione Monitoraggio Irregolari effettuano delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*¹⁰, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

¹⁰ Si veda Appendice B “Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni”, in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in "Collateral Debt Obligations" (CDO)

Al 31/12/2017 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

Al 31/12/2017 non sono presenti esposizioni in RMBS e CMBS.

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo (oggi tutte in Cassa di Risparmio di Cesena Spa), di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso in quanto non si è proceduto alla derecognition dei crediti oggetto di cartolarizzazione.

3.4) Al 31/12/2017 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽¹⁾ –

¹¹ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
(Importi in migliaia di euro)						
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185				611.557	611.742
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					44.519	44.519
4. Crediti verso clientela	16.364	97.326	7.337	56.547	1.594.695	1.772.269
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	16.549	97.326	7.337	56.547	2.250.771	2.428.530
Totale 31/12/2016	283.077	350.347	31.041	135.090	2.480.364	3.279.919

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185		185	611.557		611.557	611.742
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				44.519		44.519	44.519
4. Crediti verso clientela	206.279	85.253	121.026	1.674.912	23.669	1.651.243	1.772.269
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2017	206.464	85.253	121.211	2.330.988	23.669	2.307.319	2.428.530
Totale 31/12/2016	1.390.204	725.739	664.465	2.642.878	27.424	2.615.454	3.279.919

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			558
2. Derivati di copertura			188
Totale 31/12/2017			746
Totale 31/12/2016		1	2.264

Tra le attività non deteriorate si segnalano esposizioni scadute per 56,547 milioni per le quali, come richiesto dall'IFRS7, si fornisce l'informativa sull'anzianità dello scaduto; l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva del rapporto, a prescindere cioè dallo scaduto (una o più rate), che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Attività scadute non deteriorate	47.465	7.306	1.559	217	56.547
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	9.312	3.115	377	0	12.804

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi , netti e fasce di scaduto (Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				184	X		X	184
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	46.982	X		46.982
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				184	46.982			47.166
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.297	X		11.297
TOTALE B					11.297			11.297
TOTALE A + B				184	58.279			58.463

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	266		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento	69		
C. Variazioni in diminuzione	152		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi	152		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	184		

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				48.139	X	31.775	X	16.364
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				9.537	X	4.863	X	4.674
b) Inadempienze probabili	70.858	9.426	20.318	48.544	X	51.820	X	97.326
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.915	3.268	7.343	9.512	X	12.937	X	38.101
c) Esposizioni scadute deteriorate	190	1.460	4.395	2.950	X	1.658	X	7.337
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		31	500	251	X	106	X	676
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	57.449	X	901	56.548
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	13.175	X	371	12.804
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.226.559	X	22.768	2.203.791
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	88.633	X	3.164	85.469
TOTALE A	71.048	10.886	24.713	99.633	2.284.008	85.253	23.669	2.381.366
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	28.307				X	18.802	X	9.505
b) Non deteriorate	X	X	X	X	152.411	X	192	152.219
TOTALE B	28.307				152.411	18.802	192	161.724
TOTALE A + B	99.355	10.886	24.713	99.633	2.436.419	104.055	23.861	2.543.090

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	810.009	544.463	35.466
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	32.896	150.962	10.284
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.386	122.335	8.442
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.136	14.808	0
B.3 altre variazioni in aumento	6.374	13.819	1.842
C. Variazioni in diminuzione	794.766	546.279	36.755
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	6.787	2.491
C.2 cancellazioni	745	1.305	147
C.3 incassi	289.965	258.191	10.916
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione	504.048	262.772	5.456
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	17.199	17.745
C.7 altre variazioni in diminuzione	8	25	0
D. Esposizione lorda finale	48.139	149.146	8.995
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7 bs Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (Importi in migliaia di euro)		
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	304.142	134.484
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	63.754	31.459
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto concessioni	7.209	26.308
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	47.680	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.699
B.4 altre variazioni in aumento	8.865	1.453
C. Variazioni in diminuzione	306.539	64.135
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	4.912
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.699	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	47.680
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	118.983	10.346
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione	173.355	
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.502	1.198
D. Esposizione lorda finale	61.357	101.808
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Importi in migliaia di euro)						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	527.198	52.743	194.117	55.076	4.424	239
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	13.923	1.596	128.762	15.927	5.959	104
B.1. rettifiche di valore	10.306	879	30.150	7.117	1.542	104
B.2. perdite da cessione	690	42	95.515	8.598	4.166	
B.3. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.612	454	2.214	212	0	
B.4. altre variazioni in aumento	315	221	883		251	
C. Variazioni in diminuzione	509.346	49.475	271.059	58.066	8.725	236
C.1. riprese di valore da valutazione	4.392	841	2.482	1.448	338	
C.2. riprese di valore da incasso	734	222	2.930	514	340	
C.3. utili da cessione						
C.4. cancellazioni	503.531	48.256	167.848	47.020	1.309	
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.282	441	2.544	212
C.6. altre variazioni in diminuzione	689	157	95.517	8.643	4.194	25
D. Rettifiche complessive finali	31.775	4.863	51.820	12.937	1.658	106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE corporate PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite														
(Importi in migliaia di euro)														
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.424.134	1.113.036		42.533	9.378					29.304	6.338	38	189.839	1.390.466
1.1. Totalmente garantite	1.315.025	1.074.884		35.708	8.680					11.080	3.737	38	180.682	1.314.809
- di cui deteriorate	89.862	77.144		45	133					36	96		12.406	89.860
1.2. Parzialmente garantite	109.109	38.152		6.825	698					18.224	2.601		9.157	75.657
- di cui deteriorate	11.508	5.062		8	230						90		1.707	7.097
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	110.451	3.694		78.605	1.779								25.637	109.715
2.1. Totalmente garantite	108.434	3.307		78.333	1.415								25.379	108.434
- di cui deteriorate	1.620	248		20	3								1.349	1.620
2.2. Parzialmente garantite	2.017	387		272	364								258	1.281
- di cui deteriorate	258												258	258

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)																		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	13.176	29.107	X	3.188	2.668	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	4.222	4.608	X	452	255	X
A.2 Inadempienze probabili			X			X	3.323	1.180	X			X	71.618	43.945	X	22.385	6.695	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	2.726	520	X			X	24.792	10.591	X	10.583	1.826	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X	4	1	X		5	X	2.992	805	X	4.336	852	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	138	20	X	538	86	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	600.415	X		10.448	X	65	88.521	X	452	8.632	X		930.723	X	18.740	621.600	X	4.412
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				3.274		3							71.369		3.190	23.630		342
TOTALE A	600.415			10.448		65	91.848	1.181	452	8.637			1.018.509	73.857	18.740	651.509	10.215	4.412
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	5.523	3.837	X		1	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	3.939	14.904	X	23	43	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	18	17	X	2		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		506	X		79.710	X			X		66.495	X	192	5.508	X	
TOTALE B				506			79.710						75.975	18.758	192	5.533	44	
Totale (A+B) 31/12/2017	600.415			10.954		65	171.558	1.181	452	8.637			1.094.484	92.615	18.932	657.042	10.259	4.412
Totale (A+B) 31/12/2016	571.902		54	15.946		173	70.249	1.346	442	10.829			1.877.809	659.628	22.513	761.364	72.938	4.487

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.364	31.775								
A.2 Inadempienze probabili	97.278	51.814	48	6						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.337	1.658								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.258.554	23.657	1.712	12	73					
TOTALE	2.379.533	108.904	1.760	18	73					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	5.523	3.838								
B.2 Inadempienze probabili	3.962	14.947								
B.3 Altre attività deteriorate	20	17								
B.4 Esposizioni non deteriorate	152.214	192	5							
TOTALE	161.719	18.994	5							
Totale (A+B) 31/12/2017	2.541.252	127.898	1.765	18	73					
Totale (A+B) 31/12/2016	3.305.199	761.042	2.526	140	374	399				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			185							
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.738		2.866		1.298		76		3	
TOTALE	42.738		3.051		1.298		76		3	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.297									
TOTALE	11.297									
Totale (A+B) 31/12/2017	54.035		3.051		1.298		76		3	
Totale (A+B) 31/12/2016	78.706		14.627		196		79		14	

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare - valore di bilancio	1.855.118	1.211.067
b) Ammontare - valore ponderato	106.207	141.990
c) Numero	10	8

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del "Capitale Ammissibile", così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 851,8 milioni, verso Banca d'Italia per 693,173 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 114,163 milioni (valori di bilancio).

Il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 106,207 milioni di euro rispetto ai 141,990 milioni del 2016.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La banca ha in essere un'operazioni di "auto-cartolarizzazione" posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (ora Cassa di Risparmio di Cesena SpA), Banche Originators, per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Tale operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non forma oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte dalle banche Originators. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Fattispecie non presente.

C. 3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C. 4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Fattispecie non presente.

C. 5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero																				
(Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2017	Totale (A+B) 31/12/2016
A. Attività per cassa							9.438												9.438	168.721
1. Titoli di debito							9.438												9.438	168.721
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2017							9.438												9.438	
- di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2016							168.721												168.721	168.721
- di cui deteriorate																				

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			9.478				9.478
a) a fronte di attività rilevate per intero			9.478				9.478
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2017			9.478				9.478
Totale 31/12/2016			168.537				168.537

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa di Risparmio di Cesena ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito si avvale del metodo standardizzato, così come previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, art. 107 e seguenti.

Per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale legato all'operatività soggetta al rischio di controparte la Banca ha optato per il metodo del valore di mercato, così come previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 6, Sezione 3.

Relativamente al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), la Cassa di Risparmio di Cesena si avvale del metodo standardizzato, così come previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo VI, artt. 382, 384, 386.

Con riguardo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito viene applicato il trattamento previsto dal Regolamento UE N. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, capo 4; in particolare per le garanzie reali finanziarie ha optato per il metodo semplificato, secondo le disposizioni dell'articolo 222.

Per la misurazione del rischio di concentrazione single name la Cassa di Risparmio di Cesena adotta la metodologia standardizzata regolamentare mentre per la stima degli effetti sul capitale interno del rischio di concentrazione Geo settoriale la banca utilizza la metodologia di misurazione predisposta dal Centro Studi e Ricerche ABI.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

La Cassa di Risparmio di Cesena effettua un'attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali che per le dimensioni del portafoglio, numero e entità delle transazioni può essere ritenuta non significativa.

Il portafoglio di negoziazione di Cassa di Risparmio di Cesena al 31.12.2017 è pari a 0,6 €/mln ed è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli azionari e obbligazionari (in forma residuale).

Considerata la non significatività dell'esposizione le segnalazioni relative all'assorbimento patrimoniale avvengono con metodologia standard prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a partire dal gennaio 2018, l'attività di negoziazione diventerà puramente strumentale e l'assunzione di posizioni di rischio finanziario sarà solo residuale per conto della clientela sulla base del principio di intermediazione. Ciò per il fatto che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, essendo controllato dal Gruppo Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi e sistema di controllo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

La Banca monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso la misurazione del Value at Risk su un orizzonte temporale di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli.

Il monitoraggio del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Risk Management che fornisce alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2017 non risultano attive posizioni in "fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		62.039	4.456	34.794	355.948	10.018	271	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		62.039	4.456	34.794	355.948	10.018	271	
- Opzioni		15.025	452	34.152	310.208	8.224	271	
+ Posizioni lunghe		2	226	17.673	162.295	3.902	68	
+ Posizioni corte		15.023	226	16.479	147.913	4.322	203	
- Altri derivati		47.014	4.004	642	45.740	1.794		
+ Posizioni lunghe		28.177	2.002	321	22.870	897		
+ Posizioni corte		18.837	2.002	321	22.870	897		

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione Altre Valute								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		11.086	498					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		11.086	498					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		11.086	498					
+ Posizioni lunghe		873	249					
+ Posizioni corte		10.213	249					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe				1
- posizioni corte				1
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**3.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività****Rischio di interesse:**

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio di interesse assunto è non significativo.

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio prezzo assunto è non significativo.

Rischio di cambio:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio cambio assunto è non significativo.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) di Cassa di Risparmio di Cesena è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo sono misurati mensilmente in ottica statica. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio.

La Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo a tasso fisso, mutui erogati alla clientela e titoli del portafoglio Available for Sale a tasso fisso. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche mediante IRS sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali. Alla data di attivazione della copertura e successivamente con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, vengono eseguiti test prospettici e retrospettivi al fine di verificarne l'efficacia.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce "2.3 Titoli in circolazione", nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.457.655	205.928	271.468	18.170	326.728	63.216	69.193	
1.1 Titoli di debito	8.632	118.171	255.170	675	241.888	503	2	
- con opzione di rimborso anticipato		1.851		518	1.037			
- altri	8.632	116.320	255.170	157	240.851	503	2	
1.2 Finanziamenti a banche	8.386	20.572						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.440.637	67.185	16.298	17.495	84.840	62.713	69.191	
- c/c	232.018	55	20	1.250	4.228			
- altri finanziamenti	1.208.619	67.130	16.278	16.245	80.612	62.713	69.191	
- con opzione di rimborso anticipato	1.069.792	2.242	3.454	5.634	19.313	4.156	1.595	
- altri	138.826	64.890	12.823	10.612	61.299	58.556	67.596	
2. Passività per cassa	2.177.953	130.495	28.040	59.626	641.251	19.104		
2.1 Debiti verso clientela	2.176.237	44.377	15.891	23.893	154.161			
- c/c	1.984.643	34.900	15.891	23.893	154.161			
- altri debiti	191.594	9.477						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	191.594	9.477						
2.2 Debiti verso banche	1.713				350.000			
- c/c	1.713							
- altri debiti					350.000			
2.3 Titoli di debito	3	86.118	12.149	35.733	137.090	19.104		
- con opzione di rimborso anticipato		4.431	993	1.866	16.280			
- altri	3	81.687	11.156	33.867	120.810	19.104		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	4.897	469.983	167.235	51.156	338.512	113.051	52.040	
3.1 Con titolo sottostante		270	202	23	12			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		270	202	23	12			
+ posizioni lunghe		116	102	23	12			
+ posizioni corte		154	100					
3.2 Senza titolo sottostante	4.897	469.713	167.033	51.133	338.500	113.051	52.040	
- Opzioni	4.897	448.347	56.481	50.941	232.075	110.926	49.233	
+ posizioni lunghe		11.948	23.348	49.009	232.056	110.899	49.190	
+ posizioni corte	4.897	436.399	33.133	1.932	19	27	43	
- Altri derivati		21.368	110.552	191	106.425	2.125	2.807	
+ posizioni lunghe		11.321	110.413					
+ posizioni corte		10.047	139	191	106.425	2.125	2.807	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.470	11.933	185		1.584			
1.1 Titoli di debito			185					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			185					
1.2 Finanziamenti a banche	1.951	10.621						
1.3 Finanziamenti a clientela	519	1.312			1.584			
- c/c								
- altri finanziamenti	519	1.312			1.584			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	519	1.312			1.584			
2. Passività per cassa	4.287	261						
2.1 Debiti verso clientela	4.287							
- c/c	4.287							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		261						
- c/c								
- altri debiti		261						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2017 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

Cassa di Risparmio di Cesena è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Attività di copertura di rischio di cambio

L'esposizione della Cassa di Risparmio di Cesena al rischio cambio al 31.12.2017 si mantiene sotto la soglia del 2% dei fondi propri.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di stop/loss.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.390	279	129	17	7.961	223
A.1 Titoli di debito		185				
A.2 Titoli di capitale	826					
A.3 Finanziamenti a banche	7.337	94	79	17	4.822	223
A.4 Finanziamenti a clientela	227		50		3.139	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	131	105	45	23	56	56
C. Passività finanziarie	3.665	147	191	42	410	93
C.1 Debiti verso banche		113	148			
C.2 Debiti verso clientela	3.665	34	43	42	410	93
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2.769	57			8.758	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	2.769	57			8.758	
+ Posizioni lunghe	1.122					
+ Posizioni corte	1.647	57			8.758	
Totale attività	9.643	384	174	40	8.017	279
Totale passività	5.312	204	191	42	9.168	93
Sbilancio (+/-)	4.331	180	(17)	(2)	(1.151)	186

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo**

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	147.683		451.462	
a) Opzioni	103.878		240.577	
b) Swap	43.805		210.885	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			1.000	
a) Opzioni			1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	10.892		20.962	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	10.892		20.962	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	158.575		473.424	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo				
A.2.1 Di copertura				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	121.734		162.021	
a) Opzioni				
b) Swap	121.734		162.021	
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	121.734		162.021	

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	557		1.347	
a) Opzioni	222		684	
b) Interest rate swap	275		606	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	60		57	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	188		897	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	188		897	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	745		2.244	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	259		11.210	
a) Opzioni	118		372	
b) Interest rate swap	128		10.746	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	13		92	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.663		6.783	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.663		6.783	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.922		17.993	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						44.402	31.000
- <i>fair value</i> positivo						223	
- <i>fair value</i> negativo							118
- esposizione futura						128	136
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			9.824			1.068	
- <i>fair value</i> positivo			45			16	
- <i>fair value</i> negativo			12				
- esposizione futura			98			11	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			72.281				
- <i>fair value</i> positivo			273				
- <i>fair value</i> negativo			129				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			121.734				
- <i>fair value</i> positivo			188				
- <i>fair value</i> negativo			3.663				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.973	131.237	3.365	158.575
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.081	131.237	3.365	147.683
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.892			10.892
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	10.377	106.425	4.932	121.734
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.377	106.425	4.932	121.734
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2017	34.350	237.662	8.297	280.309
Totale 31/12/2016	310.803	204.805	119.837	635.445

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Con l'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la Cassa di Risparmio di Cesena, a partire dal gennaio 2018, adotterà progressivamente il modello di governo del rischio di liquidità del Gruppo basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

In base a tali linee guida è previsto l'accentramento delle attività di misurazione e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence¹² ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

¹² Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credit Agricole Cariparma del 3 maggio 2011 ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

L'obiettivo del processo di gestione della liquidità è garantire che la Banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business nel breve e nel lungo periodo.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il monitoraggio del rischio di liquidità si articola attraverso la misurazione della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una improvvisa riduzione della liquidità disponibile e contemporaneamente una necessità di aumentare la provvista; a tale riguardo sono identificati due scenari di stress:

- crisi sistemica: un'improvvisa situazione di deterioramento dei mercati monetari e dei capitali, che può essere indotta da eventi macroeconomici, politici, guerre, atti di terrorismo. In questo scenario la Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di dodici mesi.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve causate da difficoltà interne della banca. In questo scenario la banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di dodici mesi;

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, la Banca calcola mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state inoltre effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione di indicatori che mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR).

Nel 2017 la Cassa di Risparmio di Cesena ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 0,2 miliardi di Euro.

Controllo dei rischi

Il Servizio Risk Management ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta) e inserisce l'esito dei controlli all'interno del "tableau de bord risk" discusso in Consiglio di Amministrazione periodicamente e inviato trimestralmente alla Banca d'Italia.

Il Servizio Risk Management, congiuntamente alla Direzione Finanza, è responsabile infine del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –**

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	354.358	36.110	6.239	25.403	65.085	79.424	126.911	903.405	833.081	20.571
A.1 Titoli di Stato			245		95	3.895	4.235	346.000	225.000	
A.2 Altri titoli di debito	2.672			87	1	1.808	7.089	12.964	811	
A.3 Quote OICR	14.013									
A.4 Finanziamenti	337.673	36.110	5.994	25.316	64.989	73.721	115.587	544.441	607.270	20.571
- Banche	8.387									20.571
- Clientela	329.287	36.110	5.994	25.316	64.989	73.721	115.587	544.441	607.270	
Passività per cassa	2.185.211	1.796	4.070	14.655	56.554	17.783	70.732	696.932	18.806	
B.1 Depositi e conti correnti	2.168.842	1.240	3.046	6.093	24.557	15.948	24.076	154.161		
- Banche	1.713									
- Clientela	2.167.129	1.240	3.046	6.093	24.557	15.948	24.076	154.161		
B.2 Titoli di debito		556	1.024	8.562	22.520	1.835	46.656	192.771	18.806	
B.3 Altre passività	16.369				9.477			350.000		
Operazioni “fuori bilancio”	87.476	41.888	41.170	1.134	5.161	2.411	1.055	3.318	730	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.194	4.145	1.111	4.890	700	23	28		
- Posizioni lunghe		860	4.145	1.111	4.198	351	23	28		
- Posizioni corte		334			692	349				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	743				215	603	535			
- Posizioni lunghe	497				187	4				
- Posizioni corte	246				28	599	535			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	77.693	40.686	37.007							
- Posizioni lunghe		40.686	37.007							
- Posizioni corte	77.693									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.040	8	18	23	56	1.108	497	3.290	730	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTREVALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.315	1.668	7.721	1.251	1.320			1.578		309
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										309
A.3 Quote OICR	826									
A.4 Finanziamenti	2.489	1.668	7.721	1.251	1.320			1.578		
- Banche	1.951	1.668	7.700	1.251						
- Clientela	538		21		1.320			1.578		
Passività per cassa	4.287		113	148						
B.1 Depositi e conti correnti	4.287		113	148						
- Banche			113	148						
- Clientela	4.287									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		5.111	4.145	1.111	4.889	498				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		941	4.145	1.111	4.889	498				
- Posizioni lunghe		181			692	249				
- Posizioni corte		760	4.145	1.111	4.197	249				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		4.170								
- Posizioni lunghe		2.085								
- Posizioni corte		2.085								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Operazioni di autocartolarizzazione

Al 31/12/2017 risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione mutui con un saldo residuo di complessivi 89,3 milioni effettuata tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl. Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio (cd "autocartolarizzazione").

L'operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012 ha per oggetto mutui in bonis ceduti dalla due Banche Originators, Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA (poi incorporata in CR Cesena), per un importo complessivo originario di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche Originators.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2017 tutti i titoli emessi sono presenti nel portafoglio della Banca.

Malatesta Finance <i>importi in migliaia di €uro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	210.621	179.100	38.300	217.400
Residuo al 31/12/2017 (lordo)	89.323	67.025	34.823	101.848

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando la Banca di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte della Banca di tutte le note emesse dal veicolo in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato della società veicolo nel bilancio della Banca.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali.

La Cassa di Risparmio di Cesena adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per la misurazione del rischio operativo la Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Reg. UE 575 all'Art. 315. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. Inoltre si pone l'obiettivo di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali al contenimento del rischio operativo:

- la Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, recentemente aggiornato, ed ha costituito l'Organismo di Vigilanza che, fra gli altri compiti, vigila sull'efficacia ed effettiva osservanza del Modello nel tempo e ne cura l'aggiornamento ed eventuale adeguamento;
- è stato nominato il Responsabile del "Piano di Continuità Operativa" a cui sono affidate la cura e lo sviluppo del P.C.O., l'aggiornamento nel continuo a fronte di cambiamenti organizzativi o tecnologici rilevanti e la verifica di adeguatezza con cadenza almeno annuale. Tra queste iniziative sono particolarmente implementate le procedure informatiche per il ripristino dell'operatività (Disaster Recovery);
- la Banca partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
- con riguardo ai rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio;
- la Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza;

- è stata recepita la normativa sul Whistleblowing; è previsto un processo tramite il quale i dipendenti possono segnalare un comportamento, un atto, un fatto ritenuto illecito in quanto costituente violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria, di cui siano venuti a conoscenza nel corso della propria attività lavorativa; è stato nominato il Responsabile del Whistleblowing.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da una "policy" che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

• **Parte F – Informazioni sul patrimonio**

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	434.579	434.579
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(37.523)	(40.029)
- di utili	(37.523)	(40.029)
a) legale	0	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie		
d) altre	(37.523)	(40.029)
- altre		
3.5 Acconti su dividendi	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	(76)	(76)
6. Riserve da valutazione:	(8.526)	(2.946)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.135	6.043
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(10.661)	(8.989)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
8. Utile (perdita) d'esercizio	(104.406)	(67.493)
Totale	284.048	324.035

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	95	882	918	2.283
2. Titoli di capitale	3.168	6	7.502	2
3. Quote di O.I.C.R.		240	633	725
4. Finanziamenti				
Totale	3.263	1.128	9.053	3.010

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.365)	7.500	(92)	0
2. Variazioni positive	3.812	440	1.518	0
2.1 Incrementi di fair value	2.173	283	0	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	904	2	1.086	0
- da deterioramento		2	67	
- da realizzo	904		1.019	
2.3 Altre variazioni	735	155	432	
3. Variazioni negative	3.234	4.778	1.666	0
3.1 Riduzioni di fair value	972	3.786	569	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.250	970	738	
3.4 Altre variazioni	1.012	22	359	
4. Rimanenze finali	(787)	3.162	(240)	0

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value per la parte non rigirata a conto economico per effetto di impairment.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(8.989)
2. Variazioni positive	633
2.1 Utili attuariali	0
2.2 Altre variazioni	633
3. Variazioni negative	(2.305)
3.1 Perdite attuariali	(2.306)
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(10.661)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi Propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

1 Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di Classe 1 della Banca è formato dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, debitamente rettificato per effetto dei filtri prudenziali e detrazioni (attività immateriali, crediti per imposte anticipate)

Si segnala che a seguito dell'entrata nel Gruppo Crédit Agricole Cariparma, la banca ha sospeso il trattamento transitorio dei profitti e/o delle perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L'AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; la Banca non utilizza questa tipologia di capitale.

3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 36,5 milioni di cui 1,0 milioni oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering).

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	284.048	324.035
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.453)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	279.595	324.035
D. Elementi da dedurre dal CET1	150.247	109.087
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	41.853	54.971
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	171.201	269.919
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	20.881	27.046
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(20.881)	(27.046)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	36.541	56.265
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	999	9.729
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	214	1.482
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	36.755	57.747
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	207.956	327.666

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n.286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati". Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2017 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	4.634.170	5.835.904	1.388.025	2.353.237
1. Metodologia standardizzata	4.634.170	5.835.708	1.388.025	2.353.041
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	0	196	0	196
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			111.042	188.259
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			87	289
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			438	1.010
1. Metodologia standard			438	1.010
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			17.607	19.249
1. Metodo base			17.607	19.249
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			129.174	208.807
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.614.675	2.610.088
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,60%	10,34%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,60%	10,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,88%	12,55%

- **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

• Parte H – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 8/2/2018 ha costituito il Comitato Parti Correlate che ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati, nonché di fornire un parere preventivo e non vincolante sulle stesse. Il Comitato Parti Correlate è composto da n. 3 amministratori non esecutivi, di cui due amministratori indipendenti.

Parti correlate

Sono parti correlate della Banca:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- a) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata
- b) i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- c) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti collegati

Si definiscono soggetti collegati l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti della Banca. I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti dall'assemblea salvo quanto previsto dall'art. 2389, comma 3, cod. civ.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.447
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	101
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	202
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate seguono un iter procedurale specifico previsto dal regolamento sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	ATT. FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI CLIENTELA	CREDITI BANCHE	DEBITI CLIENTELA	GARANZIE RILASCIATE
Controllante Entità esercitanti influenza notevole sulla Società			4.615		
Controllate		29.130			5.829
Collegate Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche		24		53	500
Altre parti correlate	5.169	134	1.555	143	68
Totale	5.169	53.108	6.170	6.966	6.397

Tra le "Altre parti correlate" è ricompresa la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10: si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Banca (Banca Originator). La liquidità del veicolo è rappresentata nel bilancio della banca tra i Crediti verso Clientela per un importo di 15,7 milioni. Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

• Parte L – Informativa di settore

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa della Cassa di Risparmio di Cesena sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i "piccoli operatori economici" (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo della Banca che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso le strutture direzionali della Banca (Amministrazione e Controllo, Operations, Crediti, Commerciale, Internal Audit, Affari Legali e Societari, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management, Gestioni Patrimoniali, Finanza).

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità della Banca esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- **il margine di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	TOTALE 31/12/2017	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	47.035	36.093	10.943	0
Commissioni nette	51.443	42.815	4.163	4.465
Margine d'intermediazione	6.582	78.908	15.106	(87.431)*

*le perdite derivanti dalla cessione degli Npl sono state attribuite alle Strutture e Direzioni Centrali.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)	TOTALE 31/12/2017	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela (v.70)	1.772.269	1.224.388	531.970	15.911
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	2.716.538	2.421.467	288.967	6.104
Raccolta indiretta	2.213.785	2.176.977	36.788	0

Relativamente all'informativa per area geografica, la banca opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 96,3% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

7. ALLEGATI DI BILANCIO

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi della revisione norma del codice civile art.2427 comma 16 bis

I corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

(importi in euro migliaia)

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla EY Spa				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi
Revisione contabile	EY Spa	Cr Cesena Spa		115
Altri Servizi	EY Spa	Cr Cesena Spa	(2)	156
Totale				271

(1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.

(2) Attività di assistenza e attestazioni

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CREDIT AGRICOLE CARIPARMA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	151.933.344	1.311.618.708
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.270.749	100.304.730
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226.250	4.414.468.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	6.384.763.230	4.200.735.948
70. Crediti verso clientela	28.915.279.823	27.444.046.623
80. Derivati di copertura	558.160.178	511.573.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088.139	6.620.008
100. Partecipazioni	1.311.391.190	1.310.009.335
110. Attività materiali	305.724.109	285.329.661
120. Attività immateriali	1.034.163.580	1.050.523.290
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	889.533.718	969.888.382
a) correnti	254.527.497	304.543.655
b) anticipate	635.006.221	665.344.727
b1) di cui alla Legge 214/2011	575.759.974	618.383.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	307.687.233	367.424.954
Totale dell'attivo	44.124.221.543	41.972.543.012

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	6.089.789.805	4.870.847.126
20. Debiti verso clientela	23.426.471.642	21.465.748.949
30. Titoli in circolazione	7.590.089.999	8.753.615.674
40. Passività finanziarie di negoziazione	93.853.272	109.752.525
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	595.981.955	507.536.635
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588.205	385.862.205
80. Passività fiscali	125.349.299	246.370.900
a) correnti	82.843.406	175.655.622
b) differite	42.505.893	70.715.278
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	617.284.484	642.067.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	99.111.309	97.709.793
120. Fondi per rischi ed oneri	148.068.783	118.971.115
a) quiescenza ed obblighi simili	16.377.053	17.268.789
b) altri fondi	131.691.730	101.702.326
130. Riserve da valutazione	-5.348.700	67.361.566
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	200.000.000	-
160. Riserve	935.194.662	877.432.821
170. Sovraprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.124.221.543	41.972.543.012

Conto economico

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.686.056	920.632.206
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(166.284.878)	(252.221.383)
30. Margine di interesse	612.401.178	668.410.823
40. Commissioni attive	518.042.111	503.890.373
50. Commissioni passive	(24.134.328)	(22.839.104)
60. Commissioni nette	493.907.783	481.051.269
70. Dividendi e proventi simili	49.884.664	43.974.126
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.761.877	7.171.231
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.473.194)	(12.459.152)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	17.979.376	36.025.600
a) crediti	(16.505.944)	(11.948.666)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980.044	49.749.795
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.494.724)	(1.775.529)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(421.346)
120. Margine di intermediazione	1.178.461.684	1.223.752.551
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(146.282.969)	(217.944.454)
a) crediti	(146.906.062)	(216.199.698)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(588.734)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	662.517	(1.156.022)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.032.178.715	1.005.808.097
150. Spese amministrative:	(940.796.771)	(877.628.831)
a) spese per il personale	(429.410.058)	(415.796.023)
b) altre spese amministrative	(511.386.713)	(461.832.808)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.717.152)	(10.721.010)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.894.930)	(18.249.273)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(37.063.288)
190. Altri oneri/proventi di gestione	227.849.901	237.698.816
200. Costi operativi	(756.918.662)	(705.963.586)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.701.864	10.185.001
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(174.600)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	284.787.317	310.029.512
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.765.792)	(93.528.310)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.021.525	216.501.202
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202

8. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

"Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile"

Signori Azionisti,

come a Voi noto, in data 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ("CA Cariparma") ha perfezionato l'acquisto della quota pari al 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. ("Cassa di Risparmio di Cesena" o "Banca") ceduto dallo Schema Volontario di Intervento del FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Con questo passaggio si è concluso il processo volto al rafforzamento ed al rilancio di Cassa di Risparmio di Cesena, entrata a fare parte, insieme a BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ("GCAI").

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 9 gennaio 2018 e, pertanto, l'attività riferita all'esercizio 2017 è stata svolta dall'Organo precedentemente in carica.

Come meglio spiegato nel prosieguo, a far tempo dalla propria nomina, i sottoscritti Sindaci hanno però acquisito tutta la documentazione ritenuta utile anche con riferimento all'esercizio 2017, ed hanno fatto proprie le informazioni necessarie per l'espletamento dell'incarico ricevuto, che prevede, tra l'altro, la redazione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Cesena è tenuto a svolgere l'attività di vigilanza prevista dallo Statuto sociale e dalle seguenti principali disposizioni normative:

- dal Codice Civile;
- dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati");
- dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza");
- dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni");
- dalle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in particolare in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Nello svolgimento della sua attività, il Collegio Sindacale tiene altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili anche avvalendosi del supporto delle Strutture e delle Funzioni preposte al controllo interno della Società.

Il Collegio Sindacale non svolge la revisione legale dei conti, in quanto sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010), che lo Statuto della Banca, prevedono esplicitamente che la funzione in argomento sia esercitata da una Società di Revisione.



Di seguito viene descritta l'attività di vigilanza svolta dallo scrivente Collegio Sindacale a far tempo dalla propria nomina, nonché l'attività di vigilanza posta in essere dal Collegio Sindacale uscente ritenuta rilevante ai fini della presente Relazione; di tale attività si è preso atto attraverso l'acquisizione dei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale uscente e le informazioni dallo stesso ricevute, dalle informazioni acquisite dalle Funzioni della Banca, nonché dalla documentazione acquisita dal Collegio Sindacale in sede di insediamento e nelle successive verifiche.

Attività di vigilanza dello scrivente Collegio Sindacale

A far tempo dalla propria nomina, lo scrivente Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, dal 9 gennaio 2018 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha proceduto, tra l'altro:

- ad effettuare la propria autovalutazione in termini di eleggibilità ed indipendenza, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 25, comma 1, lettera c) dello Statuto sociale vigente, che risulta conforme al dettato di Banca d'Italia (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 5 febbraio 2018);
- ad acquisire ed analizzare la documentazione ritenuta necessaria in merito all'assetto organizzativo e amministrativo contabile (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 5 febbraio 2018);
- ad incontrare il Collegio Sindacale uscente (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 5 febbraio 2018);
- ad incontrare, in più occasioni, il Responsabile Affari Legali e Societari della Banca Avv. Massimiliano Gualtieri (cfr. verbali del Collegio Sindacale del 5 febbraio 2018 e del 27 febbraio 2018);
- ad incontrare i Responsabili delle Funzioni di controllo, ed in particolare il Responsabile Internal Audit - Dott.ssa Luisa Martina (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 5 febbraio 2018), il Responsabile Risk - Dott.ssa Francesca Palescandolo (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 5 febbraio 2018) ed il Responsabile Compliance e anticicliaggio - Dott. Salvatore Aprile (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 27 febbraio 2018);
- ad incontrare la società di revisione legale EY S.p.A. alla quale, in sede di Assemblea ordinaria del 9 gennaio 2018, è stato conferito l'incarico di revisione per gli esercizi 2017 - 2025. La Società di Revisione EY ha riferito, tra l'altro, in merito alle informazioni acquisite dalla società di revisione uscente PriceWaterhouseCooper (cfr. verbali del Collegio Sindacale del 27 febbraio 2018 e del 14 marzo 2018).

Dopo la propria nomina, lo scrivente Organo ha altresì esaminato il Regolamento del Collegio Sindacale previsto dall'art. 28, comma 6, dello Statuto, il cui ultimo aggiornamento risultava quello del 4 ottobre 2010.

In data 27 febbraio 2018, come da relativo verbale, il Collegio Sindacale ha apportato le modifiche ritenute opportune ed ha approvato l'adozione del nuovo Regolamento, portato a



conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della successiva riunione dell'Organo amministrativo del 19 marzo 2018.

Inoltre, lo scrivente Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni degli Organi sociali tenutesi a far tempo dalla propria nomina; in particolare, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2018 e del 19 marzo 2018, e può attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale, anche in occasione dei Consigli di Amministrazione sopracitati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2018 ha istituito il Comitato Parti Correlate, al quale è stato attribuito il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati, nonché di fornire un parere preventivo e non vincolante sulle stesse. Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi, di cui due amministratori indipendenti.

A far tempo della propria costituzione, si è tenuta una riunione del Comitato Parti Correlate, alla quale ha preso parte un componente del Collegio Sindacale.

Ciò premesso, relativamente alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale dà atto che nel paragrafo 2 della "Parte H" della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione precisa che *"Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti"*.

In sede di Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2018 allo scrivente Collegio Sindacale sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001.

Infine, si fa presente che, al fine di operare in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo, come pure previsto dalle disposizioni statutarie (cfr. art. 28, comma 3), questo Collegio ha promosso un prossimo incontro congiunto con i Collegi Sindacali delle controllate.

Lo scrivente Collegio Sindacale, a far tempo dalla propria nomina, non ha espresso pareri.

Attività di vigilanza del Collegio uscente

Nel corso dell'esercizio 2017, dal Libro del Collegio (n. 25 verbali per il 2017) e dalle altre informazioni acquisite, tra l'altro anche dagli stessi Sindaci uscenti, risulta che il Collegio Sindacale abbia:

- effettuato la autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 31 maggio 2017);
- partecipato alle riunioni degli Organi sociali ed in particolare alle Assemblee, ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi;



- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche attraverso periodici e costanti incontri con il Comitato Rischi, con il Servizio Internal Audit, con il Servizio Risk Management, nonché con la Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- operato in coordinamento con la Società di revisione PriceWaterhouseCooper; a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa;
- formulato le proprie considerazioni in merito alla proposta per i servizi di revisione legale dei conti per il novennio 2017 - 2025 pervenuta da EY S.p.A. (cfr. verbale del 20 dicembre u.s.);
- relazionato (cfr. verbale del 27 dicembre u.s.) sull'attività svolta nel corso del 2017 fornendo, tra l'altro, informazioni in merito ai rapporti con parti correlate, alle attestazioni sugli accertamenti eseguiti dal Collegio Sindacale nell'esercizio, al giudizio di adeguatezza della struttura amministrativa e del sistema dei controlli interni, oltre ad aver riportato alcune considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalla Banca nel 2016 e nel 2017, ed aver fornito un aggiornamento in merito all'azione di responsabilità.

In occasione dell'incontro del 5 febbraio 2018 (cfr. verbale del Collegio in pari data), il Collegio Sindacale uscente ha informato lo scrivente Organo della Comunicazione ex art. 52, comma 1, T.U.B. inviata alla Banca d'Italia nel mese di dicembre 2017; tale comunicazione è stata predisposta al fine di informare l'Organismo di Vigilanza della convocazione dell'Assemblea degli azionisti con all'ordine del giorno le decisioni in merito alla "Azione di responsabilità verso precedenti esponenti aziendali: eventuali delibere inerenti e conseguenti".

Infine, come detto, il Collegio Sindacale riveste anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001; nel corso del 2017 l'OdV si è riunito in sei occasioni.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti allo stato dallo scrivente Collegio Sindacale

Vista l'attività di vigilanza e controllo eseguita dal Collegio Sindacale uscente, richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita dallo scrivente Organo a far tempo dalla nomina, si riferisce quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha acquisito i verbali delle riunioni degli Organi sociali tenutesi nel precedente esercizio, oltre all'ulteriore documentazione ritenuta necessaria (cfr. verbale del 5 febbraio 2018), ed in merito all'attività svolta dalla Banca ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel 2017, non ritiene emergano, oltre a quanto già rilevato dal Collegio Sindacale uscente, profili di non conformità alla legge ed allo statuto.

Il Collegio ha acquisito informazione sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, dalle informazioni ad oggi acquisite, non ritiene emergano osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito informazioni, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'attuale assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni presso i Responsabili delle varie Funzioni. A tal riguardo, dalle informazioni ad oggi acquisite, non ritiene emergano osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza dell'attuale sistema di controllo interno e, allo stato, non ritiene emergano osservazioni particolari da riferire.



Nell'esercizio 2017, e fino alla data della presente relazione per quanto di competenza dello scrivente Collegio Sindacale, non risultano infine pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio proposta in merito alla perdita

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

Nella Nota Integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale informa altresì di aver ricevuto dalla Società di revisione la Relazione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 da cui non emergono rilievi.

Conclusioni

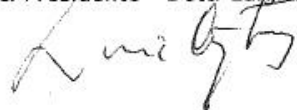
Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, tenuto conto della relazione al 31 dicembre 2017 emessa dalla società EY S.p.A. - incaricata della revisione legale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., sulla base dell'attività svolta a far tempo dalla propria nomina, vista l'attività svolta dal Collegio Sindacale uscente e alla luce di tutto quanto sopra riferito, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di riportare a nuovo la perdita netta, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

3 aprile 2018

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente - Dott. Luigi Capitani



9. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Moravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, portiamo all'attenzione i seguenti aspetti già rappresentati dagli amministratori nel bilancio:

- In data 21 dicembre 2017 lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi ha ceduto l'intera partecipazione nella Cassa, pari al 95,3% del capitale sociale, a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.; per effetto di tale operazione, la Cassa è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- In data 8 febbraio 2018 i consigli di amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo, subordinatamente all'approvazione da parte delle rispettive assemblee degli azionisti e al rilascio delle relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 12 - 00198 Roma
Capitale Sociale delerato Euro 3.251.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 280804
P.IVA 00851331003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70143. Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1988
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob: al progressivo n. 2, delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Contabilizzazione delle operazioni effettuate in esecuzione degli accordi finalizzati all'acquisizione del controllo della Cassa da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.</p> <p>In esecuzione degli accordi stipulati tra Crédit Agricole Cariparma S.p.A., lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la Cassa finalizzati all'acquisizione del controllo della medesima da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., la Cassa ha, fra l'altro, ceduto a controparti terze e cancellato contabilmente crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) per complessivi Euro 1.302 milioni lordi; le cessioni hanno comportato una perdita iscritta nella voce 100. a) del conto economico di Euro 100 milioni.</p> <p>L'informativa su tali operazioni è fornita nella Parte A - "Politiche contabili", nella Parte B - "Informazioni sullo stato patrimoniale" e nella Parte C - "Informazioni sul conto economico" della nota integrativa.</p> <p>Abbiamo considerato la contabilizzazione di queste operazioni un aspetto chiave della revisione in relazione al loro impatto sul bilancio per i profili patrimoniali ed economici.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'esame della contrattualistica e dei verbali delle riunioni degli organi sociali durante le quali sono state discusse e deliberate le operazioni in oggetto, ai fini della comprensione degli elementi rilevanti per la loro contabilizzazione; • la verifica della documentazione a supporto delle registrazioni contabili effettuate. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela

<p>I crediti verso clientela, iscritti nella Voce 70 dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 1.772 milioni, pari al 50% dell'attivo del bilancio. Per effetto delle cessioni effettuate nell'esercizio, l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale della voce crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 7%.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano alla classificazione e valutazione dei crediti, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante
--	---



La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti verso clientela rappresenta una delle principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale. I crediti per i quali non sono state individuate, su base individuale, evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore su base collettiva.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A "Politiche contabili", nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", nella Parte C "Informazioni sul conto economico" e nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

In considerazione della significatività dei crediti verso clientela per il bilancio nel suo complesso, nonché della complessità e soggettività dei processi che sottendono alla individuazione degli eventi che possono modificare il merito creditizio dei debitori e pertanto incidere sulla quantificazione delle perdite di valore, abbiamo identificato la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela come un aspetto chiave della revisione.

discussione con la direzione aziendale, le determinanti delle variazioni dei principali aggregati creditizi per categoria di rischio e dei relativi livelli di copertura;

- per quanto riguarda le esposizioni valutate analiticamente, la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle previsioni di recupero;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate collettivamente, la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 130 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 175 milioni, di cui Euro 142 milioni non rientranti nel regime di applicazione della Legge n. 214/2011 (attività fiscali c.d. "non trasformabili"), rivenienti principalmente da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da differenze temporanee deducibili.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate "non trasformabili", la direzione aziendale ne ha valutato la loro recuperabilità (come richiesto dal *probability test* previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito") in base alla capacità di reddito attribuibile alla Capogruppo Crédit

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo seguito ai fini della valutazione di recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili";
- l'analisi del *probability test* effettuato a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, sulla base della normativa fiscale applicabile e con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri;
- la verifica dei calcoli del modello di *probability test*.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in materia fiscale, in particolare con riferimento all'analisi



Agricole Cariparma S.p.A., in forza delle delibere di fusione per incorporazione della Cassa nella Capogruppo, assunte in data 8 febbraio 2018 dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché del ragionevole esito dell'interpello previsto dall'articolo 172 del D.P.R. 917/1986 presentato dalla Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, la direzione aziendale ha confermato la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione all'attivo delle attività fiscali "non trasformabili".

L'informativa sulle attività fiscali anticipate è fornita nella Parte A "Politiche contabili", nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" e nella Parte C "Informazioni sul conto economico" della nota integrativa.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" ha rappresentato un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della loro recuperabilità è basata su un modello che prevede, da parte della direzione aziendale, l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività.

dell'istanza di interpello presentata dalla Capogruppo ai sensi dell'articolo 172 del D.P.R. 917/1986 e della conformità alla normativa fiscale delle assunzioni formulate dalla direzione aziendale per l'effettuazione del *probability test*.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 12 aprile 2017, ha emesso la propria relazione di revisione senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che



abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. ci ha conferito in data 9 gennaio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2018

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)